ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 100

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 29 - Venerdì 30 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-437 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-082

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

PRONTAMENTE ESEGUITO L'ORDINE DI JOHNSON

I «marines» sbarcati senza combattere stanotte a San Domingo

La rivoluzione sembra ormai terminata con un compromesso

Nostro servizio particolare

San Domingo, giovedì sera. I «marines» americani sono sbarcati a San Domingo, per ordine del presidente Johnson, e hanno già trasferito al sicuro, a bordo delle navi della squadra atlantica degli Stati Uniti, numerosi cittadini statunitensi.

I fucilieri sono incaricati di proteggere anche i residenti stranieri di nazionalità diversa da quella americana.

Non è facile stamane fare il punto di questa confusa situazione. Il quadro ha cambiato aspetto in questi ultimi giorni con rapidità sconcertante. Era sembrato dapprima che i «giovani ufficiali», sostenitori del ritorno del deposto presidente Bosch, avessero prevalso. Donald Reid Cabral, l'oriundo [illegible] che presiedeva il triumvirato civile al governo (in realtà ridotto da qualche tempo a due uomini) aveva dato le dimissioni, gli insorti parevano avere in pugno la capitale e l'intera repubblica, che occupa la parte orientale dell'isola di Hispaniola (l'altra parte è costituita da Haiti).

Ma fra l'altro ieri e ieri le forze dell'Aviazione e della Marina, al comando del generale Wessin y Wessin (protagonista della deposizione di Juan Bosch) hanno preso il sopravvento con l'appoggio di buona parte dell'esercito e della polizia, quest'ultima passata ad un tratto dalla parte di Wessin.

Il generale e i suoi sostenitori — come noto — sono contrari al ritorno di Bosch e propongono invece una giunta provvisoria e nuove elezioni a settembre.

Tutto era tranquillo ieri sera quando, a un tratto, si è ripreso a combattere. L'Ambasciata americana ha fatto

(Continua in 15ª pagina)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato calmo, in fase di assestamento

A TORINO

[illegible]
[illegible]

4785; Snia Viscosa priv. 3800; Marzotto 2025; Un. Manifatture 38.750; Fisac 254.

Dalmine 1705; Italsider 1178; Metalli 4000; M. Amiata 12.950; Montecatini 1705; Monteponi [illegible]; Sisle 7585.

Bianchi (quot. sosp.); Fiat 2228; Fiat privileg. 1870; Falck 4580; Trafilerie 738; Olivetti priv. 1965; Westinghouse 1010; Nebiolo 650.

Cieli 2704; Edison 2527; Es. Sardi 3930; Emiliana 2108; Magneti Marelli 1000; Ercole Marelli 797; Orobia 2288; Sme 1940; Sip 2396; Meridelettrica 2247; Stet 2558; Tecnomasio 1893; Terni 304.

Dist. Italiane 2120; Eridania 2416; Romana Zuccheri 187; Motta 19.700.

Anic 1946; Italgas 1070; Liquigas 208; Mira Lanza 43.825; Pibigas 81; Rumianca 1762; Larderello 2427; Saffa 6823; Carlo Erba 7370.

Aedes 2155; Beni Stabili 3155; Immobiliare 629,50; Risanamento 6050; Silos Genova 3075.

Cartiere Burgo 19.150; Ciga 4020; Eternit 6275; Italcementi 16.530; Cementir 6270; La Rinascente 672; Pirelli S.p.A. 3230; Pirelli e C. 3750; Candotte 528; Ceramiche Pozzi 289; Lelega ordin. 3103; Ledoga priv. 3810.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 573; sterlina 1740,50; franco svizz. 143,45; franco francese 127,20; franco belga 12,52; fiorino olandese 173,30; marco germanico 156,05; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; corona danese 90,20; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,35; dracma (taglio grosso) 20,70; dracma (taglio piccolo) 20,40.

A TORINO — Il mercato presenta oggi caratteristiche di assestamento. I prezzi iniziali riflettono una relativa debolezza delle basi di ieri, ma il mercato accenna ad una ripresa subito dopo l'apertura.

In pratica la giornata si conclude con un seguito irregolare di oscillazioni, tutte di modesta ampiezza. Prevale in chiusura l'interessamento dei compratori, con ricuperi discreti dai prezzi iniziali, anche se nel complesso il mercato appare calmo dalle chiusure di ieri.

In sede di selettività emerge il ricupero delle Medio Banca e delle Monte Amiata. In buona luce Snia, oltre alle Fiat, alle Viscosa e alle Montecatini. Titoli di Stato e Obbligazioni resistenti. Dopoborsa riflessivo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 573; franco svizzero 143,42; corona danese 90,20; corona norvegese 87,10; corona svedese 121,12; fiorino olandese 173,30; franco belga 12,52; franco francese 127,20; sterlina G. B. 1740,30; marco germanico 156,05; scellino austriaco 24,17; escudo portoghese 21,67.

A MILANO — Attraverso un volume di affari più modesto, il mercato azionario ha presentato stamane disposizioni più calme, pur mantenendo un fondo di resistenza e le iniziative sono risultate molto limitate, ma anche da parte dell'offerta non si è avuta una pressione vera e propria.

La chiusura è avvenuta in generale assestamento su livelli più calmi rispetto alla vigilia. Molto resistenti Assicurativi, Fiat, Edison, Viscosa e Montecatini. Limitate variazioni anche nel settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 70.400; Bastogi 1828; Finelettrica 1200; Finmare 461; Finsider 934,75; Mittel 1990; Gim 4400; Invest 3175; La Centrale 11.080; Sviluppo 1034; Ass. Generali 97.880; Fond. Incendio 9950; Assicur. Italiana 67.100; Ras 41.950; Toro 7030; Toro priv. 4808; Safep 182.

Ferr. N. Ord. 800.

Châtillon 7650; Cantoni 15.045; Olcese 718; Cucirini C. C. 3115; De Angelis 2030; Cascami Seta 5770; Gavardo 1775; Lanificio Rossi 3100; Linif. e Canap. 651; Rossari e Varzi 20.550; Rotondi 21.450; Tosi 2400; Snia Viscosa ord.

A GENOVA — Il mercato ha rivelato poco impegno nell'affrontare nuove operazioni. Dopo un'apertura che preannunciava un rallentamento degli affari, in Borsa ha accentuato la flessione al traguardo del listino. Una lettera non pesante, ma diffusa, contrassegna tutta la quota. Ne conseguono reazioni generalizzate a tutta l'area del listino.

Alcuni prezzi: Centrale 11.075; Generali [illegible]; Ras 41.500; Meridionali 1655; Nai 10.035; Viscosa ordin. 4810; Viscosa privileg. 3800; Finsider 926; Cotini 1715; Italsider 1183; Fiat ordinarie 2232; Fiat privilegiate 1888; Sip 2406; Edison 2348.

A FIRENZE — Mercato ancora sostenuto, ma con qualche irregolarità e con diminuzione di scambi.

Prezzi: Bastogi 1835; Centrale 11.025; Fondiaria Incendio 10.025; Fondiaria Vita 21.125; Viscosa ordin. 4818; Montecatini 1717,50; Magona 1175; Fiat 2231; Immobiliare 629.

Clamoroso colpo di scena nelle indagini sulla «gang» di falsari

Ha vissuto per un anno a Torino (e diceva di essere indossatrice) la bellissima avventuriera internazionale

La giovane arrestata ieri a Milano conduceva nella nostra città una vita apparentemente tranquilla: aveva affittato un alloggio in piazza Carducci e vi abitava con il sedicente marito, la nonna e la figlia di cinque anni - Viaggiava spesso ed al ritorno, ogni volta, si faceva fare nuove fotografie per passaporti - L'improvvisa scomparsa una settimana prima di Pasqua

Maria Russia Lilibeth e l'argentino Lopez, suo «marito» (Foto Moisio)

La bella avventuriera specialista di «traveller's cheques» contraffatti, la donna dai molti nomi e dalle troppe nazionalità che da ieri è piantonata all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, aveva la sua base a Torino. La banda di truffatori internazionali che ha messo a rumore ed è riuscita a beffare per anni le polizie di mezzo mondo, ricercata da Beirut a Parigi, preparava i suoi piani in un tranquillo alloggetto di piazza Carducci, alla Barriera di Nizza.

Un altro nome si aggiunge alla lunga lista in possesso della polizia milanese: Maria Russia Lilibeth, 24 anni, indossatrice. Un'altra faccia si sovrappone a quelle che fino ad oggi la donna ha portato disinvoltamente come una maschera: quella della tranquilla madre di famiglia che è costretta a viaggiare a causa del suo lavoro, ma che non vede l'ora di tornare dalla sua bambina.

La bambina che l'avventuriera presentava come figlia

Per oltre un anno Maria Russia Lilibeth aveva affittato un alloggio di quattro camere al quarto piano di un grande caseggiato moderno di piazza Carducci. Niente di lussuoso, soltanto un certo decoro. «Sono brasiliana — aveva detto all'amministratore della casa al momento della firma del contratto — e con me verranno ad abitare mio marito, mia figlia e la mia nonna che è ancora una donna in gamba. Io viaggio molto, non le daremo quindi alcun fastidio».

Il passaporto mostrato come documento al momento di stipulare il contratto, è quindi il sedicesimo documento contraffatto che la donna aveva a disposizione. Stamattina i funzionari Sgarra e Valerio della «Mobile» torinese, hanno lavorato a fondo ed hanno anche scoperto il fotografo dove la famigliola si faceva stampare un gran numero di fototessere, le stesse che poi applicavano sui documenti falsi.

Era dal maggio scorso che la polizia cercava una pista che la portasse nel covo degli spacciatori di «traveller's cheques». Un'amica intima di Maria Russia Lilibeth aveva fatto scoprire il gioco, spacciando un assegno falso. Era stata segnalata alla polizia, ma era riuscita a non farsi rintracciare. Costei, una certa Esmeralda, abitava in un albergo, ma aveva lasciato la camera pochi minuti prima dell'arrivo degli agenti. Si era anche saputo il nome della misteriosa donna che forniva gli assegni, ma era uno dei tanti adottati dalla Lilibeth che quindi si era come dissolta nel nulla.

Nessuno poteva sospettare di «quell'amore di signora», come l'ha definita stamattina un vicino di casa. La famiglia Lilibeth si mostrava sempre molto riservata e non aveva fatto amicizia con nessuno. L'uomo, sui 35 anni, dinoccolato, con occhiali

(Continua in 2ª pagina)

In 15ª pagina:

Il fermo a Milano della bella avventuriera

Nullo il lavoro di tre mesi

Processo Bebawi: tutto da rifare?

Si cerca una via d'uscita per sanare il vizio costituito dai superati limiti d'età d'una professoressa inclusa per errore nella giuria

La professoressa signora Egidia Bella Rosa (seconda da sinistra) avendo superato da nove mesi i 65 anni, non poteva esercitare il compito di giudice (Tel.)

(In VII pag. il servizio sull'odierna udienza del processo Bebawi)

Le affermazioni d'un esponente del Fronte di liberazione

DELGADO e la sua segretaria furono vittime d'un tradimento?

Un seguace del generale sostiene che l'uccisione non fu perpetrata nel luogo dove vennero trovati i cadaveri - Accuse rivolte a Salazar

Nostro servizio particolare

Madrid, giovedì sera.

In merito alla morte del generale Humberto Delgado e della sua segretaria, trovati uccisi alcuni giorni fa nei pressi di Villanueva de Fresno, in territorio spagnolo, a poca distanza dal confine portoghese, si apprendono oggi le dichiarazioni fatte a Rabat da Henrique Cerqueira, che fu portavoce del generale portoghese oppositore di Salazar.

Cerqueira dice in sostanza: 1) che Delgado fu tradito da «certe persone del "Fronte patriottico di liberazione", il che consentì alla polizia portoghese di mettersi sulle sue tracce;

2) che «principale responsabile» della sua morte è Salazar, poiché la polizia non lo avrebbe ucciso senza un ordine esplicito del dittatore portoghese;

3) che Delgado non fu ucciso sul posto dove è stato trovato il suo cadavere, ma altrove: il luogo è disagevole e il generale era claudicante e ammalato, e non avrebbe potuto recarvisi. Il suo cadavere, quindi, fu portato a Villanueva de Fresno dopo il delitto.

La più sensazionale delle tre affermazioni fatte da Cerqueira, sulla quale egli si è diffuso a lungo, è la prima. Colui che fu portavoce di Delgado ha detto fra l'altro che l'ucciso fu tradito altre volte. Quando si muoveva da Algeri (sede del «Fronte patriottico di liberazione») i suoi spostamenti venivano segnalati alla polizia portoghese. «Se non lo presero in quelle occasioni — ha dichiarato Cerqueira — fu perché non si recò mai in Spagna o in Portogallo».

Cerqueira lascia intendere che Delgado fece l'ultimo viaggio, che gli fu fatale, in Spagna. E aggiunge: «Le cartoline che ricevetti dalla Spagna in febbraio non indicavano alcuna difficoltà, anzi dicevano che tutto andava secondo i piani stabiliti e che il generale si apprestava a ritornare ad Algeri. Io lo avevo accompagnato da Algeri attraverso il Marocco. A Tetuan gli dissi di stare in guardia, temendo che qualcuno facesse la spia».

Quanto a coloro che lo avrebbero denunciato, Cerqueira ha soggiunto che «il tradimento ha segnato il culmine delle macchinazioni intraprese molti mesi fa e intese a eliminare il generale». Ha poi detto chiaramente di ritenere che, fra le persone sulle quali ricade la maggiore responsabilità della fine di Delgado, vi sia Alvaro Cunhal, segretario generale del partito comunista portoghese, che è, naturalmente, fuori-legge e che opera clandestinamente.

Secondo Cerqueira non soltanto il partito comunista portoghese o meglio una frazione di esso, quella denominata «della vecchia guardia» (il partito è diviso in varie correnti) ma anche lo stesso «Fronte patriottico di liberazione» (che raggruppa le varie forze che si oppongono a Salazar) voleva sbarazzarsi di Delgado. Motivo di tale accanita avversione a colui che è stato ucciso sarebbe, sempre secondo Cerqueira, il fatto che Delgado era favorevole alla lotta armata per rovesciare l'attuale regime portoghese e che il «Fronte» era contrario.

Oltre a queste dichiarazioni (che, va rilevato, coincidono grosso modo con le affermazioni del governo portoghese, secondo cui Delgado sarebbe stato ucciso da una fazione rivale) si deve registrare la notizia secondo cui nel luogo dove furono rinvenuti i cadaveri di Delgado e della sua segretaria vennero scoperti in precedenza altri cadaveri di persone uccise: uno il diciannove aprile scorso (e questo era noto), ed uno a metà marzo (e di ciò non era mai stata data notizia). Ora la polizia spagnola ne ha dato l'annuncio, precisando che la salma verrà esumata e trasportata a Madrid, a disposizione della polizia scientifica.

s. r.

CRONACA CITTADINA

Aperto al Valentino il Salone internazionale della cosmesi

In un mondo di magiche boccette l'arte di essere giovani e belle

Un vasto panorama di prodotti: profumi, essenze, creme per *maquillage* e toeletta - Esperte estetiste insegneranno alle visitatrici gli ultimi segreti del trucco - Inaugurata anche la 5ª rassegna della calzatura - Per le donne ancora di moda scarpe a punta arrotondata con tacchi bassi

Una nuova rassegna s'è aggiunta alle grandi manifestazioni internazionali della nostra città: il Salone della profumeria e dei cosmetici. L'ha inaugurato stamane nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino il sottosegretario all'Industria on. Maria Vittoria Mezza. Nel padiglione attiguo s'è aperto anche il Salone della calzatura e della pelletteria, ormai alla quinta edizione. Tra i presenti il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il presidente di Torino-Esposizioni cavaliere del lavoro Soffietti, il presidente del Salone della calzatura comm. Sabioni e il presidente dell'associazione fabbricanti di cosmetici comm. Levi. «Per troppo tempo — ha detto il cav. Soffietti — Torino è stata considerata, nel grande triangolo industriale, quasi esclusivamente la "città che produce": le iniziative che s'inaugurano oggi vogliono dimostrare che Torino possiede anche solide basi commerciali, e nei campi più diversi e importanti».

Il sindaco prof. Grosso ha recato il saluto della città, augurando vasto successo alle mostre. L'on. Mezza ha affermato che queste manifestazioni dimostrano chiaramente che Torino «non è solo la capitale dell'industria pesante», ma sa inserirsi brillantemente anche in altre attività, fondate sull'ingegno di artigiani e di piccoli industriali che hanno ottenuto affermazioni in campo internazionale. Ha aggiunto: «Queste esposizioni non sono solo vetrine, ma "teste" e campionari d'una attività che dà alla nostra economia un notevolissimo apporto: basti pensare alla fama e alla diffusione delle nostre calzature all'estero». Quanto alla rassegna di profumi e cosmetici, l'on. Mezza ha ricordato che negli ultimi anni il consumo di questi prodotti è aumentato dal 30 al 40 per cento: «testimonianza dell'avanzamento di un certo indice di benessere». Un progresso che è irreversibile — ha concluso — per merito degli imprenditori grandi e piccoli e dei lavoratori.

Le autorità hanno poi visitato gli stands. Alla rassegna della profumeria e dei cosmetici, allestita nel grande padiglione centrale, partecipano 300 Case di 14 nazioni: Austria, Argentina, Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Inghilterra, Marocco, Principato di Monaco, Spagna, Svizzera e Stati Uniti. E' un vasto panorama della produzione di profumi, essenze, prodotti per il maquillage, articoli di toeletta, saponi, deodoranti, attrezzature per istituti di bellezza.

La pubblicità tende a presentare l'uomo moderno sereno e pieno di successo perchè ha usato diligentemente la lozione prima e dopo la barba, i saponi speciali per toeletta, il deodorante, il profumo adatto alla sua personalità, il preparato che gli irrobustisce i capelli. Un mito che mette radici. Ma, naturalmente, è la donna la protagonista di questo mondo: l'arte della cosmesi (che nasce nel laboratorio di esperti chimici) l'aiuta a rimanere giovane e bella, ad accentuare caratteristiche della sua personalità fisica. La varietà dei prodotti è sterminata: vi sono, tanto per citare un esempio, 180 tinte di lacca per le unghie.

Nei profumi poi la scelta è imbarazzante. Dice un dépliant: «un profumo non si sceglie a seconda dei capelli o degli occhi: è una magia che deve intonarsi a uno stato d'animo, alle speranze nascoste, ai desideri inespressi». E aggiungono gli astrologi «anche al segno zodiacale». Un mondo magico, quindi, di boccette, di spruzzatori, di tubetti. Le visitatrici potranno anche affidarsi alle mani esperte di estetiste per qualche dimostrazione.

Accanto a quello della profumeria, si estende il Salone della calzatura e del cuoio che raduna 400 espositori di cinque nazioni. Una sola cifra riassume l'importanza dell'industria calzaturiera italiana: nel '64 abbiamo esportato oltre 54 milioni di scarpe per un totale di circa cento miliardi di lire.

Novità per l'autunno-inverno 1965? Scarpe femminili a punta ancora arrotondata, più ingentilita, con tacchi bassi, secondo la linea Luigi XV già in voga lo scorso anno. Predominano i colori testa di moro, tabacco, legno teak.

Il Salone della profumeria e quello della calzatura rimarranno aperti fino al 10 maggio. L'orario è il seguente: giorni feriali 9,30-12,30 e 14,30-22,30; festivi 9-22,30. Il biglietto costa 400 lire, ridotto 250.

Alla Fiat il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta

Il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, principe Fra' Angelo de Mojana di Cologna, ha visitato stamane la Fiat; era accompagnato dal conte Lovera di Castiglione, dal marchese Theodoli, dal conte Brandelli di Brandella. Al termine della visita è stato ricevuto dal prof. Valletta, che ha porto agli ospiti un cordiale saluto.

Il Gran Maestro era intervenuto ieri alle 17 ad un ricevimento offerto in suo onore dal Comune a Palazzo Madama.

Al termine di un breve discorso di saluto, il prof. Grosso ha chiesto al Gran Maestro di firmare il registro delle personalità e gli ha offerto in dono un prezioso volume sulle opere d'arte cittadine. In seguito, il sindaco ha accompagnato l'ospite nella visita al museo civico d'arte antica. Il Gran Maestro lascerà nel pomeriggio Torino diretto ad altre città sedi d'istituzioni benefiche dell'Ordine di Malta.

In un'ora si diventa campeggiatori perfetti

Una terza mostra da stamane al Valentino - Tende "roulottes", accessori: tutto il necessario per vacanze economiche all'aria aperta - Alcuni prezzi

Nel salone sotterraneo di To-Esposizioni, si è aperta stamane la XVI Mostra del Campeggio, organizzata dalla Associazione Campeggiatori Turisti d'Italia. Vi partecipano una sessantina di espositori tra cui 20 Case produttrici di roulottes italiane, francesi e inglesi, e 22 fabbriche di tende del Belgio, Olanda, Svizzera e Germania.

«*La prima mostra stava tutta ripiegata in un carrettino* — dice il cav. Migliore, direttore tecnico dell'Associazione Campeggiatori — *Trainandolo con una bicicletta lo portammo in un prato del Valentino e, sotto gli occhi stupiti dei passanti, piantammo un paio di tende*». Adesso la mostra copre interamente gli 11 mila metri quadrati messi a sua disposizione. «*L'intero settore è in piena espansione* — continua il cav. Migliore — *Lo campeggiatore si ha favorito. In Italia ci sono circa 30 mila campeggiatori ed il numero continua a salire. Gente che non si è mai mossa, si è resa conto che può fare del turismo all'estero con poca spesa: non ha la preoccupazione di cercarsi l'albergo e in più si gode il panorama*». L'esempio degli stranieri che ogni anno gremiscono gli 800 parchi-campeggio esistenti in Italia, è stato determinante.

Sotto l'ampia volta dell'immenso salone si trova di tutto: dalle roulotte più lussuosa e confortevole di una villa, ai battelli di plastica che si possono facilmente sistemare sulla capote di un'utilitaria, alle minuscole tazzine smontabili. Il visitatore può scegliere comodamente l'attrezzatura completa per le vacanze: in meno di un'ora, con una spesa relativamente modesta, può diventare un perfetto campeggiatore.

La spesa, per una famiglia di quattro persone (genitori e due figli) è di circa 200 mila lire. La tenda a casetta costa 90 mila lire. Il resto è facilmente conteggiabile: per quattro materassi, quattro sacchi a piuma, gas e cucinetta, tavolo, 4 sedie ripiegabili il totale è di 50 mila lire. Tanto basta per un piacevole soggiorno all'aria aperta: è raro il caso che l'area di parcheggio nei campi europei costi più di mille lire al giorno.

In questi ultimi anni c'è stato un notevole incremento delle roulottes. La spesa iniziale è più forte: da 1 milione di 300 mila lire per due persone ad oltre un milione e mezzo per sei, sette persone; ma i tecnici sostengono che la cifra è facilmente ammortizzabile: «Si tenga conto — dicono — dei prezzi degli alberghi durante l'alta stagione».

Il lettore fortunato ritira oggi la «600»

Il signor Aldo Trusso, che ha vinto la «600» sorteggiata per «La Stampa» nel «Grande concorso dei lettori», ritira la vettura oggi pomeriggio. La consegna avverrà nel nostro Salone di via Roma 80 alle 18,30. Il giovane (ha 24 anni) ed abita in corso Racconigi 134) è un manovale di Torloriei (Messina). Come già abbiamo pubblicato era stato espulso dalla Svizzera all'inizio di quest'anno perchè privo di un regolare contratto di lavoro ed aveva trovato ospitalità a Torino presso gli zii.

Il personaggio interpretato dall'avventuriera a Torino per oltre un anno

La conoscevano così: Maria Russia Lilibeth brasiliana, 24 anni, madre esemplare

L'uomo che presentava come marito è forse il terribile «gangster» sud-americano Osvaldo Cocucci detto Raoul Martinez

Perez, uno degli amici del «marito» di Maria Russia

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla grossa montatura d'oro, si faceva chiamare Lopez e diceva di essere argentino. Aveva una «1300», targata Alessandria, con la quale accompagnava l'avvenente moglie. «Sono molto richiesta — diceva Maria Russia nei rari momenti in cui si lasciava apparentemente andare a fare delle confidenze. — Spesso devo sfilare a Parigi e il giorno dopo devo già essere a Vienna: una vita di sacrificio».

Durante questi viaggi restavano nell'alloggio la bambina — anch'essa di carattere molto riservato: non parlava mai dei suoi genitori con le amichette del vicinato — e la bisnonna, una signora distinta di oltre sessant'anni, capelli bianchi, che si faceva notare perchè metteva sempre strambi cappellini.

Al ritorno da ogni viaggio Maria Lilibeth si recava puntualmente con il marito nello studio fotografico Manera, in piazza Carducci 128, proprio sotto casa. «Gente simpatica — dice la signora Edvige Tonchini Manera che ha spesso avuto modo di parlare —. Si faceva un'incredibile quantità di foto tessera. La donna mi diceva che ne aveva bisogno per rinnovare i documenti che le servivano continuamente per viaggiare in ogni parte del mondo».

Maria Russia Lilibeth aveva cura di portare con sè anche la bambina, forse per non destare sospetti. Con il marito, in presenza della signora Manera, si esprimeva in lingua spagnola. «E' portoghese?» chiese una volta la fotografa alla quale l'indossatrice aveva detto di essere brasiliana. «No, è spagnolo — era stata la pronta risposta — Mio marito è argentino e per abitudine parliamo la sua lingua».

Avevano soltanto due amici, uomini sui trent'anni, che si dicevano appunto argentini. Uno di essi, un certo Perez, accompagnò una volta la Lilibeth nello studio Manera — di cui l'indossatrice aveva vantato la qualità delle fotografie — e anch'egli aveva voluto una serie di fototessere.

All'inizio di marzo Maria Russia Lilibeth aveva cambiato macchina. La lussuosa «Jaguar» targata Roma, al volante della quale è stata arrestata l'altro ieri a Milano, aveva d'improvviso sostituito la «1300» targata Alessandria. I coniugi erano stati visti spesso in centro e nei locali ben frequentati.

Improvvisamente, una settimana prima di Pasqua, Maria Russia Lilibeth aveva disdetto il contratto di affitto senza fornire alcuna spiegazione. La nonna e sua figlia se n'erano già andate da qualche giorno. La polizia sta ora cercando di ricostruire l'attività della famiglia in queste ultime settimane. Stamattina sono state interrogate decine di persone: vicini di casa, fornitori, conoscenti occasionali che possono aver notato qualche particolare apparentemente insignificante che invece può gettare uno spiraglio di luce sull'intricata vicenda.

La scoperta dell'alloggio di piazza Carducci, dà una svolta decisiva alle indagini, ma infittisce il mistero sull'attività della truffatrice internazionale. E' assai probabile che Maria Russia Lilibeth non sia altro che il sedicesimo nome falso da aggiungere alla lunga lista in possesso della polizia milanese. La bellissima avventuriera fino a ieri veniva chiamata per comodità con il quindicesimo nome: Anna Hoecerova, nata a Praga nel 1931. Ora le cose sono di nuovo cambiate, anche gli anni che sono soltanto più ventiquattro.

Ci sono altri interrogativi: chi è il misterioso marito, l'argentino Lopez? Forse è Osvaldo Cocucci, Alias Raoul Martinez, trentacinquenne ricercato dalla polizia di Paraguay, Uruguay, Argentina e Francia, sfuggito circa un anno fa dopo una sparatoria furibonda con le forze dell'ordine che lo aspettavano all'aeroporto di San Paolo del Brasile. Secondo la Mobile egli ha usato a Torino non meno di quindici nomi diversi.

I due amici argentini, tra cui quel Perez di cui si ha la fotografia, sono forse i complici di Osvaldo Cocucci? Anche la signora anziana che l'avventuriera spacciava per sua nonna, fa parte della banda? Ma la bambina è davvero figlia di Maria Russia Lilibeth, o fa anche essa parte della mascherata, innocente strumento della banda internazionale?

La fotografie che lo studio Manera ha messo a disposizione della polizia sono importantissime. Qualcuno può riconoscere le persone ritratte, l'elenco dei nomi fasulli, forse altre basi della banda possono venire alla luce.

La signora Manera scattò le foto alla banda

Riprendono oggi le udienze per il "traffico del caffè"

Un nuovo attacco della Difesa: si mira al rinvio del processo

Sollevate altre eccezioni procedurali - Non è però escluso che il Tribunale respinga anche queste istanze e possa finalmente dare inizio all'interrogatorio dei 26 imputati

Un gruppo d'imputati attende che i giudici inizino l'interrogatorio

Il processo per il contrabbando del caffè, che si sta faticosamente svolgendo alla prima sezione del Tribunale (pres. Rezza, p. m. Fioravanti, canc. Casalegno) avanza a stento, dato il numero degli imputati (26) e le complesse questioni giuridiche, non tutte di facile soluzione.

Se a questo si aggiunge la serrata battaglia dei difensori che, per quasi due giorni, hanno sollecitato una serie interminabile ed ininterrotta di eccezioni procedurali, diventa comprensibile e giustificata la seduta dei giudici protrattasi per quasi dieci ore.

Si trattava di decidere sulle argomentazioni illustrate da ciascun patrono e tendenti, in particolar modo, ad informare la nullità delle citazioni di alcuni accusati, a sostenere la nullità della sentenza di rinvio a giudizio. Nè sono mancati i richiami alla Costituzione dopo che i penalisti avevano saccheggiato il Codice di procedura penale per non lasciare intentata alcuna via che potesse offrire la possibilità di mettere in luce un vizio di forma, una lacuna nell'istruttoria.

Con l'ordinanza pronunciata nella tarda sera di martedì, il Tribunale ha respinto tutte le eccezioni più importanti, tranne quella relativa alla nullità della citazione riguardante le ditte nei cui confronti esiste soltanto una responsabilità civile. E' il caso della società Soffritti, con sede in Milano, via Principe Eugenio 23, che — assistita dagli avvocati Fiasconaro e Spitale — si trova implicata nella vicenda soltanto perchè gli autisti dipendenti, ad insaputa e contro la volontà dei superiori, caricarono partite di caffè contrabbandato sopra gli automezzi di proprietà della ditta lombarda.

Analoga decisione è stata presa dai giudici nei confronti della «Santilani» (una impresa di autotrasporti genovese intestata alla moglie dell'imputato Bruno Nicholet) e della «Bonollo e C.», l'azienda torinese di cui erano soci accomandatari i fratelli Aldo e Giorgio Barberis, destinatari e organizzatori del traffico di caffè.

La nullità riconosciuta dal Tribunale è però limitata alla citazione come parte civile e quindi le tre ditte rimangono in causa soltanto per ciò che riguarda l'onere delle sanzioni fiscali, e cioè le multe applicabili in seguito alla evasione della tassa d'importazione del caffè.

Il dibattito riprende oggi, dopo un giorno d'intervallo, con la rievocazione, attraverso l'interrogatorio degli imputati, della storia di sedici autocarri «Tir» che, partiti dal Belgio, hanno trasportato a Torino oltre mille quintali di caffè. Erano sfuggiti al controllo della Finanza, perchè i contrabbandieri avevano escogitato un abile mezzo per frodare l'erario. Com'è noto, i piombini venivano manomessi una prima volta a Bruxelles, per aggiungere al carico «ufficiale», registrato sul foglio di via, centinaia di quintali di caffè (tra l'altro di qualità scadente perchè originario dal Congo), e una seconda volta a Torino, prima dell'arrivo in dogana.

Non è però certo che alla udienza odierna si entri, finalmente, nel vivo del processo perchè lo stuolo agguerrito dei difensori pare stia accumulando nuove eccezioni con le quali aprire un fuoco, ancora più serrato, nell'intento di costringere il Tribunale al rinvio della discussione.

C'è però chi ritiene sia impossibile il proporre altre eccezioni perchè queste devono essere fatte tutte prima della lettura del capo di imputazione: formalità che invece è stata già adempiuta dal presidente Rezza, subito dopo la lettura della ordinanza emessa dal Tribunale.

Comunque un clima di tensione spira ancora nell'aula dove, a furia di parlare di caffè, anche l'atmosfera è diventata particolarmente eccitante.

Aumenterà di un punto la contingenza da febbraio

Oltre mezzo milione di lavoratori torinesi sono interessati al nuovo scatto della scala mobile previsto per il prossimo mese di maggio. L'indice del costo della vita ha superato la media di 166,51 sufficiente per determinare lo scatto di un punto della contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. L'aumento riguarda il decorso trimestre febbraio-marzo-aprile e varia da lire 36,65 a 12,50 per impiegati e operai dell'industria; leggermente inferiori le maggiorazioni per dipendenti del commercio; i ritocchi per la agricoltura sono compresi fra le 18 e le 13 lire. Da un anno non si verificavano scatti nella scala mobile.

"Sono in grado di riconoscere il ladro che mi ha schiacciato"

Il meccanico ferito in borgo San Paolo è grave, ma ha descritto i connotati di uno dei tre giovani - Fallito il furto della «Giulia», tentavano la fuga su un'altra automobile rubata in precedenza

Il meccanico ventottenne Giuseppe Balzano, ferito ieri sera da tre ladri d'auto che tentava di catturare, è sempre in gravi condizioni. All'ospedale Mauriziano, dove è stato ricoverato, verrà sottoposto in giornata a più accurati esami per accertare con esattezza l'entità della lesione alla colonna vertebrale subita quando venne scaraventato dai criminali contro la «1100» in sosta.

Il Balzano — che ha riportato altre ferite fra cui una al labbro superiore e la rottura di due denti — non si è ancora ripreso dallo «choc». Tuttavia ha già fatto un racconto particolareggiato dell'episodio banditesco di cui è stato vittima: ha pure dichiarato di poter riconoscere almeno uno degli aggressori. «L'ho visto bene in faccia — ha detto — mentre mi tenevo aggrappato al finestrino della "500" in fuga. Mi pestava le dita perchè lasciassi la presa. Se lo incontrassi o se vedessi una sua fotografia lo identificherei senza dubbi».

Non appena le sue condizioni lo permetteranno, la polizia mostrerà al meccanico una serie di fotografie di ladri d'auto.

La malvagità degli sconosciuti (tutti e tre giovani) emerge chiaramente dal racconto del ferito e di due testimoni che hanno assistito alla fase finale dell'episodio. Giuseppe Balzano era uscito di casa, in via Terazza 30, per andare dal fratello Nino, abitante in via Tolmino 20. Intendevano andare al cinema. Erano le 21. Quando vi giunse vide uno sconosciuto armeggiare attorno alla «Giulia» del fratello in sosta dinanzi al portone. Alcuni metri più in là v'era una «500» ferma con il motore acceso.

Il meccanico frenò il suo camioncino, scese e di corsa andò verso la «Giulia». Lo sconosciuto scappò, balzò sulla «500» che subito partì. Ma il Balzano riuscì ad aggrapparsi al finestrino rimasto aperto. L'utilitaria raggiunse in breve una forte velocità. Il guidatore cercava di liberarsi del Balzano con bruschi e violenti zig-zag. Ma quello non lasciava la presa.

L'auto attraversò piazza Robilant, imboccò il corso Racconigi. Il guidatore si accostò ad una «1100» in sosta e svoltò con violenza in modo da scaraventarvi contro il meccanico. Lo sventurato picchiò con violenza la testa e la schiena contro il bagagliaio della vettura e ricadde insanguinato a terra. Poi gli sconosciuti fuggirono. L'utilitaria venne trovata poco lontano: è risultata rubata.

Banca Grasso: stasera assemblea dei creditori

I creditori della Banca Grasso si riuniscono stasera alle 21 in assemblea che si terrà nel salone della Camera di Commercio in via Lascaris 9. L'iniziativa è di un gruppo di notai e avvocati. I professionisti terranno una relazione sui risultati fino ad ora ottenuti d'interessamento fattivo della Banca d'Italia è stato sollecitato, come è noto, da un esposto del Comitato) e sulla condotta da seguire in futuro. L'assemblea dovrà anche designare i rappresentanti dei creditori da inserire nel nuovo Comitato di Sorveglianza.

I creditori della Grasso hanno accolto con soddisfazione il comunicato del Commissario pubblicato l'altro giorno da "La Stampa".

La proposta per la liquidazione cauta era prevista, ma con l'intervento di alcuni istituti torinesi cesserà finalmente la preoccupante situazione nella quale ci troviamo. Nelle piccole aziende che hanno i depositi "congelati" nelle casse della Banca, sono sempre più pressanti delle richieste dei propri creditori. Se, come le parole del prof. Pieratti lasciano sperare, i depositi verranno pagati entro la fine di maggio, sarà possibile chiedere una dilazione.

Taccuino del lettore

● Su «Finanza pubblica» parlerà oggi alle 18,30, nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, il pro-sindaco prof. Jona, docente di scienza delle finanze nella nostra Università.

● Al Collegio San Giuseppe (v. San Francesco da Paola 23) stasera alle 21 si terrà una «tavola rotonda» sul tema: «Scuola statale e non statale nella democrazia costituzionale italiana».

● All'Università popolare (v. Principe Amedeo 8) stasera alle 21 la contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo parlerà sul tema: «La Divina Commedia - Il terzo canto del Paradiso».

● A San Mauro oggi alle 17 si riunisce il Consiglio comunale.

● La Cisl terrà la celebrazione ufficiale del 1º maggio domani sera alle 18,30 presso il salone di via Barbaroux 43; parlerà l'on. Carlo Borra.

● La Società Operaia di mutuo soccorso di Cambiano festeggerà il suo centenario con una serie di manifestazioni programmate per i giorni 1, 2, 8, 9 e 16 maggio.

● I premi Fenoglietto e Città di Torino, saranno distribuiti domenica, ore 10, al Teatro Carignano, ai migliori allievi delle quinte classi elementari della città.

● «La rivoluzione cubana, realtà e prospettive». Su questo tema parlerà sabato alle 21,15, nella sala di via S. Rocchetto 30, il dott. Umberto Melotti. Sarà presentato un documentario a colori.

● Il 1º maggio l'Amministrazione civica farà deporre, al Cimitero generale, una corona d'alloro in omaggio ai Caduti sul lavoro.

● Le domande di vidimazione delle licenze per il commercio fisso possono essere presentate fino al 15 maggio.

● E' aperto il concorso per l'ammissione all'Accademia Guardia di Finanza. Domande, al comando generale GG. FF., entro il 21 giugno p. v. Potranno parteciparvi anche i giovani che conseguiranno il titolo di studio nella seconda sessione di esami.

● Un alto incarico presso il comando della Brigata dei carabinieri a Torino verrà assunto fra qualche giorno dal ten. col. Alessandro Nucchi, già comandante del Gruppo dei carabinieri di Rovigo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+15,0
MINIMA	+ 6,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 7,8; ore 8: 7,5; press. 738,8; umidità 74 %. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperature a Caselle: massima + 16,4; minima — 1,8; ore 8: + 4,2.

Ci vuol pazienza

Quello che sto per raccontarvi non è una favola, ma un fatto realmente accaduto poco tempo fa a Ermanno Mestre. Chi è Ermanno Mestre? E' uno di quei tanti disgraziati che campano con pensioni da fame e guardano smarriti al domani che, già lo sanno, sarà fratello dell'oggi: pagnotta scarsa, cuccia dura, e freddo e buio nella soffitta dove una finestrucola stretta si fa chiara quando il giorno s'affaccia, si fa scura quando la notte ritorna.

La vita è stata cattiva con lui: molti anni fa aveva messo su un negozietto di mercerie a barriera Milano; non erano grossi i guadagni, ma con Lucia, la moglie saggia e laboriosa che in tutto l'accompagnava, ce l'avevan fatta a superare tante difficoltà ed a raggiungere quello ch'era stato il sogno della loro vita: far percorrere a Terenzio, il loro unico figlio, la lunga strada degli studi e portarlo all'Università. Ne sarebbe uscito avvocato, quello che conosce tutte le pagine della legge, e sa difendere l'innocente e sa fregare il colpevole. Questo sognavano Ermanno e Lucia, e se lo dicevano l'un l'altro, ed erano sicuri che il domani non li avrebbe traditi. Falsa illusione! Li aspettava un tradimento a doppia faccia, senza misura e senza pietà. Quando Terenzio già frequentava il secondo anno di legge, era scoppiata la terribile guerra del '15: egli aveva dovuto lasciare gli studi e vestire la divisa d'alpino; ne era orgoglioso, ma per ben poco tempo l'aveva indossata ché, in uno scontro sul Pasubio, la morte l'aveva falciato con tanti altri, senza pietà.

E qui si chiudeva il primo atto del dramma che il povero Ermanno Mestre avrebbe vissuto per intero fino al calare del sipario. La morte di Terenzio aveva segnato nella vita di Lucia una svolta orribile: la sua strada era ormai tutta fatta di ombra e di paura, paura di vivere; così giorno per giorno si era fatta pallida, smunta, tutta assorta nel disperato ricordo di un passato che non sarebbe ritornato mai più. Lui aveva chiuso bottega e aveva venduto la merce rimasta. Poca roba e pochissimo denaro; quanto tuttavia gli era bastato per circondare Lucia di ogni cura e cercare di riportarla alla vita vera, quella che se oggi ti fa piangere, domani forse ti lascerà sorridere. Ma tutto era stato inutile e, dopo tanto tempo di amara attesa, il povero Ermanno era rimasto solo. La sua vita, da quel giorno, era diventata sempre più nera: pochi i risparmi rimasti, molte le difficoltà d'ogni genere. C'era, sì, al suo attivo la pratica ancora aperta della pensione di guerra che gli spettava ad amaro compenso del figlio morto: ma quella doveva seguire il suo corso per essere risolta, e lo seguiva a passo lento, moderatissimo anzi, ché la patria è sempre sollecita ad imporre i doveri ai cittadini, ma sovente lentissima nel riconoscerne i diritti.

E così... campa oggi, campa domani, il povero Ermanno si era ridotto a tasche quasi vuote. E fu proprio allora, per la paura d'un domani ch'egli sentiva ormai vicino, fatto di fame e di miseria, che decise d'andare a Roma. Avrebbe parlato con quelli di lassù, avrebbe detto le cose sue, avrebbe [illegible] i suoi diritti e — chissà! — avrebbe forse ottenuto ciò che gli spettava. Decisione presa — fatto compiuto. Ermanno Mestre, arrivato a Roma, andò subito al Ministero delle pensioni e lì, dopo lunga attesa, fu ricevuto da un funzionario che, saputo il fatto suo con nomi, date e ragguagli ben precisi, lo informò che tutte le pratiche avevano subito forti ritardi e che enorme era la massa di quelle ancora inevase. Terminò sentenziando: «Bisogna dunque aspettare, signore mio: a ognuno la sua ora! ». E, vedendo che l'altro sbuffava e stringeva le mani nei pugni, gli aggiunse: «Sì, lo so. Trentacinque anni sono molti e voi già da trentacinque anni aspettate. Ma pazienza ci vuole. Pazienza! ». Qui Ermanno la pazienza la perdette davvero e sbraitò come un ossesso che si volevano far morire di fame anche i padri di quelli che avevano dato la vita per la patria. Qualcuno l'afferrò per il bavero della giacca e lo trascinò fuori. «Vai via — gli disse — vai via. Ti ficcheranno dentro se tu gridi ancora. E' capitato a me tre anni fa e mi è costato tre anni di carcere per offesa a pubblico ufficiale. Ah, che parole difficili! Pure... mi hanno insegnato che bisogna aspettare e tacere. Ancora adesso aspetto ».

Il povero Ermanno se n'andò, piegato giù come un sacco di stracci, ché lo tormentava il bilancio della sua sciocca impresa: viaggio inutile, soldi buttati via e ancora, di là da venire, sperduta nelle nuvole della burocrazia, la sospirata pensione. E finalmente un giorno, dopo altri due anni di attesa, essa arriva; ha la faccia della fame, ma è ugualmente bene accolta da Ermanno: 5841 lire al mese. Poca roba, ma tuttavia sufficiente per il suo magro menù di tutti i giorni: pane, latte e un po' di formaggio. E... tira la cinghia oggi, tirala domani, ci faceva uscire anche l'affitto per quella soffitta tanto buia e fredda.

Ma un giorno — proprio due mesi fa — ad Ermanno ne è capitata una bella. Ah, vita, come sei balorda, a volte, nei tuoi scherzetti audaci! Il nostro ometto se ne va all'ufficio postale per ritirare il suo assegno mensile e... cosa l'aspetta? La più sciocca delle burle per chi ha le tasche vuote. Legge chiaro sul foglio non il solito 5841, ma addirittura il nuovo 55.841. Ha un attimo d'esitazione. Domanda all'impiegata: «Ma è proprio mio? ». «Certamente! » risponde quella. «Ma non ci sarà errore? » replica ancora il pover'uomo sbalordito. «O forse — qui il mio parlare si fa lento come se nel suo cervello si svolgessero chissà quali giuste decisioni dei signori di laggiù a favore dei pensionati di guerra — forse sono gli aumenti da tanto tempo promessi e finalmente dati. E' senza dubbio così ». «Non so » borbotta l'altra e lui se ne va soddisfatto, a passo svelto e sicuro, come se qualcuno gli avesse tolto dalle spalle tutti quegli anni di pensione di fame.

Povero illuso! Hai visto la luce nel buio, hai visto la giustizia nell'imbroglio. Proprio così: tant'è vero che dopo aver passato trenta giorni di vita serena, quando sei tornato per riprendere il nuovo mensile di pensione, ti sei accorto d'essere caduto in una buca profonda, scura, senza via d'uscita. L'impiegata t'ha informato che a carico tuo c'è una trattenuta di cinquantamila lire. «Quindi — ha concluso — niente pensione per nove mesi ». «Cos'ha detto? Ripeta, ripeta » hai gridato tu; speravi di aver capito male. «La faccenda è chiara e semplice e non c'è ragione di gridare — ti ha ammonito lei —. Il mese scorso nel mandato del Ministero c'era un errore; era stato premesso un 5 alla cifra abituale per cui il 5841 era diventato un 55.841; ora il Ministero deve rivalersi dell'errore. E' giusto, le pare? ». «No, no, no — hai risposto tu —. Se il Ministero ha sbagliato, paghi lui l'errore, non io ». «Ma il di più lei l'ha riscosso indebitamente » t'ha ammonito la donna con un sorrisetto da esperta. Qui la tua voce s'è fatta quasi spenta, implorante: «Potrebbe almeno il Ministero graduare la restituzione, togliermi qualche centinaio di lire al mese. Io con questo ci campo; capisce? ». Ma lei t'ha sentenziato: «L'amministrazione non può andare a passo lento. Deve subito regolarizzare il suo bilancio. Non ho altro da dirle ». E t'ha chiuso lo sportello con uno stridio acuto che sembrava ammonirti: «Togliti dai piedi, ometto da quattro soldi e non farmi altre chiacchiere inutili. La legge è legge ».

Sei uscito e ti sei avviato verso casa. Borbottavi piano, mentre camminavi lento e malsicuro: «Sì, lo so: la legge è legge; ma questa che mi fa restituire i soldi dati per errore, con nove mesi di pensione tolti via, è per me, che ho le tasche vuote, un ordine disumano: "Crepa di fame" ». Qualcuno si voltava a guardarti e diceva: «E' ubriaco. Se la sete di vino li piglia... ». Quando sei arrivato alla tua soffitta era già quasi sera. Ti sei coricato sulla tua branda dura e sei stato lì, cogli occhi assorti nel buio, a cercare una via per disubbidire a quell'ordine malvagio. Rubare? Eh, no: mai nella tua vita un soldo d'altri è entrato nelle tue tasche per imbroglio tuo.

E allora? Fare il mendicante fino al giorno in cui ti sarà ancora pagata la pensione? Eh, no: sarebbe come bruciare in una fiammata di sterpi tutto un passato di dignità e di fatica. E allora? Uccidersi? Non hai risposto nulla. Ti sei voltato verso la finestrucola buia ad aspettare il mattino; quando la luce è venuta ti sei alzato, ti sei vestito, hai ordinato bene tutta la tua cameretta e sei sceso giù nella strada. Cielo azzurro e sole; sei rimasto lì, fermo, a guardare di qua e di là come se cercassi qualcosa che avevi smarrito. Una macchina veniva dalla tua destra a tutta corsa e proprio allora hai attraversato la strada. L'autista ha sterzato violentemente, ma la macchina t'ha urtato forte e t'ha mandato ruzzoloni per terra. Sei tu che l'hai voluto o è la mala sorte che t'ha ancora beffato? Per buona fortuna niente di grave: varie contusioni e una piccola ferita alla fronte. Molta gente s'è fermata. Il signore della macchina è disceso; aiutato da altri ti ha rialzato da terra e ti ha adagiato sul sedile posteriore. Gli hai chiesto colla voce incerta di chi ha tanta paura: «Ma dove mi portate? ». E lui t'ha detto: «All'ospedale qui vicino. Sono dottore e vi curerò io stesso: i danni della vostra caduta sono pochi, ma io non vi lascerò andare finché non avrò distrutta in voi quella paura di vivere che adesso vi tormenta. Ho ragione? ». «Forse sì » hai borbottato tu. E lui t'ha aggiunto: «E quando ve ne andrete, vi darò cinquantamila lire per comprarvi un vestito nuovo, ché il vostro nella caduta s'è sciupato assai. Siete contento? ». «Sì, sì » hai detto tu e nel tuo cuore s'è riaccesa un po' di luce.

G. Zangelmi Ciafi

UN ESPERIMENTO CHE SOLLEVA MOLTE POLEMICHE

La letteratura a metà prezzo offerta come i cibi ad una tavola calda

Il sistema è in atto da tempo in molti paesi ma è quasi una novità per l'Italia - Sono presentati al pubblico i fondi di magazzino, libri invenduti perché troppo cari, volumi di antiquariato od opere di vecchie collezioni in un ambiente comodo ed accogliente e con uno sconto del 50 per cento - Le proteste dei librai (ma è probabile che alla fine si rendano conto che nel sistema c'è del buono)

Roma, aprile.

In una piazza centralissima, a gomito a gomito con la farmacia, il negozio di calzature o di articoli domestici, così come si conviene ad una «tavola calda», hanno sistemato la tavola calda delle «rimanenze», del libro-fondo di magazzino. Questo esperimento è il secondo in Italia (Milano è stata la città pilota) ma Roma è certamente miglior luogo d'osservazione, poiché al pubblico d'indaffarati milanesi o meridionali, alquanto monocorde, come del resto in tutti i grossi centri industriali, oppone un pubblico vario, dove si mescolano l'educazione, le inclinazioni, le abitudini, il colore di cinque continenti, dove non è difficile, per esempio, trovare persona dalla professione affascinante fino a sembrare creata ad uso individuale e per gusto d'invenzione; gente che ha tempo per molte cose, e soprattutto, un'infinità d'interessi d'ogni genere.

Le cose stanno così: progetto da un nome straniero di facile interpretazione, quantunque appariscente di scritta, e di suono snob (naturalmente vuol anche indicare che il sistema vige da tempo in molti paesi) la galleria richiama alla mente qualcosa dell'interno d'una moderna stazione ferroviaria, tavolini da rosticceria di un buon quartiere e sedie non prive d'austerità disposti come a scuola, bar da «castello», filo-diffusione per isolare l'individuo e nel contempo confonderlo un po' perché non senta il parlottare, i passi delle persone che ha intorno; l'ambiente è aperto, nel senso fisico, cioè a porte spalancate (non è una novità, è un criterio adottato ormai da molte librerie, come è immaginabile, per motivi psicologici).

Il pubblico, ha ora, come base, quello delle bancherelle della piazza antistante la Stazione Termini; in più, molti ragazzini, universitari, stranieri, quei curiosi di un certo livello che non curiosano volentieri nel quartiere della stazione; quelli che soffrono vedendo i libri ammucchiati come pomodori da conserva, quelli che per ragioni igieniche non s'avvicinano agli «usati». Chi se ne intende di libri — anche senza soffermarsi sulla scritta che sovrasta la galleria che, come abbiamo detto, è assai esplicito — vede subito che quegli sconti favolosi vengono applicati a uno stock di libri che per vari motivi sono rimasti invenduti, giacendo magari per diversi anni nei magazzini degli editori; o che are campaione ordinati per settore. In un ambiente dove — nelle bancherelle accade raramente — i commessi incoraggiano perfino calorosamente a «toccare» l'articolo.

I commenti, su questo nuovo modo di ripulire i magazzini delle Case editrici e di smaltire i volumi, sono diversi: c'è chi dice che non esiste oggetto che meriti più del libro un luogo pubblico adatto per starci qualche ora e non dieci minuti, chi ribatte che i libri sfogliati per ore si rovinano e diventano incomprabili e chi che tavolini e filodiffusione e passaggio continuo rendono questo luogo distraente come un battello da turismo, con tutte le scomodità d'un negozio e quelle d'un caffè; e che nei giorni di pioggia, in una città senza portici come Roma, farà la fine dei grandi magazzini del centro... C'è poi chi assicura che si tratta d'un metodo rivoluzionario: come anni fa le biblioteche circolanti, su larga scala, in Inghilterra e in America; chi sostiene che gli editori potranno lanciarsi in tirature più grandi, e chi che questo metodo genera confusioni tra i compratori di libri, perché molti, ignorando che si tratta di rimanenze, crederanno di avere scoperto il Tempio del Buon Mercato, e giureranno guerra a vita alle librerie vere e proprie.

Le quali librerie vere e proprie, hanno ben poco che vedere con questa organizzazione. In libreria si trova il libro fresco, il successo del momento, l'opera appena tradotta, quella straniera in lingua originale, il nuovo Pasolini, l'ultimo Barthes in almeno tre lingue, l'ultimo e il penultimo Beckett; libri dei quali sono state stampate edizioni a non finire, Nolo o Lolita, Finzi-Contini o Gattopardo; e il libro da cui è stato tratto il più recente «007», e i comics di «Linus», e la nuovissima rivista d'avanguardia, e il «Goncourt» e lo «Strega». Alla tavola calda del libro si trovano libri che non hanno avuto successo (e ciò non tanti libri che non lo meritassero, tanti buoni scrittori non sono stati propagandati da altrettanti buoni editori, o sono usciti in un momento disadatto), un certo antiquariato, opere piuttosto buone ma troppo costose se vendute al prezzo di copertina, libri di rappresentanza, interessanti volumetti di collane finite da tempo, romanzi che sono passati nel giro di poco tempo da un editore piccolo a un editore grande, libri a carattere divulgativo di buon livello che non si si spiega come non siano stati venduti, scritti politici démodés ecc. Per quanto riguarda la narrativa e la poesia, s'incontrano spesso gli stessi libri delle bancherelle (quelli che non hanno nulla che vedere con l'usato).

I librai si lamentano, dicono che la concorrenza è sleale, che non dovrebbe accadere che venissero venduti con lo sconto del 50% nella bottega delle rimanenze, libri che loro hanno ancora in vendita al prezzo di copertina; dicono che questa è una goccia che fa traboccare il bicchiere già colmo di vendite rateali su larga scala, di mille agevolazioni, delle famose bancherelle. Gli altri dicono che senza di loro tanti libri resterebbero sconosciuti (e vuol dire che resterebbero anche sullo groppo della casa editrice); che se molti non possono assicurarsi un bel libro con tavole perfette o varie e ricca veste tipografica nonché un buon testo per 30.000 lire, possono invece farlo se il prezzo viene ridotto a 15.000.

La questione delle trenta e delle quindicimila lire pretenderebbe indagini più accurate, non si può liquidarla in quattro e quattr'otto, al vien da fare istintivamente alcune domande. Per esempio: il libro vale poi veramente quindici o trenta? E' vero che chi non compra il libro da trenta lo compra poi se costa solo quindici, oppure è vero che chi è disposto a spendere una certa cifra, mettiamo quindici, per un libro, se questo la vale, può spendere anche una cifra più alta? E se si tratta di fare un regalo a Filippo o a Carla — e questo serve per molti dei compratori dei libri-strenna — cosa penseranno Filippo o Carla se sanno che il libro è stato acquistato a metà prezzo?

E' probabile che alla fine si mettano tutti d'accordo, e vedano il buono dove c'è. Le librerie hanno a disposizione collane tascabili, collane economiche, di livello, aggiornatissime, di ottima stampa, con una rosa sempre più vasta di autori; il giovanotto che voleva l'ultimo Parise o l'inglese che cercava la Ragazza di Bube, ieri sono usciti dalle «rimanenze» diretti a una tradizionale libreria; l'appassionato d'arte moderna, invece, dopo di aver passato mezz'ora seduto al tavolino sullo sfondo delle bottiglie di vermut, se ne è uscito con un buon libro, pagato relativamente poco, al suono d'uno slow.

Rossana Ombres

Ricevimento all'ambasciata sovietica di Parigi

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko si intrattiene cordialmente con la signora Couve de Murville, moglie del suo collega francese, al ricevimento dell'Ambasciata dell'Urss a Parigi (Telef. a «Stampa Sera»)

Due imbroglioni di gran classe scoperti in Svezia

Le incredibili truffe a un contadino di un falso conte e della sua amante

La vittima dei raggiri aveva consegnato già 30 milioni ai due avventurieri - Gli avevano fatto credere che nei suoi campi vi fosse una miniera di cemento - Aveva anche sposato (per finta procura) la bella donna, che gli era stata presentata come sorella del falso nobile: tuttavia non aveva mai diviso il suo letto con lei - Come è stato sventato un ultimo «colpo» ai suoi danni

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, giovedì sera.

Nel corso di un processo che si sta svolgendo a Norrköping, nella Svezia Centrale, sono venuti alla luce episodi incredibili e boccacceschi che dimostrano, se ce ne fosse bisogno, che la stupidità umana non ha confini e che in tutti i Paesi del mondo esistono persone dotate di parlantina irresistibile che riescono ad imbrogliare il prossimo con una facilità estrema. Il truffato è stato questa volta un contadino di 58 anni che tutti definiscono uomo d'intelligenza normale; gli imbroglioni sono un falso conte di 62 anni che pretendeva di discendere direttamente da Luigi XIV e la sua amante, una bella bruna trentenne che fece passare per sua sorella; i due riuscirono a farsi consegnare in fasi successive quasi 30 milioni di lire in contanti ed al momento di venire arrestati stavano progettando di portare via all'ingenuo contadino altri 40 milioni, tutti in una volta.

Il «conte» che ora siede sul banco degli imputati ha trascorso la sua vita facendo un po' di tutti i mestieri senza riuscire mai a niente: un bel giorno si accorse di aver i capelli brizzolati (e con questo un aspetto assolutamente rispettabile) e decise che era venuto il momento di mettere a frutto la sua parlantina inesauribile; si comperò un paio di vestiti nuovi, un monocolo, si autonominò conte e si procurò un'amica degna di lui; per tre mesi i due studiarono i dettagli del colpo che li doveva sistemare per tutta la vita e misero quindi in opera il programma stabilito con una pazienza ed una meticolosità esemplari.

Un giorno dello scorso autunno il «discendente di Luigi XIV» si presentò a casa del contadino dicendosi interessato ad affittare una parte della proprietà agricola allo scopo di effettuare una serie di ricerche geologiche; nel corso dell'ispezione ai terreni il conte si fermò di colpo, raccolse una pietra bianca, l'esaminò a lungo con una lente e dichiarò infine, solennemente, che si trattava di cemento! Seguirono vari incontri durante i quali il falso conte convinse il contadino che il terreno era ricchissimo di cemento e lo persuase ad affidargli cospicue somme, necessarie per interessare l'Accademia svedese delle Scienze alle ricerche: in breve si fece consegnare quasi 10 milioni di lire speculando sul cemento che stava affiorando dai campi e che avrebbe procurato ricchezze enormi! Per l'altro fu nominata la cifra di 500 milioni al netto di ogni tassa ed imposta.

Trascorso poco tempo il conte stabilì che si doveva costituire una società per lo sfruttamento del cemento e si nominò direttore generale con lo stipendio di un milione al mese: il contadino pagò tre mensilità anticipate senza battere ciglio.

A questo punto entrò in azione la «sorella» del conte che, a suo dire, aveva abitato a lungo in Francia al fine di regolare certi affari che avrebbero fatto guadagnare un sacco di quattrini; purtroppo per mettere in moto tutti gli ingranaggi, occorrevano almeno cinque milioni che il contadino si affrettò a pagare anche perché la nuova arrivata stava facendogli l'occhio di triglia. In breve andò a finire che il conte propose al contadino di sposare la sorella: ci si può immaginare la gioia del facilone al pensiero di impalmare una donna di gran classe che mostrava spesso e volentieri capi di biancheria intima acquistati a Parigi. Naturalmente il matrimonio non potè celebrarsi che per procura; unico testimone: il conte, che fece firmare alla vittima un paio di papiri fasulli mentre la sposa, che a detta del fratello era dovuta tornare in fretta in Francia, stava passando un fine settimana a Stoccolma.

Purtroppo per il contadino non ci fu mai, in ogni modo, nè una prima nè ulteriori «notti»; al suo ritorno a casa la sposa denunciò un malessere misterioso che le impose di dormire nel letto matrimoniale usato dal fratello che, ogni quattro ore, doveva farle un'iniezione a scanso di possibili complicazioni.

La mogliettina, che di giorno stava benissimo, riuscì con moine e promesse di notti incantevoli a farsi consegnare, in diverse riprese, quasi 10 milioni: il povero marito aveva cominciato, a quell'epoca, a vendere obbligazioni, azioni, e persino una parte delle macchine agricole per accontentare la sposa ed il «cognato» che ogni tanto sparivano per una settimana per recarsi, a loro dire, in Francia ove stavano per vincere un processo contro De Gaulle che avrebbe permesso la disponibilità di una somma enorme, temporaneamente bloccata.

Si arrivò così all'atto finale della farsa, un nipote del contadino, che abitava in un'altra parte della Svezia, passò a trovare lo zio, fece la conoscenza della zia d'acquisto e di suo fratello rimanendone molto favorevolmente impressionato; per sfortuna dei due imbroglioni, però, al giovane si guastò la vettura alla sera al momento della partenza e questi decise perciò di trascorrere la notte alla cascina. Il giovanotto, che aveva ammirato i pantaloni attillatissimi della zia e le sue abbondanti scollature, rimase però sorpreso che gli sposi non andassero a dormire assieme, preso dal sospetto, origliò alla camera dei due «fratelli» guardando anche dal buco della serratura: la scena che vide gli fece passare di colpo tutte le simpatie per la zia!

Una visita alla sezione di polizia, indagini, ed una denuncia posero fine alla carriera del falso conte e della sua amante: ancora pochi giorni ed avrebbero messo le mani su 40 milioni in contanti, prezzo di liquidazione dell'intera tenuta per la quale avevano trovato un compratore disposto a pagare a pronta cassa; i due imbroglioni avevano già pronta, nei minimi dettagli, la fuga verso il Sud America.

I due sono ora rinchiusi nelle carceri mandamentali di Norrköping; la giuria che ha ascoltato i particolari dell'incredibile storia ha deciso di pensarci sopra e pronuncerà il giudizio a metà giugno.

Walter Rosbach

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete; Venere in sestile a Saturno. Queste posizioni garantiscono una decisa avanzata verso il benessere. Una persona bionda assai gentile gioverà in qualche modo. Fate attenzione alla salute, evitate i colpi d'aria alle spalle o alla testa. Un viaggio o uno spostamento possono verificarsi e allietare la giornata. Tipi: Vergine, Pesci e Cancro.

Vergine - *Lavoro*: i viaggi, gli affari, gli amici vi condurranno verso soluzioni prospere, ma irte di tranelli e di difficoltà. *Vita affettiva*: l'esagerata diffidenza rischia di creare dei malintesi. La pace ideale dipende solamente dal vostro agire. *Salute*: un medico intelligente saprà darvi la serenità.

Pesci - *Lavoro*: facilitazioni ad ogni passo, intuizioni felici che vi apriranno le porte a nuove conquiste di lavoro. *Vita affettiva*: farete una interessante conquista; è bene però non dare troppa importanza a quest'incontro. *Salute*: agitazione notturna. Malesseri e dolori reumatici.

Cancro - *Lavoro*: in linea generale tutto filerà con piacere e facilità. Non mancheranno gli incontri utili ai fini della vostra attività. *Vita affettiva*: giornata intensa per molti innamorati. Incontro piacevole. *Salute*: in generale nulla di allarmante; però è bene incominciare una dieta più sana.

Previsioni generiche per i tipi dell'Ariete: siate fermi e fedeli alla vostra idea: in premio avrete il buon risultato che attendete. Toro: gli avversari di ieri sono nuovamente all'attacco e decisi a mettervi fuori combattimento. Tenete duro, perchè i mezzi per lottare con profitto non vi mancheranno. Gemelli: amicizia poco sincera che gioverà per acuire in voi lo spirito di difesa. Potrete svolgere un ottimo lavoro in simpatica compagnia. Leone: nessuna preoccupazione per realizzare il vostro progetto perchè riceverete gli aiuti che avete chiesto. Amici fidati vi daranno una mano. Bilancia: una persona cercherà di convincervi a mutare modo di procedere: non ascoltatela, altrimenti avrete da pentirvene. Scorpione: lieve malinteso, ma di facile eliminazione. In serata si arricchiranno amicizie schiette, piene di ardore. Sagittario: se riflettete troppo finirete col perdere lo slancio della felice azione. State in guardia contro un amico calunniatore ed ingannatore. Capricorno: ottima giornata, anche se all'inizio le apparenze saranno un pochino sconcertanti. Mantenetevi sereni e nulla vi sarà impossibile realizzare. Acquario: la via del successo sarà spianata ed aumenterà sempre più. Elogio e incoraggiamenti che aiutano a dare serenità.

T. Palamidessi

La moda

«L'abito-carezza»

E' tornata la primavera e i sarti americani — come del resto quelli europei — consigliano abiti di seta. «Nessun tessuto — dicono — è tanto gradevole in primavera e in estate come la seta». Un noto creatore di moda di New York lo ha addirittura paragonato ad «una fresca carezza che tempera l'ardore dei raggi solari». Detto questo, alle rappresentanti del gentil sesso non rimane che l'imbarazzo della scelta: sarti di tutto il mondo hanno preparato per loro una gamma pressoché illimitata di modellini, tutti graziosi, civettuoli, a volte anche un po' stravaganti. Gli esperti che vanno per la maggiore consigliano però abiti con gonna svasata e giacca lunga. Oppure, per le più giovani, giacchette senza colletto accoppiate a gonne snelle che rendono maggiormente slanciata e sportiva la figura di chi le indossa. L'abitino che vi presentiamo oggi appartiene a questa seconda categoria ed è stato disegnato dal prestigioso Kasper: tessuto di seta «surah», colore bianco e nero, giacchetta corta a doppiopetto, gonna «snella». La camicetta è invece di seta gialla, a «pois» neri, senza maniche. La completa una cravatta «ascot». L'accostamento dei tre colori — bianco, nero, giallo — conferisce al tutto vivacità e gaiezza tipicamente primaverili.

La salute

Tumore al polmone

«E' possibile che il grave dolore sofferto per la morte prematura di un congiunto sia all'origine di un tumore al polmone?».

— Si rassicuri, non è alla perdita di un congiunto che è dovuta tale terribile malattia. Alla sua origine, ancora sconosciuta, sono legati vari fattori, fra i quali (ma non è ancora provato con assoluta sicurezza) l'abuso di sigarette, sigari e tabacco in genere.

Intossicazione

La signora Amalia S. ci chiede quali sono i sintomi dell'avvelenamento da barbiturici.

— Idee confuse, difficoltà di parola, perdita della coordinazione muscolare, diminuzione dei riflessi in generale e in particolare di quelli della superficie dell'addome, senso di sonnolenza o, addirittura, stato d'incoscienza.

Unghie e frattura

L. O. ci scrive:

«Un mese fa mi sono rotto una gamba, e precisamente la destra; poiché ho notato che le unghie della mia mano destra crescono meno che quelle della sinistra, desidererei sapere se può esistere qualche relazione fra le due cose».

— Si rassicuri, non esiste alcuna relazione.

La bellezza

La parola «profumo» è troppo generica

Il termine profumo è diventato molto generico in quanto con esso si suole indicare sia il profumo vero e proprio che la semplice «acqua da toeletta». Ma esiste una notevole differenza. Il profumo propriamente detto è una forma concentrata di fragranza, ottenuta con un miscuglio di differenti essenze e, di conseguenza, piuttosto elevato di prezzo. Per quanto concerne invece la cosiddetta «acqua da toeletta» diciamo subito che essa va in genere sotto il nome di colonia, ma anche questo ultimo non è esatto in quanto vi sono in commercio molti tipi di colonia, dalle più persistenti alle più leggere. Di qui la differenza di valore e di conseguenza di prezzo. Tutti sappiamo infatti come esistano innumerevoli tipi di questa «acqua da toeletta», il denominatore comune è la fragranza che però nel profumo è persistente, mentre nelle colonie lo è molto meno, ma non è tutto qui. I profumi si distinguono l'uno dall'altro per le caratteristiche degli ingredienti che li formano, abbiamo pertanto profumi dolci e amari, che sanno di fiori o semplicemente di erbe aromatiche, di selva, oppure di strani olezzi venuti dall'Oriente.

Una donna elegante dovrebbe usare profumi diversi secondo la stagione e l'occasione. Un vecchio proverbio dice: «Ogni abito vuole il suo profumo», ma anche senza attenersi a tale detto che imporrebbe un sacrificio economico non indifferente, si può ugualmente restare nel giusto non dimenticando la saggia norma secondo la quale, pur usando profumi diversi, questi debbono però appartenere il più possibile alla medesima «famiglia». Sempre su questo argomento, abbiamo avuto occasione di consigliare le nostre lettrici di non eccedere mai troppo in fatto di profumo, esiste infatti una regola sul suo impiego: il profumo deve essere usato in poca quantità e mai concentrato in un solo punto. Di conseguenza dovrete umettare la pelle sotto i lobi delle orecchie, sulle tempie, sui polsi, in breve su tutti i punti del corpo dove le pulsazioni sono più accentuate perché queste ultime daranno modo al profumo stesso di emanare più facilmente tutta la sua magica fragranza. Ma non basta. Se volete essere perfette fate anche questo: prendete un piccolo batuffolo di ovatta, mettetevi qualche goccia del medesimo profumo e poi passatelo sul bordo interno della scollatura, del vostro abito e agli angoli della borsetta.

Ed ora un'altra cosa. Se vi hanno regalato un buon profumo che purtroppo sta per esaurirsi, non sprecate le ultime gocce: prendete la vostra acqua da toeletta e passatela nella bottiglia vuota. La colonia non mancherà di acquistare una fragranza nuova. Potrete sempre usarla dopo il bagno. Se desiderate invece profumare la vostra biancheria allora è più semplice ancora: vuotate pure il boccettino, ma poi «seppellitelo» fra i vostri indumenti intimi che dovranno essere conservati in un cassetto che chiude bene. Dopo qualche giorno, aprendo quel cassetto, noterete con piacere che la vostra biancheria ha acquistato una fragranza delicata ma piacevolissima.

Per concludere, non passate mai il profumo sui capelli, sull'abito (all'esterno) o sulla pelliccia: rischiereste di fare delle macchie che non sempre è facile togliere.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11580 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica and'ato all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere* **«Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il** *rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere munite per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 160 per parola

ACQUISTASI occasione legname d'opera edile antenne cassette tavolame vario. Telefonare 663-349.

ACQUISTIAMO occasione strutture tubolari per impalcature tettoie capannoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1473 — Torino». A46240

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Telefono 691-227. O612

ALESATRICI TORNI FRESATRICI PIALLE DENTATRICI ALTRE MACCHINE UTENSILI LIQUIDIAMO IN LUOGO TORTONA, VIA EMILIA 428, TEL. 81-321. A33463

CASSE vuote nuove o usate compransi qualsiasi formato. Telefonare 696-305. A45567

CERCASI marmette pastato di Sicilia 30×40 mq. 170. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino». A42924

CERCASI trancatrice, saldatrice elettrica al selenio da 3-4. Eventualmente altre macchine per carpenteria metallica, occasioni. Telefonare 665-875.

FRANTOIO occasione da 400 a 500 recente costruzione cercasi urgentemente. Telefonare 880-237.

FRESATRICE, presse, torni, trapani, limatrici, rettifiche, filettatrici, dentatrici, elettriche, pialetrice, bilanciere. Via Ribet 18. O21

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vaira, Perugia 48, tel. 287-830. 609

OCCASIONE vendo sezele punzonatrice Universale, saldatrice Selenio. Telefonare 873-418. A43782

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Fait. Monginevro 226, tel. 331-591.

RIVOLUZIONARIO incredibile semplice nuovo sistema asciugaggio autovettura rapido brillante ultraeconomico. Cercasi concessionario Torino avente possibilità organizzare conto proprio vendite garages stazioni servizio. Dimostrazioni a Milano presso stazioni servizio che impiegano già nostro sistema. Dumo, Piazzetta Giordano 2, Milano. 22543

SVENDESI come nuove fornitrici semiautomatiche, segatrice automatica, compressore tandem. Telef. 863-207.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiature Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-648.

TORNIETTO Cezer torni consepulegio monopuleggia vera occasioni. Corso Novara 50. A45190

ARTIGIANATO
L. 160 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetista, lavorazione artigianale conto terzi. Gosmei, telefono 758-898. O26

ALPHA. Il copriferro che la riparelata molte listoggiature. Via Cumiana 11, tel. 331-450. O84

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI veramente esperti tappezzerie verniciazioni. Puliziame 12 mila 10 mila. Facilitazioni. Telefonare 363-471. A46293

IMPIANTI riscaldamento, caldaie bruciatori, refrattari, pulizie spurgo Bosco. Telefonare 595-560. A37657

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 780-303, 778-825. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 780-303, 778-825. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Hallidi. Principe Tommaso 6. Telefono 883-301. O668

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo bar superalcoolici bottiglieria. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFFIDASI gerenza rivendita pane 200 kg. giornalieri, Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFIA. Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID., via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834

A 35 km. Torino vende ristorante-bar-commestibili, ampi locali tutto avviatissimo zona turistica-industriale, notevole sviluppo. Tel. (0125) 71-500.

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cire, via Pomba 15, 3° piano. O10

ABBIGLIAMENTO minuto - ingrosso macchinari, lavorazione propria redditizio cedesi. Telef. 61-419.

ACCESSORI ricambi elettrici auto negozio angolare quattro vetrine dieci anni attività vendesi motivo ampliamento includendo avviamento impianti materiale. Corso Vittorio 215, telefono 767-098. A44048

ALIMENTARI pastificio stracceriaria urge cedere sottocosto 800.000. Caselegno, telefonare 665-962.

AUTORIMESSA 140 vetture zona Nizza cedesi motivi di salute. Telefonare 587-190. O874

BAR centrale, chiusura festiva cedesi dilazionando, permutasi alloggio. Troglia, corso Regina 168. O20

BAR esportazione molto redditizio cedesi 6.000.000 anticipando 2 milioni. Ucrec, Cavour 28. O882

BAR pasticceria, posizione centralissima, reddito controllabile, cediamo dilazionando. Telefonare 517-803.

BAR super, 45.000 giornaliere dimostrabili alloggio cede SIF, Re Umberto 66. O942

BAR superalcoolici, ottimo arredatissimo zona Francia cede 6.000.000 dilazionando. Tel. 512-677.

BAR torrefazione ottima, forte incasso cedo gerenza. Tel. 512-677.

BIANCHERIA, maglieria, telerie, centrale, buon utile cede SIF, Re Umberto 66. O942

BORDIGHERA cedo salone per signora passeggio mare motivi familiari. Ely, Novara 1.

CARTOLERIA vicinanze scuole, bene avviata cedesi 1.900.000. Troglia, corso Regina 168. O20

CAUSA matrimonio cedo occasione negozio maglierie sartoria retro abitabile. Telefonare 780-571.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, gelateria, bellissime posizioni, qualunque ritreggio, cedonsi. O190

CEDESI albergo ristorante 27 letti bene avviato vicinanza Sanremo quattro milioni resto dilazioni. Sepa, San Lorenzo, Imperia. A32838

CEDESI avviata officina modelli fonderia dimostrativi sana industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino». A43803

CEDESI causa salute piccola azienda tessile, lavoro assicurato, ottimo reddito, centro industriale Biella. Scrivere: Pubblimen, Casella 132-D, Biella. 22045

CEDESI gerenza rivendita pane. Richiedesi solo cauzione. Telef. 323-874

CEDESI latteria causa malattia zona Francia. Telefonare 768-831. O184

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, utile mensile 400.000, Tel. 768-831. O184

CERCO gerente per rivendita pane. Telefonare 360-898. A45534

COMMESTIBILE centrale forte incasso bollettone 21° cedo 1.300.000. Telefonare 512-677. O80

COMMESTIBILE Parella attrezzatissimo forte incasso cedo condizionalmente. Tel. 665-962, Caselegno.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, adatta persona sola, alloggio. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 50 macchine completa, affitto 80.000 mensili, incasso 500.000 mensili, vendesi 4.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede accessori ricambi auto, sana commercializzazione, redditizio. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede esercizio di tessuti in genere. 800.000. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, urge cedere causa trasferimento ferramenta, utensileria, abrasivi.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari drogheria, arredamento moderno, 3.800.000. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissima et redditizia azienda artigiana, confezioni tessuti elastici, vasta clientela Piemonte - Lombardia. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili, riviera ponente. 50.000 giornaliere, 2.800.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria, torrefazione centralissima. 250.000 giornaliere dimostrabili, adatto nucleo familiare.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede elettrolavaggio, moderno, centralissimo, 600.000 mensili dimostrabili. O896

DROGHERIA annesso bar superalcoolici incasso 30.000 giornaliere cedo 3.500.000 dilazionando. Telefono 512-677. O80

EDICOLA giornali incasso 50.000 giornaliere, cerca abile gerente. Frene, Carmine 28. O302

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi; medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interesse 2%. Coimi, Piazzale Policopoli Milano tel. 905-0295/6/7.

LATTERIA, caffè, cremeria gelateria, latte 200 litri, cede convenientemente SIF, Re Umberto 66.

LAVAGGIO per auto 2 ponti vendesi L. 1.800.000 trattabili. Tel. 329-644.

LAVASECCO modernissimo (Macchinari recenti) reddito netto 300.000 mensili, 12.000.000. Telef. 515-318.

MACELLERIA bovina causa motivi familiari cedesi. Telefonare 852-278.

MACELLERIA carne equina-suina, insaccati, unica zona, incasso mensile 1.300.000 cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

MEDIA AZIENDA LANIERA ASSICURATO CAUSA DECESSO CONTITOLARE CERCA ACQUIRENTE O SOCIO. TELEFONARE 82-371.

NEGOZIO dietetici ottima posizione cedesi 1.700.000 inventario compreso. Telefonare 587-198.

NEGOZIO mobili centrale ilustrato con licenza cediamo 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino». A45834

OCCASIONE cedesi centralissimo negozio parrucchiere per signora. Telefonare 518-631. A43389

OCCASIONE rivendita pane zona grande sviluppo cedo 3.100.000. Telefonare 512-677. O80

OFFICINA riparazioni saldature vendesi vasta clientela. Telefonare ore lavoro 278-859. A42823

PANIFICIO moderno 400 kg. negozio, 40 grissini cedesi agevolando pagamento. Frene, Carmine 28.

PENSIONE centralissima, 20 camere, casa nuova reddito 800.000 mensili cedesi alloggio 14.500.000. Frene, Carmine 28. O302

PER ritiro affari industriale cede quota 50 % industria elettromeccanica costruzioni proprie aeromeccaniche, ottime offerte per giovane ingegnere o diplomato. Telefonare 518-631.

PETTINATRICE centralissimo moderno grandioso alloggio cedesi facilitazioni pagamento. Telefonare 540-346.

PETTINATRICE 3 posti causa salute cedesi minimissima richiesta. Telefonare 665-962. O858

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali. Abac, Ferraro, Pomba 11, telef. 527-918. A44362

PROFUMERIA avviatissima ottima posizione occasione cedesi 2.500.000. Cubito, telef. 758-949. O854

SARTORIA femminile avviata cedo zona piazza Madama Cristina vera occasione. Telefonare 687-363.

TABACCHERIA centralissima, alto reddito controllabile, cediamo causa ritiro. Telefonare 528-594. O619

TABACCHERIA moderna levate 1 milione 100.000 settimanali cedesi alloggio 14.800.000. Frene, Carmine 28. O302

TINTORIA attrezzatissima avviata cedesi o eventuale gerenza. Telefonare 331-944. A43445

TORREFAZIONE centrale, elegante, ottimo reddito accertabile, orario ridotto cede SIF, Re Umberto 66.

(Continua a pag. 8)

Lo scienziato domani a Torino

Il sogno di Sabin vincitore della polio

Dopo la scoperta e l'impiego generalizzato del vaccino per via orale, egli si è dedicato agli studi sulle possibili origini virali dei tumori - Domani al Carignano per i «Venerdì Letterari»

Vent'anni fa, di questi giorni, Albert Sabin era tenente colonnello dell'esercito degli Stati Uniti e si trovava ad Okinawa. Nell'isola dell'arcipelago giapponese strappata al nemico dopo una lotta durissima che richiese un numero tremendo di vite umane, il futuro scopritore del vaccino antipolio per via orale studiava «malattie di importanza militare».

L'elenco degli studi che a quel tempo aveva già compiuto dà le vertigini forse non soltanto ai profani. Non era ancora laureato — frequentava la facoltà di medicina dell'Università di New York — quando nel 1927, cioè a ventun anni, scoprì la sua vocazione di ricercatore di batteri; faceva esperienze individuali, e contemporaneamente studiava per laurearsi: già allora stava crescendo in lui un personaggio tipico delle università anglosassoni del nostro tempo, il ricercatore puro.

L'anno successivo alla laurea (il 1931) entrò all'ospedale «Bellevue» di New York e fece l'esperienza di tutti i giovani medici, compiendo la pratica rituale di patologia, chirurgia e medicina interna. Intanto aveva già aggredito il problema della poliomielite, al quale si dedicò per dieci anni, fino al 1941, quando l'imminenza dell'entrata in guerra degli Stati Uniti lo concentrò in altri studi. In questi dieci anni aveva messo a punto una teoria, rivelatasi poi esatta, sui modi in cui l'organismo umano è colpito dal virus della polio. Si credeva a quel tempo che il germe micidiale entrasse attraverso il naso, ed egli dimostrò che la poliomielite nell'uomo è in primo luogo un'infezione dell'apparato digerente.

Ma in quegli stessi dieci anni non aveva soltanto studiato la polio. Nel 1932, colpito dalla morte di un amico che era stato morso da una scimmia, studiò il suo caso riuscendo ad isolare un nuovo virus (che chiamò virus B): due anni dopo si trasferì per un breve periodo al «Lister Institute» di Londra per lo studio della medicina preventiva, e qui scoprì che il virus B ha come sua sede naturale le scimmie ed è strettamente collegato a quello che provoca l'erpete nell'uomo. Tornato in America l'anno dopo, entrò al «Rockefeller Institute for Medical Research» di New York, e ci rimase fino al 1939, quando passò alla facoltà di medicina dell'Università di Cincinnati nell'Ohio e alla «Children's Hospital Research Foundation» della medesima città, dove tuttora vive. Fu al «Rockefeller Institute» che dimostrò lo sviluppo del virus della polio in tessuti nervosi umani isolati dal corpo.

Durante la guerra e negli anni successivi, fino al '51, rimase praticamente sempre lontano dagli studi sulla polio, anche se nel '47 fu inviato a Berlino durante la più grave epidemia di quel morbo che si ricordi nella storia. Sabin viaggiava in continuazione, in quegli anni, e il gusto per la conoscenza di Paesi nuovi gli è ormai entrato nel sangue. Del resto egli è spiritualmente un «cittadino del mondo», un apolide che si trova bene dappertutto. Abita da più di quarant'anni negli Stati Uniti, ma è nato in Russia, a Byalistok (passata poi alla Polonia), il 26 agosto 1906. Nel '21 si trasferì in America (a Paterson, nel New Jersey), ma non ha rotto i contatti con i Paesi dell'Oriente europeo. Non è certamente un caso che il primo Paese in cui sono stati effettuati esperimenti su vasta scala del vaccino antipolio per via orale sia la Cecoslovacchia (insieme alla Malesia); l'Unione Sovietica è stata la prima Nazione al mondo in cui si sia effettuata la vaccinazione Sabin in misura totale. Più tardi anche negli Stati Uniti e in moltissimi altri Paesi il vaccino Sabin è diventato di uso generalizzato.

L'impiego del vaccino Sabin ha ormai soppiantato completamente quello del vaccino Salk, sul quale ha notevoli vantaggi, il primo dei quali risiede nella sua stessa composizione: mentre il Salk era ottenuto con virus di poliomielite morti, il Sabin è composto di virus vivi «attenuati», che non sono più in grado di provocare la malattia paralizzante, ma possono ancora generare una lievissima infezione, di cui non ci si accorge nemmeno, che è utile all'organismo come prevenzione contro ben più gravi infezioni future.

La battaglia del vaccino antipolio fu iniziata in pratica nel 1954 e conclusa, nella sua fase sperimentale, nel 1957, al termine degli studi positivi su un gruppo di volontari del riformatorio di Chillicote nell'Ohio. Negli anni successivi si trattò, per Sabin, di convincere le autorità sanitarie di tutto il mondo ad adottarlo. Naturalmente il suo scopritore avrebbe potuto brevettarlo e trarne guadagni immensi: e invece il vaccino viene somministrato gratis, il suo inventore non ne ha tratto nessun frutto materiale (tranne i 25 milioni del Premio Feltrinelli). Albert Sabin è un idealista, come tutti i veri grandi scienziati. Non ama il denaro. Ama piuttosto (dopo i suoi studi) la musica, la filosofia, i lunghi viaggi, la conoscenza della gente.

Ha un grande sogno nella vita: combattere il male fisico degli uomini, rendere la umanità più felice, meno oppressa dalle millenarie calamità. Da qualche anno lavora nel suo laboratorio di Cincinnati allo studio delle origini virali del cancro. Nel maggio del 1964 annunciò di avere isolato un virus nel timo di un giovane di diciotto anni affetto da tumore polmonare, virus che potrebbe, secondo certe ipotesi fondate su precedenti esperienze, provocare il cancro nell'organismo umano.

Intanto Albert Sabin continua a concedersi, di tanto in tanto, un viaggio per il mondo. Domani sarà a Torino, dove parlerà al Teatro Carignano per i «Venerdì letterari». Occasione importante, per conoscere questo «mago» dell'èra moderna. Albert Sabin terrà una conferenza sul tema: «*La scienza medica al servizio dell'umanità: la lotta per la sopravvivenza nei prossimi anni del secolo XX*». Contro chi deve lottare la scienza? Oltre che contro le malattie, dirà Sabin, contro lo spettro della fame, che non si vince, secondo quanto egli pensa, con il controllo delle nascite. Ma deve lottare anche contro un male più sottile e più diffuso, la diffidenza reciproca degli uomini, la tendenza a combattersi per ragioni politiche e ideologiche, mentre dovrebbero unire tutte le loro risorse per soccorrere i popoli sottosviluppati.

Giuseppe Del Colle

Il prof. Albert Bruce Sabin

Sempre più belli e potenti i purosangue della strada

In una nuova edizione tre vetture della Fiat per il turismo veloce

Lo spazioso e comodo posto di guida per la nuova Cabriolet Fiat 1500

Migliorie estetiche al coupé «2300 S» Il cambio a 5 marce sulle convertibili «1500» (83 CV e 160 all'ora con l'attuale motore) e «1600 S» (100 CV, 175 kmh)

Mentre si sviluppa entusiasticamente, in Italia e all'estero, il successo del «coupé» e dello «spider 850», la Fiat presenta nuove versioni di modelli sportivi oltre il litro di cilindrata: il «coupé 2300 S» e i «cabriolet 1500» e «1600 S», adesso arricchiti di altre interessanti doti meccaniche, estetiche e pratiche che ne esaltano il temperamento e la signorilità.

La nuova edizione del «coupé 2300 S», vettura di prestazioni eccezionali, che grazie al suo classico motore sei cilindri della potenza di 150 CV è in grado di superare i 190 chilometri orari, possiede superiori doti di confort: sedili a poltrona, avvolgenti, studiati per una posizione di guida riposante (comodissimo il sedile posteriore con appoggiabraccia centrale); cruscotto imbottito con completa dotazione strumentale; accessori e finiture di pregio. Adesso la vettura presenta nuove guarnizioni cromate sul contorno delle uscite d'aria laterali e sulle fiancate; modanature sotto porta ridisegnate; più efficace ventilazione dell'abitacolo ottenuta con prese d'aria supplementari a sportellino sui fianchi vettura.

Altre innovazioni riguardano il rivestimento in legno della plancia portastrumenti, le maniglie porte e la pomelleria, le coppe ruote di nuovo disegno costruite in acciaio inossidabile; la maniglia di appiglio per il passeggero a fianco del pilota disposta sul tunnel anziché sul cruscotto; gli appoggiabraccia e relative guarnizioni sui rivestimenti interni delle porte.

Anche sotto il profilo della sicurezza il «coupé 2300 S» presenta caratteristiche di rilievo: freni a disco sulle quattro ruote con impianto a doppio circuito, ciascuno dei quali assistito da servofreno; perfetta tenuta di strada a tutte le velocità e su ogni tipo di fondo; completa imbottitura dell'abitacolo; dispositivo di bloccaggio degli schienali; maniglie interne delle porte schermate dagli appoggiabraccia; luci rosse d'ingombro a porte aperte.

Il motore è dotato di alternatore al posto della dinamo (erogazione di corrente anche a bassa velocità del veicolo, superiore robustezza e scarse esigenze di manutenzione), di ventilatore ad innesto elettromagnetico, di due carburatori a doppio corpo, di doppio filtraggio dell'olio. Il «coupé 2300 S», grazie alle migliorie di cui adesso si avvale, accresce ulteriormente le sue qualità di signorile eleganza, ad un prezzo (2.985.000 lire) molto competitivo nella classe delle vetture sportive di grossa cilindrata.

Ancora più sostanziali sono le migliorie apportate al «cabriolet 1500», riguardanti soprattutto le parti meccaniche. Anzitutto il motore è adesso quello della berlina 1500 presentata lo scorso autunno, e cioè: potenza 83 CV, perni dell'albero a gomiti induriti, albero di distribuzione con diversa fasatura, carburatore doppio corpo con seconda farfalla a comando pneumatico.

In vista di una ancor superiore utilizzazione delle doti di accelerazione e ripresa del «cabriolet», il cambio di velocità è adesso a cinque marce, tutte sincronizzate, con la quinta moltiplicata, mentre la quarta rimane in presa diretta. La «quinta» è una marcia ideale sui percorsi autostradali e comunque pianeggianti e poco movimentati, perché a pari velocità della vettura il motore fa meno giri, realizzandosi così non soltanto una marcia più silenziosa, ma minori sollecitazioni (maggior durata degli organi meccanici) ed una lieve riduzione del consumo.

Sempre sul «cabriolet 1600» molto interessante il miglioramento dell'assetto di guida, grazie ad una minor inclinazione del volante, il cui piantone è adesso in tre tronchi collegati da giunti cardanici. Si è in tal modo ottenuto un migliore confort per il pilota, più ampia visibilità anteriore e una più comoda accessibilità al sedile. Sono stati modificati anche il gruppo leve comando luci e direzione, il rivestimento del piantone guida, la posizione del commutatore d'accensione e dell'antifurto blocca-sterzo.

A sua volta, anche la nuova versione del «cabriolet 1600 S» (motore a quattro cilindri bi-albero, che sviluppa 100 CV) ha adesso il cambio a cinque marce sincronizzate e identico assetto di guida del modello 1500. La 1600 S è vettura di elevatissime prestazioni sportive (raggiunge i 175 chilometri orari) ed è largamente dotata di accessori, tra l'altro di volante di lusso, di contagiri, accendisigari ed orologio elettrici. Le sue caratteristiche di briosità di marcia sono equilibrate da una piena sicurezza: quattro proiettori, freni a disco sulle quattro ruote con servocomando a depressione, ottima stabilità, cruscotto imbottito antiurto, maniglia per il passeggero.

Il prezzo dei due «cabriolet» nuova versione è rispettivamente di lire 1.480.000 per il «1500» e di lire 1.800.000 per il «1600 S».

f. b.

Caratteristiche in sintesi

Cabriolet 1500
- *Motore 4 cil., 1481 cmc*
- *83 Cv a 5400 giri*
- *Cambio a 5 marce tutte sincronizzate*
- *Velocità mass. 160 km/ora*
- *Giri motore a velocità massima: 5050 in IV, 5225 in V*
- *Prezzo L. 1.480.000*

Cabriolet 1600 S
- *Motore 4 cil., 1568 cmc*
- *100 Cv a 6000 giri*
- *Cambio a 5 marce tutte sincronizzate*
- *Velocità mass. 175 km/ora*
- *Giri motore a velocità massima: 6550 in IV, 5000 in V*
- *Prezzo L. 1.800.000*

Coupé 2300 S
- *Motore 6 cilindri, 2279 cmc*
- *150 Cv a 5600 giri*
- *Velocità massima oltre 190 km/ora*
- *Prezzo L. 2.985.000*

Forse i lavori saranno compiuti nell'anno in corso

Una funivia da Gressoney La Trinité salirà sino alla conca del Gabiet

Il nuovo impianto dovrebbe poi sdoppiarsi in altri due tronchi: uno verso il Col d'Olen, l'altro verso il ghiacciaio che precede la Capanna Gnifetti - La scorsa stagione è stata piuttosto negativa per la valle del Lys per la mancanza di neve - Occorre portare gli sciatori più in alto - In maggio aperta al pubblico la funivia Alagna - Cresta del Soldato

DAL NOSTRO INVIATO

Gressoney, giovedì sera.

Nei principali centri sciistici del Piemonte, già si è visto, nonostante la congiuntura economica poco felice per varie attività (e segnatamente per quelle connesse al turismo) non vi è stata affatto contrazione di affari nella stagione testè conclusa. La passione del pubblico per gli sport invernali è in così prepotente sviluppo da compensare le innegabili difficoltà finanziarie del momento.

Nella valle di Gressoney, invece, la stagione è stata decisamente pesante. Ma ciò non è dovuto ad una locale sfavorevolissima congiuntura meteorologica per la quale la neve è quasi del tutto mancata nel settore degl'impianti di Weismatten, che sono i più importanti della valle essendo costituiti da una lunga seggiovia e da tre skilift.

«Nel periodo di Natale — ci dice un esponente della società che gestisce tali impianti — siamo stati addirittura costretti a fermare la seggiovia. Non c'era nemmeno quel po' di neve che in circostanze d'emergenza permette di costruire quasi artificialmente almeno una pista con il ricorso a pale e slitte. Più tardi è nevicato. Ma era troppo tardi, mancava la base necessaria per dare consistenza al mantello sciabile e il vento quasi di continuo spazzava tutto. Si è poi sciato ma alla meno peggio.

«Un'annata terribile sotto questo punto di vista, come non si ricorda a memoria d'uomo. Tuttavia la clientela a Saint-Jean non ci è mancata. Anzi sotto Natale si lamentava in parecchi alberghi una carenza di posti, il che dimostra come la nostra valle sia conosciuta, stimata e frequentata».

A Gressoney La Trinité — donde parte verso Punta Jolanda un'altra seggiovia e funzionano due skilift: un «baby» e il «Bedemie», con 200 metri di dislivello — la congiuntura meteorologica è stata meno sfavorevole, ma non si può certo parlare di una stagione sciisticamente felice.

Quanto è accaduto nella valle di Gressoney rappresenta sicuramente un'eccezione, una vera stranezza, un caso che forse non si ripeterà mai più. Normalmente sia per gl'impianti di Weismatten, come per quelli di Punta Jolanda vi è neve buona e abbondante da Natale a fine marzo; spesso anche a fine aprile. Tuttavia il fenomeno dello scorso inverno ha lasciato, comprensibilmente, parecchia amarezza e rafforzato la schiera di quanti da anni vanno sostenendo la necessità di provvedere alla costruzione di impianti radicalmente nuovi per concezione e dislocazione, che giungano più in alto di Punta Jolanda nel bacino del Gabiet e oltre; cioè verso il Col d'Olen e la Capanna Gnifetti dove il mantello nevoso è sempre perfetto sino a primavera inoltrata (lo è anche ora) e dove si offrono allo sciatore lunghe e meravigliose discese come ben sanno gli escursionisti invernali (quali — pelli di foca ai legni — hanno compiuto questi itinerari.

In questi giorni a Gressoney si parla con insistenza di un'iniziativa in tal senso che starebbe per essere varata e intrapresa addirittura nell'anno in corso da parte d'una società recentemente costituita. Primo obbiettivo la costruzione di una «ovovia» che, partendo dalla zona di Orsia (a m. 1700, a monte di Gressoney La Trinité) salirebbe con un primo tronco sino all'Alpe del Gabiet (quota 2350). Di qui successivamente partirebbero altri due tronchi: uno per il Col d'Olen (metri 2850) e l'altro sino agli spuntoni rocciosi che precedono il ghiacciaio del Garstelet (m. 3300) a brevissima distanza dalla Capanna Gnifetti.

E' un'iniziativa logica, indispensabile per la valle del Lys. E non c'è tempo da perdere.

Poiché siamo in argomento segnaliamo che finalmente nell'imminente mese di maggio dovrebbe essere aperta al pubblico quella grande, prodigiosa funivia che da Alagna sale in tre tronchi sino alla Cresta del Soldato (quota 3600 circa) e che, oltre ad inserirsi nella categoria degl'impianti più elevati del mondo insieme a quelli del Monte Bianco e del Breuil, rende accessibili a tutti gli alti ghiacciai del Monte Rosa. Per gli sciatori la discesa dalla Cresta del Soldato a Gressoney sarà certamente un piacere grandissimo, un richiamo di valore europeo.

Ed ecco, di corsa, le ultime notizie della valle del Lys. Un grande albergo di prima categoria con ottanta posti letto verrebbe costruito a La Trinité; ciò potrebbe significare una ripresa dell'attività edilizia dopo il stasi che si è avuto dalla metà del 1964 in poi (e che ha «salvato» — aggiungiamo noi — almeno in parte la magnifica piana di Saint Jean). Tra due o tre mesi, appena il disgelo lo consentirà, verrà poi montato sulle rocce della Testa Grigia (la vetta di 3339 metri che separa la valle del Lys da quella d'Ayas) un bivacco dedicato alla memoria di Virgilio Cossi con una capacità per dieci persone. Sarà un belvedere ideale per il Monte Rosa.

Affitto alloggi per l'estate. Prezzi sempre sostenuti in questa vallata che, com'è noto, vanta le case più graziose e linde della Val d'Aosta. Per la stagione giugno-settembre a Saint Jean negli alloggi migliori i fitti sono richiesti in misura di 50-60 mila lire per ogni posto-letto; il che significa in media da 250 a 300 mila lire per alloggio. E buona parte di questi alloggi — va precisato — sono già prenotati con un anno di anticipo.

Remo Griglié

Pitture e sculture esposte in una via di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

(c.) Si inaugura oggi ad Alessandria la IV Mostra di Arti figurative «Il vicolo», organizzata dai locali studenti universitari. L'originale rassegna ha preso nome dalla strada ove viene allestita e che è stata trasformata in una specie di via Margutta. Sono esposte opere di pittura e scultura di duecento studenti delle Università e Accademie di belle arti di tutta Italia.

Tra Comune e gestore

Risolta la vertenza ad Alessandria del Teatro Marini

Presto il locale sarà riaperto

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Gli alessandrini potranno finalmente, in un prossimo futuro, disporre di un teatro. L'annosa vertenza del «Virginia Marini», l'unico teatro rimasto (ma da anni chiuso) dopo che i tre altri locali cittadini erano andati distrutti, è stata definitivamente risolta. La giunta cittadina — e il consiglio comunale ha dato la sua approvazione — ha composto infatti la lunga controversia con l'ex gestore dello stabile, adibito anche a spettacoli cinematografici, impegnandosi a sistemare e ammodernare il «Marini» e gestendolo direttamente.

Il «Marini» era sorto nel 1933 nell'area dei giardini pubblici davanti al municipio, che avrebbe dovuto entrare in possesso dell'edificio dopo trent'anni, termine prorogato in seguito al 31 dicembre 1963. A questa data veniva sfrattato, con decreto del pretore, il gestore ing. Giuseppe D'Antonio, il quale chiedeva al Ministero del Turismo e dello Spettacolo il trasferimento della licenza ritenuta di sua proprietà in un locale che egli avrebbe costruito in un'altra zona della città. Contro tale richiesta di trasferimento, il Comune di Alessandria presentava ricorso allo stesso Ministero, affermando la proprietà della stessa licenza.

Dopo lunghi indugi, il Ministero rispondeva che, vista la tesi contrastanti in ballo, si rendeva necessario far promuovere dall'autorità giudiziaria ordinaria una decisione risolutiva. Così l'ing. D'Antonio, nel gennaio '63, presentava l'atto di citazione contro il sindaco di Alessandria al tribunale perché, in ossequio al responso del Ministero, si pronunciasse sulla proprietà della licenza. Va osservato per inciso come nel frattempo il Comune di Alessandria già avesse indetto una licitazione privata per la gestione del predetto locale, vinta da un industriale di Biella il 1° gennaio 1963, il quale però mai ha potuto gestire il teatro in quanto mancava la necessaria licenza.

Nel settembre 1964 il Tribunale di Alessandria sentenziava che l'azienda cinematografica e la relativa licenza dovevano intendersi di esclusiva proprietà dell'ing. Giuseppe D'Antonio, e condannava il Comune di Alessandria al pagamento delle spese di giudizio, fissate in 310 mila lire.

Ora il Comune, che oltre al mancato introito per l'affitto del teatro ha perduto in questi anni circa 40 milioni per diritti erariali non esatti causa appunto la chiusura del teatro, ha stabilito di consegnare la somma di 29 milioni all'ing. D'Antonio, il quale s'è dichiarato completamente soddisfatto di ogni suo diritto, compresa la rinuncia al possesso della licenza. La transazione della causa consentirà alla giunta di mantener fede all'impegno assunto di riaprire il «Marini».

DOPO LA GELIDA PARENTESI DEI GIORNI SCORSI

In Liguria e in Piemonte la temperatura è in ascesa

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, giovedì sera.

Nuvole e sereno si alternano sul golfo, ma in generale il tempo, pur rimanendo variabile, tende a stabilizzarsi sul bello. Anche il barometro si sposta lentamente sul sereno. Temperatura in costante aumento: alle ore sette: Genova 15°, Chiavari 16°, Palmaria 18°, Capo Mele 18°, Passo del Giovi 9°.

Alassio, giovedì sera.

Tempo variabile, stamane, con cielo quasi completamente sereno e mare calmo. Alle otto: 19°.

Sanremo, giovedì sera.

Un'altra splendida giornata di sole. Il vento è caduto e la temperatura si mantiene alta, fra i 20 e i 25 gradi.

Varazze, giovedì sera.

Cielo in prevalenza sereno, mare leggermente mosso, vento debole da sud e temperatura di 17° alle ore 8,30.

Casale, giovedì sera.

Il cielo è sereno ma la temperatura si mantiene sempre rigida. Alle 8 in città il termometro stamani segnava 5 gradi.

Acqui, giovedì sera.

Cielo completamente sereno. La temperatura alle 8,30 era di 10 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

L'ondata di freddo continua in tutto l'Alessandrino, mentre permane la siccità. La temperatura continua a mantenersi bassa; la scorsa notte nel capoluogo è stata registrata la minima di + 3°.

Asti, giovedì sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è sereno. La temperatura alle sette segnava 10°. Massima di ieri: 17°.

Sestriere, giovedì sera.

Un chiaro sole illumina la catena delle montagne sovrastanti il Colle: il vento freddo è cessato e il cielo è limpido, senza una nube. I monti Sises e Banchetta sono ancora coperti da un candido strato. Alle otto di stamane il termometro segnava — 2°.

Bardonecchia, giovedì sera.

Splendida giornata anche quella odierna: il cielo è completamente sereno, con perfetta visibilità su tutta la cerchia di montagne. Temperatura in lieve aumento: alle otto + 4°.

Aosta, giovedì sera.

Il tempo è tornato splendido in Valle d'Aosta. Il cielo stamane è quasi ovunque sereno e la visibilità sui massicci alpini è buona. La temperatura si è alzata: ad Aosta nella mattinata il termometro era sul 10°, a Saint Vincent 17°, a Courmayeur 12°, al Breuil + 3° e al Rifugio Torino — 7°.

Verbania, giovedì sera.

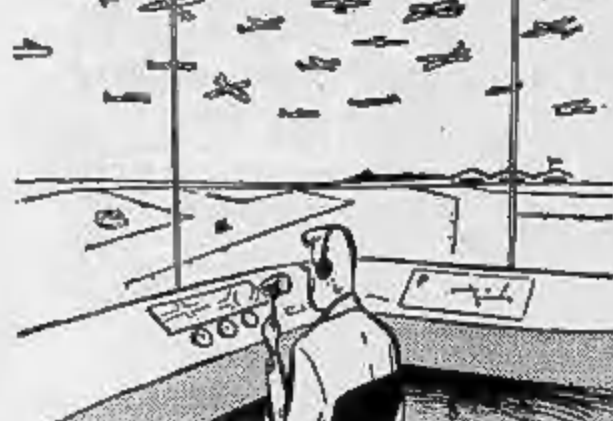
Tempo sempre incerto su tutta la zona, con schiarite alternate ad annuvolamenti e rovesci. Spruzzate di neve in montagna, in località fino a meno di 900 metri di quota. La scorsa notte minime sullo zero tra i 900 e i 1000 metri e sotto lo zero a quote superiori. A Cannobio e Luino stamane + 3°, a Verbania + 5°, minime nella piana tra Fondotoce e Gravellona e nelle valli Toce e Cannobina. Alle 7,30 a Laveno: + 6°.

BUONUMORE

— Cinquantamila, più il servizio!...

— Ed ecco gli ultimi risultati sportivi...

— Va a caccia del piccione...

— Non ha mai trovato un'oncia d'oro... Ma sta facendo una fortuna con i pesci...

— Appu... pa...pa..recchio... nu... nu...mero 13... atte...terri... sulla... pi...pi...sta... nu...nu...mero... qua... quattro...

— La mamma dice che ce lo ha inviato il cielo, io penso piuttosto che lassù avessero bisogno di tranquillità...

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

TABACCHERIA profumeria mercerie forte reddito cedesi ritiro commercio occasionissima 10.000.000. Frene, Carmine 28. 0303

UFFICIO centrale sul corso, moderno, signorile, attrezzatissimo, 8 camere, tripli servizi, adatto professionista, sede società: ampie possibilità posteggio macchine, cedesi convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 61 — Torino ». 0321

URGE cedere causa trasferimento elettrolavaggio centralissimo, 700.000. Telefonare 561-694. 0698

VENDESI carrozzeria zona Lingotto 2.500.000. Telefonare 667-652.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-003.

A.A.A. ACQUISTO contanti, camera ingresso bagno. Tel. 581-694.

A. LOTTINO panoramico soleggiato (acqua luce fognatura asfalto) occasione vendesi Trofarello. Telefonare 387-136. A43040

A. MATARAZZO & C. Impresa Costruzioni, vende direttamente in corso Vercelli 538 (adiacenze Snia Viscosa) alloggi abitabili subito 1-2-3 camere e servizi, lire 1.300.000 per camera più mutuo. Negozi liberi e affittati reddito 8%. Telef. 687-911, 688-724. 0187

A. PIETRA Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratamente finiti, 1-2 camere tinello servizi. Mutui et particolari facilitazioni pagamento. Telef. Torino 372-144.

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Fabrizi 26 ore 17-19 tel. 384-424. 0351

A complesso residenziale panoramico precollinare San Mauro Strada Casale 104 km. 6,500 da Piazza Castello vasto parco 30.000 mq. attrezzature sportive giardini alloggi in villa alloggi medi-grandi. Altro palazzo Piazza Chiaves 7 angolo corso Lungo Po Antonelli vende direttamente Impresa Ferrari. Telefoni 556-653, 695-480. A43060

A Montoso stazione climatica, altitudine 1200, 60 km da Torino vendiamo alloggi 1-2-3 camere comfort moderni. Telefonare 527-420.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui e particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

ABITABILE S. Paolo alloggetto camera tinello cucinino bagno, 3 milioni 200.000. Telefonare 518-738.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere, cucina, negozi, magazzini mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telefonare 271-659.

ACQUISTO direttamente alloggetto qualunque zona (Torino), pagamento contanti. Telefonare 525-634.

ACQUISTO muri negozi alloggi qualsiasi zona, se affare. Tel. 312-677.

ACQUISTO privatamente alloggetto Torino, solo se prezzo aggiornato. Telefonare 641-415. 0173

ACQUISTO terreno industriale 10.000 mq., prezzo conveniente, zona nord, esamino offerte specificate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino ».

ADATTI reddito vendesi S. Rita signorili alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 528-821.

ADIACENZE corso Sempione via Salasse 7, vendesi camera cucina 1.900.000, due, cucine 2.800.000. Visite in loco.

AFFARE muri negozio affittato 480 mila annue vendo 7.200.000 trattabile esclusi intermediari. Telefonare 271-027. A43765

AFFARONE alloggio libero centro S. Rita, 2 camere, cucina, servizi, 5.800.000. Telefonare 341-078.

AFFARONE attico tre camere tinello servizi terrazzo via Bardera 6.300.000 svende Rossin, Principe Oddone 3.

AFFARONE, muri negozio centralissimo affittato, vendo 9.500.000. Telefonare 312-677. 080

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino ang. via Cumiberti 90 mutuo lunghe facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Telefonare 60-062. 0794

ALLOGGETTI autorimesse negozio mutuo facilitazioni via Brissogne 32. Telefonare 750-815. A43150

ALLOGGETTI autorimesse negozio magazzino mutuo facilitazioni via Ulzio. Telefonare 750-815.

ALLOGGETTO (Aeronautica) camera, tinello, cucinino, bagno, affittato 22.500 mensili, vendo 3.500.000. Telefonare 553-975. 0907

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da Impresa in zona residenziale via Tiziano 46 (Valentino). dilazione pagamento 90%. Telefono 545-469. A43672

ALLOGGI nuova costruzione una due tre camere tinello servizi mutuati facilitazioni, Telefonare 796-047.

ALLOGGI signorili da 3 a 8 camere doppi servizi vende direttamente Impresa per ultimazione frazionamento prezzi convenienti e facilitazioni. Rivolgersi ufficio vendite via Valgioie n. 50. Telefono 535-244.

ALLOGGI vendiamo direttamente 1-2-3 camere corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visite cantiere 14,30-18,30. Lunghe rateazioni.

ALLOGGI 1-2 camere servizi nuova costruzione, pronti subito vendonsi P.za Benefica, via Sestriere accurate finiture, Tel. 480-389.

ALLOGGIO camera tinello servizi affittato 210.000 annuo vendo 3 milioni 400.000. Telefonare 547-476.

ALLOGGIO centrale piano rialzato adatto abitazione ufficio, vendesi 7.500.000. Telefonare 758-949.

ALLOGGIO nuovo altamente signorile ... camere servizi fronte mare Follonica privato vende convenientemente o cambiasi con altro Torino anche maggiore capienza. Telefonare 362-017. A42823

ALLOGGIO signorile centrale su corso 10 camere salone cucina tripli servizi, mutuo venticinquennale, vendesi direttamente. Telefonare 271-959, 571-039. 0937

ALLOGGIO signorile, salone, 5 camere, tripli servizi, corso Dante 114, pronto vendesi. Tel. 528-181.

ALLOGGIO vuoto (via Cigna) ascensore 3 camere cucina 6.900.000. Telefonare 553-603. 0296

AMMOBILIATO attico vendesi alloggetto 2.800.000 oltre mutuo. Oropa 53, Telef. 697-497.

ANTICIPANDO 1.000.000 vano rimanenza 5 anni Impresa vende bellissimi alloggetti unico stabile presso importante stabilimento, tel. 327-444 ufficio. A43381

APPARTAMENTI c.so Orbassano 277 (piazza Pitagora) 2-3-4 camere cucina, servizi, ultimati maggio, mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTI corso Siracusa 177-185 angolo corso Orbassano, spaziosissimi, materiali pregiati, ultimazione agosto: una due tre camere tinello, cucinotto servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTI via Aosta 29 angolo via Cemino, prezzi convenienti, affittati con reddito 5-6%, ottimo investimento, 1-2-3 camere tinello servizi. Mutuo. Rateazione. Visite loco. Telefonare 547-502. 0958

ATTICO via Madama Cristina nuovo, tre camere letto, salone, doppi servizi ed ingressi, condizionamento vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Tel. 804-344. 0232

APPARTAMENTI via Monfalcone 128 affittati, interessante reddito, ... ottimo eccezionalmente 4.100.000 una camera tinello servizi, mutuo compreso. Rateazione. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. 0958

APPARTAMENTI via Susa 9, costruzione pregiata elegante, ultimate, mq. 80-142. Mutuo. Visite mattino. Telefonare 553-483. 0958

APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina servizi, zona piazza Villari, vendo 6.800.000. Telef. 547-476.

APPARTAMENTO splendido in palazzina, saloni più otto camere, bellissimo giardino, garage vendesi. Telefonare 517-400. A43918

ATTICO signorile, salone, 3 camere, donna, cucina, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20.000.000. Tel. 581-694

BARDONECCHIA, condominio Gran Baita, via Verdi, prospiciente Hôtel Rosa vendonsi mutuati ultimi alloggi piccoli, medi, grandi, giardino, gioco bimbi, box, posizione soleggiatissima, finiture signorili. Telefonare 543-900.

BARDONECCHIA vendo magnifica villa, 8 camere, servizi, 1500 mq giardino. Telefonare 521-974.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 518-770. 0256

BENEVAGIENNA 20 vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, costruzione accurata, materiali prima scelta, visite pomeriggio. 0701

BORGARO casa 8 camere, servizi, termo, autorimessa, giardino, vendesi 18.000.000. Telef. 572-034.

BOX singoli zona Gran Madre reddito 6% vendonsi. Tel. 894-944.

CASA Barriera Milano, recente costruzione, 24 camere, alloggi 1-2 camere doppia aria, spaziosissime, giardinetto antistante, ottimo reddito vendo 40.000.000. Tel. 547-478.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

BOX auto nuovi ... via Monfalcone 128: Visite pomeriggio. Telefonare 347-502. 0958

CASETTA nuova, tre camere, cucina, 3.300.000, Porte (Pinerolo). Torinese, Cavour 7. 0173

CAVORETTO viale XXV Aprile vendiamo ville meraviglioso panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. 0660

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17. Telefonare ...

CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE », CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE). VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 838-151. 0608

CHIOMONTE condominio Guardevalle villeggiatura estiva invernale vengonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore 30% anticipo rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-816. 0794

CIBRARIO angolo Buoncompagni Impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi consegna luglio visite cantiere. Telefonare 760-214.

CORSO Agnelli 22, vendonsi alloggi signorili, mutuo, salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 392-437.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. 0108

CORSO Francia due camere, tinello, panoramicissimo, libero, 7.450.000. Telefonare 520-163. 0844

CORSO Roma 39, vicino piazza Bengasi, vendonsi alloggetti convenientissimi. Telefono 868-889.

COSTRUZIONI edili, riparazioni in genere si eseguono. Preventivi gratis. Telefonare 656-789. A43684

CROCETTA alloggio signorile, salone, 3 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, disimpegni, vendesi 23 milioni. Telefonare 581-694.

CROCETTA, corso Adriatico 6, vendesi due camere, salone, tinello, cucinino, ottavo piano. Telef. 882-441.

CROCETTA lussuoso alloggio, salone, camera, tinello, cucinotta, servizi, vendesi 16.000.000. Telefonare 581-694. 0696

CROCETTA vende signorile rialzato (anteguerra) salone, sala, 8 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 521-974.

CUBATURA trasferibile zona Parella camere 16 vendesi 400.000 camera trattabile. Telefonare 769-872.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti, muri negozio, centrale, periferico. 0696

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. 0696

DIANO Marina Cervo vende piccolissimi medi grandi appartamenti con giardino 30% mutuo ventennale, 40 mutuo decennale 30% alla consegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6140 — Torino ». A42390

DUE camere cucina vende impresa lire 3.700.000 oltre mutuo ventennale rivolgersi ufficio vendite corso Vercelli 247. Telefonare 835-244.

ECCEZIONALE occasione, adiacente piazza Carducci svendo signorili appartamenti abitabili subito 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, grande terrazzo. Telefonare 528-821.

GALILEO Ferraris occasione vendo alloggetto 2 camere, cucina, bagno, piano rialzato. Telefonare 528-821.

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzina, 2-3 camere servizi volendo garage, 1.050.000 più mutuo, ideali alta rendita. Tel. 900-625

GEOMETRA amministra immobili, svolge pratiche concessione mutui e fiscali, tiene contabilità aziende. Telefonare 586-189. A43894

GRATIS la camera del bambino, nell'appartamento di 2 camere, soggiorno, cucinotta, servizi completi, abitabili subito corso Francia (cavalcavia) 6.900.000, massime agevolazioni, E' un'iniziativa Gabetti, XX Settembre 12, telefonare 578-044.

FOLLONICA Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto).

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-588. 0553

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni, riparazioni, sistemazioni alloggi negozi. Telefonare 686-789.

IN Fenestrelle unico terreno centrale fabbricabile 5000 mq. vendesi anche lottizzando. Rivolgersi Albergo Tre Re.

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Europiere, Lignano.

LINGOTTO Monastir 13 vendonsi 1-2 camere tinello, autobox, magazzini, Mutuo, facilitazioni. A43592

LOANO vendesi alloggi con vista e mare L. 4.800.000 dilazioni. Telefonare 295-670 ore 9-12,30, 18-21,30.

LOANO. Villa panoramica 4 locali più servizi. Grandissimo garage, giardino. Vendesi 9.500.000. Telefonare 69-641 Loano. A32817

LOCALE centrale 160 mq. uso magazzino industria silenzioso 2 ingressi vendesi convenientemente. Telefonare 535-349

LOCALE vecchio, oppure rustico o casetta con terreno adatto officina compero se vera occasione, zona Fioccardo, Moncalieri, Stupinigi, Orbido, esclusi intermediari. Telefonare 632-681. A42861

LOTTINI per villetta, ottima posizione, strada Orbassano Bruino vendo. Telefonare 902-534. A43783

LUNGO Po Antonelli vende nuovo panoramico, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi. Telefonare 521-874.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti. Telefonare 518-770.

MONCALIERI vendo negozi ed alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. Telefonare 553-973. 0907

MURI bar centrali reddito ... mese vende Casalegno. Tel. 885-962.

NICHELINO vende alloggi nuovi abitabili subito 1.800.000 camera. Telefonare 658-913. A43079

NICHELINO 25 Aprile 68 primaria impresa vende direttamente minimo anticipo rate pari affitto ultimi alloggi signorili tutti servizi garages pronti agosto, altri ultimazione estate 1966. Ottimo investimento prezzi convenienti. Telefonare 662-349.

NOLI vendiamo alloggi nuovi, piccoli, grandi, villa, mutuo, dilazioni. Telefonare 341-873. A45330

OCCASIONISSIMA, vendesi negozio abbigliamento bimbi avviatissimo. Telefonare 543-886. A43354

PALAZZINA corso centralissimo splendida posizione vende proprietario adattissima anche club società assicurazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 529 — Torino ». 0660

PARELLA vendo camera cucina, 2 camere cucina bagno, un milione camera. Telefonare 761-642.

PERMUTASI casa 59 camere, borgata Paradiso, con terreno costruibile Torino. Telef. 471-177, 853-405.

PIAZZA Adriano vendesi alloggio signorile salone, 4 camere, donna, cucina, office, tripli servizi, doppi ingressi, Telefonare 581-694. 0696

PINO Torinese, vendonsi villa nuova costruzione signorili: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, garage, lavanderia, terrazzo, terreno mq. 600. Prezzo da 30.000.000 a 35.000.000. Telefonare 383-306 dalle 10-12.

PRECOLLINARE panoramico soleggiato appartamento 6 camere, cucina, biservizi, giardino, garage, svendo 21 milioni. Telefonare 527-496.

PRIVATO vende villetta 30 km. da Torino, 5 camere e servizi, garage, rimessa ampio giardino. Tel. 472-233

PRIVATO vende 2-3 camere tinello cucinino via Montebianco piazza Bengasi. Telefono 488-043.

SANTA Rita alloggetto due vani 1963, volendo bene affittato 6%, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1191 — Torino ». A43055

SARDEGNA Olbia vendonsi lottini terreno sul mare tutte comodità. Telefonare 350-075. A42398

SARDEGNA vendonsi lotti sul mare in costruendo villaggio turistico, ottimo investimento. Telef. 756-840.

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamentini 1-2 camere, servizi, in piano sole, pagamenti interamente dilazionati. Avir, via Cibrario 8, Torino, telefono 483-009. 0903

SETTIMO locale bar salone alloggio affittati reddito 7% vendesi, mutuo. Tel. 256-426. A43618

SETTIMO vendo contanti alloggio vuoto 3 camere, servizi, garage. Telefonare 80-829, 882-432.

SIGNORILE alloggio posizione incantevole panoramico 200 mq urge vendere prezzo vera occasione. Telefonare 535-601. 0660

SVENDESI capolinea 8 camere tinello servizi 3.200.000. Telefonare 794-675. A43563

SVENDESI 7.900.000 alloggio 8 vani termobagno ascensore. Panoramico soleggiato permesso subaffitto. Oppure affittasi 55.000. Telef. 881-714.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297. 0395

TERRENO progetti approvati 100 e più camere, ottima posizione residenziale Beinasco, vendo o permuto con alloggi anche impresa. Telef. 524-199.

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Lombardia Impresa vende. Telefonare 331-756. 0220

TERRENO vendesi con licenza edilizia ... corso Siracusa adiacente piazza Pitagora costruibili 70 camere negozi, bassi fabbricati. Telefonare 535-244. 0208

TERRENO vendo mq. 1400 zona tranquilla vicinanze pineta 25 km. Torino. Telefon. 490-397 ore 20-21.

VENDESI o affittasi villino 2 piani Leumann, zona corso Francia, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A43131

VENDO due alloggi 2-3 camere affittati 38.000 mensili 7.000.000 Grugliasco. Telefonare 781-405.

VENDO terreno panoramico collinare San Mauro cubatura 0,75. Telefonare 290-161. A42878

VENDONSI alloggi signorili precollinari corso Moncalieri 315. Telefonare 82-960. A43911

VIA Janeiro vendesi alloggio libero quattro camere occasione. Telefonare 289-863, 488-264. A43480

VIA Vezzaria 218 vendesi alloggi pronta consegna mutuo facilitazioni. Telefonare 535-612. A42865

VILLA antica Verrua Savoia 35 km. Torino panoramica, 14 camere, tripli servizi, ... mq. parco, prato, frutteto, rustico adatto anche piccola comunità, ristorante, convalescenziario svendesi 25.000.000 trattabili, eventualmente permutasi. Telefono 854-944. 0232

VILLA Carrelo 5 camere biservizi garage giardino vendo 8.500.000 condizionatamente. Telefonare 885-962.

VILLA collina soleggiatissima tranquillità 4 camere servizi garage giardino predisposta altre 4 camere trasferendomi svendo 26.000.000 mutuo. Telefonare 237-775.

VILLA collinare ampia signorile parco, comodamente accessibile, vendesi. Telefonare 521-974. 0907

VILLA vendesi Pino Torinese, strada Camandona 50, camere 8, bellissimo parco mq. 3500 circa. Visite dalle 15 alle 17. 0157

VILLE nuove costruzioni panoramiche 4 camere salone biservizi garage termosifone giardino cintato svendiamo L. 95.000 mq. villaggio residenziale Edelweiss, Cravere, Susa.

VILLE vecchie nuove costruzione precollinari Cappuccini panoramiche esclusi intermediari vendonsi. Telefonare 82-526 dalle 8-14. A42798

VILLETTE costruisco rapidamente Cumiana in muratura prezzo convenientissimo. Telefonare 393-967.

2.000.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 30.000 MENSILI, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO QUARTO, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEF. 513-358, 644-180.

2.500.000 più 1.900.000 rilevando, nuovo spazioso alloggetto (piazza Bengasi). Telefonare 541-419.

3.000.000 graziosa alloggetto libero, camera tinello, casa vecchia S. Paolo. Telefonare 541-419. 0173

4.700.000 CONTANTI, OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE 8 MILIONI, APPARTAMENTO MQ. 113, CAMERE QUATTRO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO RIALZATO VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, TELEFONARE 513-353, 547-580 FERIALI. 0632

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-800, 528-579.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0863

CERCASI alloggio via Roma paraggi 4-5 camere doppi servizi, massime referenze. Telefonare 791-533

SIGNORILI due tre camere doppi servizi liberi affittansi, Beaumont 20

TORREFAZIONE cerca affittare negozi adatti vendita caffè vicinanze mercato. Telef. 323-204 390-351.

1-2 camere, anche ammobiliate referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803. 0813

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre lussuoso due camere doppi servizi vicinanze via Nizza, 43.000 mensili trattasi Angioino, Nizza 9

(Continua a pag. 8)

Mel e Audrey cavalcano a Siviglia

I coniugi Mel Ferrer e Audrey Hepburn, in vacanza in Spagna, arrivano a cavallo alla famosa Fiera di Siviglia. Non si tratta di un film ma di una pittoresca usanza folcloristica (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un giovane siciliano di 19 anni

In licenza dal correzionale è fuggito con una tredicenne

Doveva tornare dopo 10 giorni a Volterra, invece è rimasto in Sicilia Vorrebbe sposarsi al più presto, e perciò ha chiesto una proroga della licenza-premio - La cerimonia sarebbe già stata fissata al 15 maggio

Nostro servizio particolare

Siracusa, giovedì sera.

Un giovane di diciannove anni, Salvatore Rossitto, abitante ad Avola (centro di 26 mila anime a 32 chilometri da Siracusa), invece di rientrare nella casa di correzione di Volterra, dalla quale era uscito per una licenza-premio, ha preferito prendere la fuga con una ragazza del luogo, Giuseppina Raffa, di tredici anni.

Salvatore Rossitto era stato internato nella casa di correzione di Volterra alcuni mesi fa per ordine del Tribunale dei minorenni di Catania. Il giovane, durante la sua permanenza nell'istituto, mostrò un contegno così serio e una così decisa volontà di ravvedersi e di rimettersi sulla retta via da indurre il direttore della casa correzionale a concedergli una licenza-premio di dieci giorni.

Il giovanotto si ritrovò libero, seppure temporaneamente, il 18 aprile; l'indomani raggiunse Avola, il suo paese. Il suo primo pensiero, dopo di aver riabbracciato i suoi familiari, fu di rivedere Giuseppina Raffa, una ragazzina che conosceva da tempo e con la quale aveva nascostamente intrecciato un tenero idillio prima di andare a finire a Volterra. A giudicare da quanto accadde dopo, c'è da pensare che Giuseppina non si era affatto scordata di Salvatore, e durante tutti quei mesi l'aveva pensato con nostalgia e struggimento. Quando, infatti, dopo qualche giorno, Salvatore propose alla fanciulla di fuggire insieme, Giuseppina gli disse di sì.

Tutto preso dalla «luna di miele», Salvatore dimenticò Volterra, la casa di rieducazione e la sua licenza-premio che stava per scadere. Se ne ricordò soltanto martedì, cioè alla vigilia della data stabilita per il suo rientro nell'istituto. Forse, lì per lì, per un momento pensò di tener fede all'impegno assunto, di prendere il primo treno e andarsi a presentare. Ma le lacrime di Giuseppina dovettero intenerirlo, e così decise di rinviare la partenza.

Ad evitare che i carabinieri, spirata la licenza, lo costringessero a lasciare immediatamente il paese e a rientrare nella casa di correzione, Salvatore Rossitto ha presentato, tramite la polizia, una richiesta di proroga. «Poiché sono fuggito con la mia ragazza — ha scritto all'ineffabile — chiedo che la data del mio rientro nell'istituto venga rinviata. Prima di partire, infatti, vorrei poter sposare Giuseppina, regolarizzare la nostra posizione. Non sarebbe giusto lasciarla così dopo quello che è successo».

Effettivamente i due ragazzi — i quali, per il momento, dopo la classica scappatella, vivono separati, con i loro rispettivi genitori — si sono già rivolti al parroco e all'ufficio dello Stato Civile per diventare marito e moglie. La cerimonia nuziale dovrebbe avvenire il 15 maggio, ma naturalmente essa è condizionata all'accettazione o meno della richiesta avanzata dal giovane.

E' probabile che Salvatore riesca ad ottenere, data la particolare situazione venutasi a creare, la sospirata proroga.

Franco Sampognaro

Si prende tempo per cercare la difficile via d'uscita

Rinviata a domani ogni decisione sulla nullità del processo Bebawi

La parte civile chiederà, ufficialmente, l'esibizione del certificato di nascita della prof.ssa Egidia Della Rosa perché sia documentato che ha fatto per tre mesi irregolarmente il giudice popolare, avendo superato il limite dei 65 anni fissato dalla legge - La signora, recentemente sostituita per malattia, è in fin di vita all'ospedale, ma tutte le 52 udienze a cui partecipò non hanno alcun valore - Si correrà ai ripari rinnovando il dibattimento? - Stamane ha deposto la sorella di Youssef sul noto episodio di Losanna, riferitole dalla madre di Claire, sul comportamento di costei nelle ore precedenti il delitto - Impassibili i due imputati di fronte al colpo di scena procedurale: lei sfoggia una nuova toeletta primaverile

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Non è accaduto nulla: i giudici sono rimasti a discutere questa mattina fra loro, non in camera di consiglio, non in forma ufficiale, sul problema relativo alla vita di questo fluviale processo Bebawi ed, alla fine, sempre non ufficialmente, hanno deciso di prendersi ancora ventiquattro ore per studiare meglio l'argomento prima d'arrivare ad una conclusione definitiva.

Il caso è estremamente difficile, delicato. Si tratterebbe di dichiarare nullo tutto il lavoro compiuto in oltre tre mesi (21 gennaio-29 aprile): e nessuno si sente di assumere questa responsabilità se non dopo aver studiato a fondo il problema. Vi sono varie teorie. Secondo i difensori, e fra questi il prof. Giovanni Leone e il prof. Sabatini, difensori di Claire, non vi è alcun dubbio che l'età della professoressa Egidia Della Rosa, giudice popolare, che due settimane or sono è stata sostituita dalla contessa Premoli per le sue precarie condizioni di salute, rappresenta un elemento determinante la nullità di tutto il processo.

La colpa sembra non debba essere attribuita ad alcuno, se non è stato accertato a tempo che la prof.ssa Della Rosa, quando ha assunto l'incarico di giudice popolare, aveva superato di sei mesi quell'età di 65 anni che per la legge rappresenta un massimo invalicabile. Infatti, inserita nelle liste dei cittadini che sono chiamati dalla società ad assumere le funzioni di giudici popolari, quando non aveva ancora 64 anni, la signora è stata estratta a sorte nel gennaio scorso, quando ormai, invece, aveva compiuto abbondantemente il 65° anno. Senonché, nessuno ha avuto la possibilità di controllare l'età effettiva della signora, perché nella scheda, secondo la legge, sono riportati soltanto il nome, il cognome, la paternità e la residenza del giudice popolare, né il presidente che ha proceduto all'estrazione ha il dovere di controllare i requisiti stabiliti per coloro che debbono amministrare la giustizia.

Sono sette giorni ormai che i magistrati stanno studiando il modo con cui risolvere il problema. Esistono precedenti analoghi in materia. La Cassazione, di recente, ha annullato taluni processi giudicati da una Corte della quale faceva parte un giudice popolare che non aveva il titolo di studio previsto dalla legge. Questo significa che, per analogia, il processo a Claire e Youssef Bebawi correrebbe il rischio, non eventuale ma sicuro, di venire in appello annullato in maniera definitiva.

Ora, dato per certo che la causa di nullità esiste, si sta studiando il modo con cui non perdere nulla del lavoro fatto. Si sta studiando cioè il modo di ripetere il dibattimento il più rapidamente possibile, tanto più che, nel frattempo, il giudice popolare che non aveva il requisito dell'età previsto dalla legge è stato sostituito da un giudice supplente, appunto la contessa Premoli, perché, ammalatasi improvvisamente, è in fin di vita in un ospedale.

In sostanza, secondo taluni, si potrebbe correre ai ripari rinnovando completamente il dibattimento, interrogando di nuovo, sia pure formalmente, i cento e più testimoni finora esaminati. Si perderebbe una settimana o due di tempo, ma in compenso non andrebbe in fumo il lavoro che è stato portato a termine finora.

Secondo quanto stabilisce il Codice, quella relativa ai requisiti dei giudici è una nullità giuridica che può essere rilevata, anche d'ufficio, in qualunque momento del processo. Questa mattina il P. M., dottor Ciampani, avrebbe potuto sollevare la questione. Non ufficialmente, ma riservatamente, ha chiesto al presidente e ai giudici ventiquattro ore di tempo per studiarsi meglio la questione. Questo significa che il problema sarà affrontato, salvo contrattempi, entro domani. Comunque, sempre domani, la parte civile chiederà formalmente alla Corte di indagare in modo ufficiale sull'età della signora Egidia Della Rosa, chiederà cioè che sia allegato agli atti il certificato di nascita dell'ex-giudice popolare, che per cinquantadue udienze, dal 21 gennaio, ha partecipato ai lavori della Corte.

In questa atmosfera di nervosismo e di indecisione, soltanto alle 11 il dibattimento è stato ripreso, come se nulla fosse accaduto e nulla dovesse accadere. I giudici hanno ripreso l'esame dei testimoni, soffermando la loro attenzione su quello che dovrebbe essere l'ultimo argomento su cui indagare: che cosa fece davvero Claire Bebawi, la mattina del delitto, mentre stava per partire da Losanna per Roma, dove poi la sera fu ucciso Farouk Chourbagi nel suo appartamento di via Lazio 9 con quattro colpi di pistola, si ritirò nella sua stanza improvvisamente, vi si trattenne per qualche minuto, e non volle dare spiegazioni alla madre che le chiedeva, impensierita, che cosa stesse facendo.

L'episodio è stato rivelato attraverso i legali di Youssef dalla signora Aziza Bebawi, sorella dell'imputato. E stamane la signora è stata interrogata. A lei la circostanza sarebbe stata riferita dalla stessa madre di Claire.

Presidente — E' vero, signora Aziza Bebawi, che dopo l'arresto di suo fratello e di sua cognata lei si è trasferita a Losanna ed ha vissuto a lungo nella casa dei Bebawi con la madre di Claire? E' vero che la signora Estelle Ghobrial, madre di Claire, ha ritirato la corrispondenza della figlia dalla casella postale?

Testimone — Si sono arrivata a Losanna verso la fine di gennaio 1964. Non ho mai saputo che la signora Estelle abbia ritirato la posta della figlia dalla casella postale di Losanna. So soltanto che la signora, invece, chiese a mio padre la chiave di questa casella.

Presidente — E perché mai suo padre aveva questa chiave?

Testimone — Perché mio padre si era recato spesso ad Atene a trovare Claire in carcere.

Presidente — Ma lei ha saputo se questa corrispondenza sia stata ritirata?

Testimone — No.

Presidente — Passiamo all'altra circostanza. E' vero che sua cognata, quando partì per Roma la mattina del delitto, mostrò d'essere molto nervosa?

Testimone — La signora Estelle mi raccontò molte cose in quei giorni. Era molto agitata. Mi parlò della figlia e del genero. Mi raccontò fra l'altro che la mattina del delitto Claire era rientrata improvvisamente in casa, rimanendo chiusa nella sua stanza per qualche minuto senza volere dare spiegazioni di quel che stava facendo. Anzi, la madre mi disse di aver chiesto alla figlia qualche chiarimento. Ma ha aggiunto anche che la figlia le rispose: «Niente, niente».

Presidente — Vi erano altre persone presenti quando la signora Estelle le ha fatto questo racconto?

Testimone — La signora Estelle mi ha ripetuto questa circostanza in più d'una occasione ed in una delle tante vi era presente anche la signora Lucette Cohen.

Gli avvenimenti non sembrano aver emozionato gli imputati: Youssef continua a tenere un atteggiamento impassibile e quasi assente; Claire — che oggi, approfittando della giornata di sole, ha tolto dal suo guardaroba uno splendido mantello color rosso vinaccia — ha opposto ai giudici un'assoluta indifferenza. D'altro canto il problema relativo all'eventuale nullità del dibattimento non li interessa da vicino: qualunque cosa accada, infatti, i due rimarranno in carcere, data la gravità del capo d'imputazione: omicidio premeditato.

Guido Guidi

Due Rosai uguali esposti a Palermo

A Palermo in due distinte gallerie d'arte sono stati esposti questi due quadri quasi uguali di Rosai. I titoli delle opere sono però differenti: la prima è «Il ponte sulla Greve» del '33, l'altra è «Paesaggio» del '35. La rassomiglianza ha destato molta curiosità tra i visitatori delle mostre (Telefoto a «Stampa Sera»)

Attacchino condannato perché confuse dc con pci

Chioggia, giovedì sera.

Il manovale Turiddu Boscolo, di 43 anni, di Sottomarina, è stato condannato a cinque giorni di arresto ed a diecimila lire di multa per aver affisso, durante le ultime elezioni amministrative, un manifesto della dc nello spazio riservato al pci.

L'imputato ha dichiarato a propria discolpa, di aver confuso il tabellone delle «provinciali» con quello delle «comunali» e di aver quindi seguito un ordine sbagliato nelle affissioni, a causa della scarsa illuminazione della zona.

HA ACCETTATO GLI ALIBI LA CORTE D'ASSISE DI CUNEO

Tutti assolti i giovani accusati di avere ferito due carabinieri

Scarcerati nel pomeriggio, compresi i due che hanno avuto lievi pene per la resistenza opposta al momento dell'arresto - Il P. M. impugna il verdetto (ha anche appellato la sentenza favorevole alla studentessa che scagionò l'amico)

Dal nostro inviato speciale

Cuneo, giovedì sera.

La sentenza nel processo contro quattro giovani torinesi accusati di rapina e ferimento di due carabinieri è stata letta dal presidente della Corte d'Assise di Cuneo dott. Baretti alle 12,20 dopo un'ora e cinquanta minuti di riunione in camera di consiglio.

Ettore Galantini è stato condannato a nove mesi di reclusione per il solo reato di resistenza a pubblico ufficiale; Bruno Boscolo a sei mesi di reclusione, pure per resistenza a pubblico ufficiale; Alessandro De Angelis e Franco Camoletti, quest'ultimo latitante, sono stati invece assolti con formula ampia per non aver commesso il fatto da tutti i reati contestati (rapina, furto aggravato, lesioni, resistenza). Anche il Galantini è stato prosciolto con formula ampia dall'accusa di furto aggravato, mentre per gli stessi fatti il Boscolo ha avuto l'assoluzione per insufficienza di prove. I tre giovani sono stati scarcerati nelle prime ore del pomeriggio avendo ampiamente scontato la pena in carcere preventivo.

Il P. M. dott. Aldo Spaziani, ha già preannunciato il ricorso contro tutti gli imputati. Egli ha pure appellato la sentenza di ieri che ha mandato assolta, con formula piena, la studentessa torinese Rosanna Sandana, di 16 anni che convalidò l'alibi del De Angelis, suo innamorato e fu per questo incriminata quale testimone falsa.

L'udienza di stamane è stata brevissima e la deliberazione è avvenuta anche questa entro un termine inferiore al previsto.

Alle 10,30, dopoché gli avvocati Obert e Rino Raviola avevano concluso le loro arringhe in difesa rispettivamente di Alessandro De Angelis e di Ettore Galantini, la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Il presidente Baretti ha interpellato i tre giovani per eventuali dichiarazioni, ma tutti e tre hanno però detto di non aver altro da dichiarare. E' cominciata quindi la snervante attesa del verdetto. Rosanna Sandana, tornata anche stamane in Assise, prima che il suo ragazzo fosse portato via dai carabinieri della scorta gli si è avvicinata, gli ha stretto la mano e sorridendogli, gli ha mormorato: «Coraggio, siamo alla fine!».

C'era infatti aria di ottimismo in aula, sul banco degli imputati e tra i difensori. La inattesa assolutoria della ragazza sancita ieri di falsa testimonianza suonava di buon augurio sull'orientamento della giuria.

La Sandana, come si ricorderà aveva convalidato il fragile alibi dell'amico De Angelis: *Il 21 maggio 1964* Alessandro era con me a Torino, in casa mia al numero 43 di via *Lauro Rossi*, ha sostenuto fermamente la ragazza e lo ha ripetuto anche quando il P. M. ha chiesto e ottenuto il suo arresto sotto l'accusa di avere deposto il falso. Per contro, il brig. dei CC. Amelio De Angeli, che per poco non ci rimetteva la pelle nel drammatico scontro con i banditi, è stato non meno esplicito: *Alessandro De Angelis il 21 maggio era ad Alba, al volante dell'Alfa Romeo 2600 rubato al prof. Vittorio Langeri, della Clinica «Pinna Pintor» di Torino.* I giudici popolari, prosciogliendo «per non aver commesso il fatto» la Sandana, hanno abbastanza esplicitamente dimostrato di aver creduto alla giovane, che per amore era anche disposta ad affrontare il carcere e non al sottufficiale dei carabinieri.

Dopo questa pronuncia, accolta peraltro con sorpresa, in quanto si dava per scontata, al massimo, l'assoluzione per insufficienza di prove, l'atmosfera processuale si è alquanto innervosita. Il P. M., dottor Spaziani, ha infatti pronunciato una requisitoria brevissima, gli inquirenti non si sono più fatti vedere nell'aula ed i legali hanno, dal canto loro, ridotto notevolmente la trattazione delle tesi difensive.

g. d. m.

Bimba cade dal trattore ed un carro la schiaccia

Cuneo, giovedì sera.

La bimba di tre anni Elvira Viale, residente in frazione Spinetta, alle 7,30 di stamane è rimasta vittima di una raccapricciante disgrazia. La piccola era in braccio alla sorellina Bruna, di 10 anni, a sua volta seduta su un trattore guidato dal padre Stefano allorché, ad un tratto, forse per un sobbalzo improvviso del mezzo meccanico, scivolava dalle braccia della sorellina, finiva a terra schiacciata dalle ruote del carro agricolo trainato dal trattore. Immediatamente soccorsa e trasportata al «S. Croce», vi è stata ricoverata con prognosi riservatissima per gravi fratture e ferite toracico-addominali.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Oggi la decisione

GIANNI GRANZOTTO amministratore della RAI-TV?

Sostituirebbe l'ing. Rodinò in carica da 9 anni

ROMA, giovedì sera.

Gianni Granzotto sostituirebbe l'ing. Marcello Rodinò nella carica di amministratore delegato della Rai. La nomina dovrebbe essere ratificata dall'assemblea degli azionisti dell'ente radiotelevisivo, che si è riunita questa mattina. L'assemblea nominerebbe inoltre il dottor Leo Solari condirettore dell'azienda, per affiancarlo all'attuale direttore, Ettore Bernabei. Rodinò era stato eletto nel 1956, in sostituzione dell'ingegner Filiberto Guala; Bernabei dirige la Rai dal 1961, quando fu chiamato al posto di Rodolfo Arata.

Il capitale sociale della Società per azioni Rai-tv è controllato per il 75,4 % dall'Iri, per il 22,90 % dalla Stet («holding» del settore telefonico) mentre il residuo 1,70 % è detenuto da alcuni azionisti privati.

I telespettatori ricordano Granzotto soprattutto come moderatore di «Tribuna politica» e «Tribuna elettorale». Qualora fosse chiamato al consiglio di amministrazione della Rai, egli abbandonerebbe la professione di giornalista, che svolge da molti anni, quale collaboratore di quotidiani e settimanali.

l. z.

Prime indiscrezioni su "GIULIETTA DEGLI SPIRITI"

Fellini rivela (col contagocce) la trama del suo nuovo film

Sarà il ritratto del mondo visto attraverso gli occhi e la fantasia di una donna - Non si parla di alienazione

Giulietta Masina, Valentina Cortese e il regista Fellini durante la lavorazione del film nella hall di un albergo di San Pellegrino (Tel.)

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Le prime notizie ufficiali sulla trama e sul contenuto del nuovo film di Federico Fellini Giulietta degli spiriti sono state fornite dall'ufficio stampa della società produttrice.

«Come per 8 1/2 anche per l'ultimo film di Fellini Giulietta degli spiriti — afferma il bollettino mensile della produzione Cineriz — si è molto parlato della trama. Se n'è parlato molto, proprio perché, come per 8 1/2, non c'è mai stata una trama ufficialmente riconosciuta dal regista. Ragion per cui di trame se ne sono lette tante sui giornali e ogni giornalista si è improvvisato soggettista di Giulietta degli spiriti».

«Il film di Fellini è dramma e commedia al tempo stesso: il dramma di una donna borghese, tranquilla, senza niente di straordinario, un dramma vissuto però in dimensioni irreali. Giulietta, la protagonista, è una donna della borghesia agiata, moglie di un uomo d'affari; ad un certo momento, Giulietta si carica di una [illegible] di preoccupazioni e di sofferenze che [illegible] il riflesso non soltanto del nostro modo di vivere, ma di una presa di coscienza degli aspetti della vita umana. Non c'è alienazione, nè angoscia esistenziale nella vicenda di cui Giulietta è al centro. Ciò che accade nel film è esattamente la crisi di questa donna, come si sviluppa, e come si risolve».

«Ma tutto si sviluppa e si risolve in un mondo di pura immaginazione, senza rinunciare alle più concrete forme della vita reale. E da questo prende ispirazione il linguaggio del film, ed in definitiva la sua spettacolarità. E' il ritratto di un mondo attraverso gli occhi e l'immaginazione d'una donna».

«Che c'entrano gli spiriti in questo film di Fellini? Non si tratta di un film sullo spiritismo, sul mondo del paranormale della magia. E' vero che Fellini compì un lungo viaggio attraverso l'Italia, interessandosi a fenomeni di ogni specie in questo campo. Questo viaggio è stato molto interessante per il regista, ma non gli ha dato alcuna ispirazione per il film. Gli spiriti sono le creature che vengono incontro alla protagonista del film dal mondo della pura fantasia e dell'immaginazione, sono rievocazioni dell'infanzia, ritrovamenti di primitive intuizioni, esteriorizzazione dei sentimenti, delle afflizioni, delle aspirazioni della protagonista».

s. a.

Spettacoli per bambini e per adulti nei teatri torinesi

L'hanno già vista 16 mila ragazzi

Leda Negroni, Luigi Di Sales, Franco Passatore, Alessandro Esposito in una scena dello spettacolo «Il 12° principe»

Questa mattina e domani alle ore 10, un'apposita compagnia dello Stabile di Torino riprende al teatro Carignano la commedia «Il dodicesimo principe» di Elisabetta Schiavo, già rappresentata in febbraio e marzo al Gobetti per oltre sedicimila allievi delle scuole elementari e medie.

Allestito da Franco Passatore, questo spettacolo-fiaba ha fra gli interpreti Alviso Battaia, Antonio Colonnello, Attilio Cucari, Alfredo Dari, Luigi Di Sales, Clara Droetto, Alessandro Esposito, Leda Negroni, Franca Oggerino, Alfredo Piano, Vanna Raviolo, Gualtiero Rizzi, Carla Stroppiana. Ad esso seguirà, sempre al Carignano e per le scuole, dal 3 al 7 maggio, «L'imbroglio dei due ritratti» di Goldoni.

VASSO OVALE andrà a Mosca

Compirà vent'anni con un disco d'oro

Raggiunta la notorietà con le canzonette, ora intende diplomarsi al Conservatorio

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Vasso Ovale spera di festeggiare il suo primo «disco d'oro», tra non molto, in occasione del ventesimo compleanno. Il riconoscimento è un po' il crisma ufficiale dell'affermazione (anche finanziaria) di un cantante. Fu Mike Bongiorno a lanciarlo l'anno scorso nella «Fiera dei Sogni». Il ragazzo cantò «Pietà»; nel giro di poche settimane la canzone raggiunse le duecentomila copie di dischi. Seguirono fortunate tournées.

In questi giorni Ovale ha lanciato il suo nuovo disco, «Piangi se vuoi», una canzone melodica, con un arrangiamento moderno; l'accompagna «Come te», un pezzo di eguale genere con chitarre e grande orchestra sullo stile dei western. Entrambe le canzoni sono tratte da best-sellers americani del momento.

Il ragazzo non incideva da nove mesi, non per mancanza di richieste di mercato, ma perché non riusciva a trovare brani di suo gusto. D'altra parte in occasione del Festival di Sanremo avrebbe dovuto lanciare un disco, in coppia con Elke Sommer, ma la rinuncia della sua casa discografica gli precluse la manifestazione.

Ovale non è un musicista improvvisato, suona il basso e la batteria, e, attualmente, si sta perfezionando in pianoforte per arrivare al diploma.

Vasso, che è comparso ultimamente in «Un giorno a Castellammare di Stabia», parteciperà presto ad un altro spettacolo televisivo, ma ciò a cui più tiene è il prossimo «Cantagiro» che, come si sa, si svolgerà dalla fine di giugno alla prima decade di luglio, portando la canzone italiana fino a Mosca.

Franco Piccinini

Il cantante Ovale

La giuria del Campiello legge cento romanzi

Oltre cento opere di narrativa, pubblicate nel periodo 1° giugno 1964-31 maggio 1965, sono pervenute alla giuria del premio «Campiello». Essa dovrà esaminarle per scegliere cinque libri da premiare con un milione di lire ciascuno.

Le cinque opere selezionate saranno poi distribuite alla seconda giuria, composta da 300 lettori, di varie professioni e categorie sociali. Saranno questi a designare il vincitore del premio «Campiello», dotato di due milioni di lire. La cerimonia della proclamazione si svolgerà il 4 settembre, nell'isola di San Giorgio.

La prima giuria risulta composta da Bonaventura Tecchi, presidente, Giannantonio Cibotto, Giovanni Comisso, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Nicola Lisi, Giuseppe Longo, Michele Prisco, Edilio Rusconi, e Vittorio Cossato, segretario.

Una commedia della Christie

Da domani all'Alfieri gli spettacoli «gialli»

Esordisce domani sera all'Alfieri la compagnia di spettacoli gialli del Teatro Eliseo di Roma che rimarrà a Torino sino all'11 maggio con quattro commedie in cartellone.

Il primo spettacolo porta la firma illustre di Agatha Christie di cui verranno rappresentati, sino al 3 maggio, «I dieci negretti». Gli altri «gialli» in programma sono: «Hanno ucciso il miliardario» di Achille Saitta, «Tre topi grigi» ancora della Christie, «Corda al collo» di Thompson. La compagnia inoltre annuncia tutti i giorni alle ore 18 uno spettacolo per bambini: «Cuore» di De Amicis. Per le rappresentazioni serali è prevista, come già per l'operetta, una speciale forma di abbonamento.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono [illegible]

Alfieri: Riposo. Domani ore 21,15: Festival dei gialli «I dieci negretti». **Al Nuovo** (Stagione Regio): martedì 4 maggio prima di «Wozzeck» di A. Berg. Direttore Gianfranco Rivoli. Protagonista Mario Basiola jr. **Auditorium di Torino:** Domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 21. Direttore Rudolf Kempe. Pianista Hans Richter Haaser. Musiche di Toch, Beethoven, Sciostakovic. **Carignano-Teatro Stabile:** ore 10,30: «Il dodicesimo principe» di E. Schiavo. Riservato alle scuole. Ore 20: «L'Anconitana-Bilora» del Ruzante. Regia di G. De Bosio. Turno 2° giovedì, domani turno 2° venerdì. **Gobetti - Teatro Stabile:** ore 20 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin. **Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle 10 in «Lo sparo» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista M. Landris - R. Kent. Orario 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Telefarrero» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Laurence Olivier «Gli sfasati» con L. Olivier, J. Plowright, B. De Sandio (Inghilterra 1960, minuti 95).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Andreghetti. Cantano Michelino e F. Venturi. **Al Nirvana:** 21 Borgiane-Galani. **Arlecchino:** ore 21 I 4 di Lisboa. **Augustea Nuovo:** ore 21 orch. Loris. **Castellino Danze:** 21 Pierfilippi. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 I Lisbon. **Gay** (Pomba 7): 17-21 I Guarente's. **Gaudio:** 15,30-21 Edelweis Quartet. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danze:** 21 Chi-co-chs. **La Perla Danze:** ore 21 I Romans. [illegible]

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Moulin Rouge** (piazza Carlina, telef. 544-270): orch. Gil Asterpores. **San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521-563: 16-21. **Abailcor**, Secchi 28, t. 541-025: 21. **Acapulco** (Monc. 145, 683-606): 21. **Bagatelle** (Cavoretto 2, t. 878-978): Motion Picture Musical syncron. **Caprice**, Secchi 15, t. 521-528: 21. **Club 84**, tel. 80-560: ore 21. **Holiday**, Vinz. 3, t. 511-738: 21. **Los Amigos Whisky** (D. Soviet 511). **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, Galto, 887-563: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15, 17,25, 19,55, 22,20. **Astor:** «Zorba il greco» Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas. **Corso:** «La dea della città perduta» Ursula Andress, Peter Cushing, C. Lee, scope, technicolor. **Cristallo:** «Triangolo circolare» L. Terzieff, Sylva Koscina. Viet. min. 14. **Doria:** «Caccia al ladro» di A. Hitchcock, con G. Kelly, C. Grant, tech. **Ideal:** «Invito a una sparatoria» con Yul Brynner, technicolor. **Lux:** «Il commissario Maigret» con Jean Gabin. **Nazionale:** «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, Tony Curtis, N. Wood. **Reposi:** «Sierra Charriba» Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger, panavision, technicolor. **Romano:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» technicolor, scope, con Spencer Tracy, inizio film 14, 16,45, 19,30, 22,15. Ingresso L. 700. **Vittoria:** «Come sposare un primo ministro» con Jean-Claude Brialy e Pascale Petit, scope, technicolor.

Ariston: «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine, panav. tech. **Arlecchino:** «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida. **Augustus:** «I 3 volti» con Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 15, 17,20, 19,50, 22,20. **Capitol:** «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech. **Metropol:** «West Side Story» 10 premi Oscar, con Nathalie Wood, George Chakiris, scope, techn. Viet. 14. Inizio film: 14,30, 17, 19,30, 22,15. **Torino:** «Le bugiarde» con Catherine Spaak. Vietato min. anni 18. Ap. 10.

Alessandra: «L'appartamento delle ragazze» S. Koscina, M. Demongeot. **Faro:** «Cleopatra» superscope, techn., Elizabeth Taylor, R. Burton, R. Harrison. Inizio film: 14,30, 17,55, 21,30. **Fiamma:** «La congiuntura» scope, tec., Vittorio Gassman, Joan Collins. **Gioiello** (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Il diario di una cameriera» di L. Buñuel, con Jeanne Moreau. Vietato minori anni 18. **Hollywood:** «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas, technicolor. **La Perla:** «Commandos in Vietnam» Marshall Tompson, K. Chinb. **Maffei:** «Telefarrero» Rivista Mario Ferrero - Leira da Vinci 16,15-21,15. Film: «Homicidal». Vietato min. 16. **Massimo:** «4 spie sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier. Vietato 14. **Orfeo:** «Occhio caldo del cielo» tec., K. Douglas, R. Hudson, D. Malone. **Principe:** «Occhio caldo del cielo» techn., Rock Hudson, Kirk Douglas. **Statuto:** «4 spie sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier. Vietato 14.

Adriano: «Lasciate sparare chi ci sa fare» Eddie Constantine. **Alcione:** «Venere creola», Rivista M. Landris-R. Kent 16,15-21,15. **Alpi:** «Edgar Wallace e l'abate nero» J. Fuchsberger, Alice Treff. **Regina:** «007 criminal a Hong Kong» technicolor, scope.

Asti: «Pistole roventi» Glenn Ford, Jeanne Crain. Apertura ore 10. **Cronaca:** «Uomo del Nevada». **Olimpia:** «Giorno caldo al paradiso show» techn. Vietato minori anni 14. **Po:** «Pistolero senza onore» Hayden. **P. Nuovo:** «La donne sono deboli» e «Viridiana». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Zorro nella valle dei fantasmi» cinemascope.

Esperia: «Il castello dei morti vivi» technicolor, scope. **Giardino:** «I lancieri neri» technicolor scope. Mel Ferrer, Y. Furneaux. **Madonna Rossi:** «L'assassino viene [illegible]» [illegible]

S. Rita: «Assalto del 5° battaglione» Mary Joung, Alexander Garrico. **Vinzaglio:** «Edgar Wallace a Scotland Yard» Cinemascope.

Araldo: «La conquista del West» cinerama techn. H. Fonda, G. Peck, J. Wayne. Apertura ore 10. **Eliseo:** «Troppo caldo per giugno» technicolor, con Dirk Bogarde, Sylva Koscina. Apertura ore 10,30. **Nuovo:** «Alta infedeltà» U. Tognazzi, M. Vitti, N. Manfredi. Vietato 18. **S. Paolo:** «Palmiro lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.

Arlecchino: «Pony express». **Balcone:** «Il fondo della bottiglia». **Cavalier:** «Passi nella notte» con Robert Taylor e Barbara Stanwyck. **Eridano:** «Atollo K» Crick-Crock. **La Salle** (v. Lodovica ang. v. Moncalvo): «Comandante Jim» J. Wayne. **Orope:** «Questo pazzo, pazzo donne» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **V. Veneto:** «Pugno proibito» technicolor, Elvis Presley.

Astra: «La tomba insanguinata» con H. Lelpnic e J. Dornwi. **Bernini:** «Sogno di donna» di Ingmar Bergman. **Elios:** «Che fine ha fatto Tojò Baby?». **Massaua:** «Tempesta su Ceylon» R. Rossi Drago, L. Barker, technicolor. **Odeon:** «Lemmy Caution operazione dollari» Eddie Constantine. **Stars:** «Palmiro lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.

Adua: «Banditi città fantasma» B. Crawford e «Siamo tutti pomicioni». **Aurora:** «Fantasmi malandrini». **Brescia:** «Vorrei non essere ricca» technicolor, Sandra Dee. **Chatillon:** «Isola della violenza» technicolor con James Mason. **Fortino:** «Thiara-Thaiti» James Mason, J. Mills. Vietato minori anni 14. **Lanteri:** «Prima linea: attack». **Malco:** «Caccia al maschio» Jean Paul Belmondo, F. Dorleac. Viet. 14. **Nardi:** «Oro» tech. Richard Widmark. **Palermo:** «La sfida viene da Bangkok» col. sc. B. Harris, M. Hold. **Sociale:** «Papà, pupa, pillole» Lewis. **Zenit:** «Al di là del fiume» Murphy.

Baretti: «7° Cavalleria» technicolor. **Cabiria:** «Il vizio e la virtù» Annie Girardot, Robert Hossein. **Colosseo:** «Sfida al re di Castiglia» M. Damon, R. Rassimov, tech. scope. **Continentale:** «Spionaggio a Casablanca» S. Montini, M. Ranel, P. Fabrizi. **Flora:** «Gli uccelli» Rod Taylor, Tippi Hedren, techn. Vietato anni 14. **Italia:** «La leggenda dell'arciere di fuoco» technicolor, scope, Burt Lancaster, Virginia Mayo. **Moderno:** «L'ultima cavalcata e i sicari del sabato notte». **Piemonte:** «Doppio gioco a Scotland Yard» M. Patrick, M. Whiting. **S. Cuore** (Nizza 56): «Delinquente delicato» Jerry Lewis. Apert. ore 10. **S. Carlo:** «Serengeti non morirà» un film di Michael Grzimek. **Speria:** «La vendetta dei Tughs» technicolor, con Lex Barker. Ap. 15.

Diana: «Giorni caldi a Palm Springs» tech. Troy Donahue, C. Stevens. **Dora:** «L'ultima carica». **Roma:** «Marinai, topless e guai». **Umberto:** «Agosto 5 spie» J. Agar.

Alba: «Il tiranno di Siracusa» techn. Guy Williams, Don Burnett. **Ambra:** «Ginevra e il cavaliere di re Artù» Cornel Wilde, J. Wallace. **Apollo:** «Gli invincibili» techn. scope, Gary Cooper, Paulette Goddard. **Lucento:** «La vergine in collegio» techn. scope, Nancy Kwan. **Lutrario:** «Spionaggio Washington» techn. R. Vaughn, Patricia Crowley. **Orione:** «55 giorni a Pechino» scope tec. C. Heston, A. Gardner, D. Niven. **Sassovivo:** «I tre del West» Marty Robbins, Webb Pierce. **Splendor:** «Donne senza paradiso» tec. sc., J. Fisher, Rosanne Schiaffino.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alexandra, Flora, Milano, Zenit, Teatro Alfieri (spettacoli gialli: abbonamenti ridotti all'Enal); Teatro Carignano; Teatro Gobetti; Torino-Arsenal (prediale ridotte all'Enal).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A Pescara, Italia-Portogallo di tennis

Tutti dicono: 5 a 0 [illegible] noi

Il turno di Coppa Davis è decisamente facile per gli italiani - Ricordando un confronto di quarant'anni fa - Nicola Pietrangeli verso un eccezionale record

Nicola Pietrangeli

Nostro servizio particolare

Pescara, giovedì sera.

Pietrangeli, Maioli e [illegible]logna giungono a Pescara giusto in tempo per presenziare al sorteggio. E' vero che, considerata la modesta levatura tecnica degli avversari, stavolta l'estrazione non ha al[illegible] importanza; tuttavia la tradizione vuole che i protagonisti [illegible] confronto presenzino [illegible] sorteggio. Poi, nel pomeriggio, agli ordini dell'ex-azzurro Mario Belardinelli, che funge da direttore tecnico della squadra, i [illegible] tre giocatori effettueranno un breve allenamento [illegible] collaudare i campi del Circolo del tennis, in ciò imitati dai tre portoghesi Vaz Pinto, Roquette e Lagos che da tre giorni, guidati dal loro capitano ing. De Vasconcello, si [illegible] preparando per affrontare gli azzurri.

[illegible] prima volta [illegible] dopoguerra che l'Italia incontra il Portogallo, e la prima volta [illegible] Pescara ospita un confronto di Davis, è la prima volta che Maioli gioca ufficialmente come singolarista ed è la prima volta che Vasco Valerio capi[illegible] squadra azzurra.

[illegible] e Portogallo diedero vita ad un solo confronto, a Lisbona [illegible] 9 all'11 maggio [illegible] quarant'anni fa, insomma. Gli azzurri (De Morpurgo e Serventi nel [illegible]golari e la coppia [illegible] Morpurgo-Gaslini nel doppio) si affermarono [illegible] 4 a 1. Nel turno successivo, però, furono cappottati [illegible]la Francia forte [illegible] Borotra, Brugnon e Lacoste, [illegible] quali si unì poi Cochet formando la squadra dei «quat[illegible] moschettieri».

[illegible] tale la disparità [illegible] valori in campo che è sin troppo facile prevedere che l'Italia batterà il Portogallo per 5 a 0. Sabato, poi, il doppio dovrebbe concludersi [illegible] tempo di record; infatti Pietrangeli e Maioli hanno dichiarato di voler assolutamente assistere [illegible] tele[illegible] della partita di cal[illegible] Italia-Galles che avrà inizio alle [illegible]. Dato che il doppio incomincerà per esigenze televisive alle 14,00, i due azzurri confidano di saldare il conto [illegible] Vaz Pinto e con Roquette [illegible] non più di un'ora, lasciando il campo libero a due ragazzini, Di Matteo e Chiaiese, che [illegible] ha convocato a Pescara affinché diano vita ad [illegible] esibizione. Si tratta di due giovani promesse, di due ragazzi sui quali Belardinelli ripone tanta fiducia e che dovrebbero sfondare nel giro di due o tre anni.

Nicola Pietrangeli si sta avvicinando sempre più al prestigioso traguardo [illegible] duecento presenze in maglia [illegible]. Per il momento [illegible] giunto a quota [illegible]. Di questi 190 incontri, ben 120 ne [illegible] disputati in Coppa Davis, vincendone 86 e perdendone 34, il che costituisce un primato che forse [illegible] tennista appartenente a qualsiasi nazione riuscirà [illegible] eguagliare. Pietrangeli, che è stato insignito lunedì a Roma della medaglia d'oro al valore atletico unitamente a Orlando Sirola e a Giorgio De Stefani, attuale presidente della Fit, compirà i 32 anni il 1° settembre. Con il [illegible] fisico e con l'innata facilità di colpi, se [illegible] volesse potrebbe rimanere sulla breccia [illegible] per altri quattro anni.

Giorgio Bellani

Una [illegible] torinese nella scheda Totip

1-2. **BOLOGNA** (Arcoveggio), Premio Italia (trotto; L. 2.250.000, m. 2100; 13 partenti). Interessante ed aperto confronto fra i tre assi, Frassineto (gr. 1) è il favorito, Lamour (gr. 2) potrebbe rivelarsi l'avversario più pericoloso.

1-X. **NAPOLI** (Agnano), Premio del Credito (trotto; L. 310.000, m. 1650; 8 part.). Gara equilibrata in cui una leggera preferenza può andare a Miss Dora (gr. 1) ed a Tresa (gr. X).

X-1. **PADOVA** (Ponte di Brenta), Premio Fiume Piave (L. 810.000, m. 1610; 8 part.). Filanio (gr. X) e Dosalco (gr. 1) hanno le migliori «chances» di successo.

1-2. **TORINO** (Stupinigi), Premio Germania (trotto; lire 880.000, m. 2060; 9 part.). Nonostante la sconfitta di ieri, Olim (gr. 1) è ancora da preferire; bene in corsa anche Nuvolese (gr. 2).

1-2. **MILANO** (San Siro), Premio Lapetta (galoppo; lire 110.000, m. 2200; 12 part.). Un «handicap» molto incerto: Karan (gr. 1) ha buone possibilità; fra gli altri bene Marechiaro (gr. 2).

2-1. **ROMA** (Capannelle), Premio Manizioso (galoppo; L. 110.000, m. 1700; 8 part.). Notesone (gr. 2) e Barba Gigi (gr. 1) dovrebbero contendersi il successo.

Ciclismo d'attualità

Oggi la Freccia Vallone

Adorni (nella foto con Poulidor) con quattro compagni [illegible] squadra, e [illegible]que ciclisti dell'Ignis (tra cui Durante, Poggiali e Cribiori) prendono parte oggi alla Freccia Vallone, prima corsa del week-end delle Ardenne che si concluderà domenica [illegible] la Liegi-Bastogne-Liegi. Assenti Van Looy, Sels e Poulidor, Adorni rientra nel novero dei favoriti con Anquetil, Bocklandt, [illegible] Hartog e Simpson

Sabato in programma il Giro di Romagna

Percorso misto, con la Rocca delle Caminate da scalare quattro volte - Anche Dancelli in gara - Si rivedrà Venturelli (Romeo ha ricominciato [illegible] far di testa sua?)

Nostro servizio particolare

Lugo, giovedì sera.

Il Giro [illegible] Romagna compirà sabato prossimo [illegible] mezzo secolo, ma non è invecchiato negli stessi panni. Anzi è modernizzato, più che per esigenze tecniche, per ragioni... economiche. Le corse, le grosse corse, costano alcuni milioni e i mecenati di un tempo sono ormai spariti. Gli organizzatori si trovano quindi nella necessità [illegible] diversi contributi, che non [illegible] bastano se non [illegible] anche il gettito [illegible] l'incasso. Per questo motivo [illegible] in linea vera e propria è stata abbandonata, per un percorso misto e sono stati messi in disparte, già [illegible] qualche anno, il [illegible] Titano e il monte Trebbio che erano i baluardi tradizionali della competizione.

Il Giro della Romagna svilupperà la sua parte più interessante su un circuito di 21 chilometri al centro del quale figura il Colle delle Caminate, una salita nemmeno troppo severa che porta in [illegible] chilometri ai [illegible] metri della Rocca. Sarà ripetuto quattro volte; le scalate saranno altrettante, con [illegible] chilometri complessivi di salita. [illegible] questo circuito a pagamento, ai [illegible] pole[illegible]. I gruppi sportivi [illegible]no minacciato di disertare la manifestazione. Poi è stato trovato [illegible] accordo: [illegible] Lega ha imposto prezzi popolaris[illegible], [illegible] inferiori a certi caroselli per dilettanti che, soprattutto [illegible], pul[illegible] ogni domenica.

Tecnicamente, il percorso non [illegible] gran che; dopo [illegible] giro di pianura nella bassa Romagna i concorrenti entreranno, a Grisignano, [illegible] circuito dopo 138 chilometri di [illegible]. I quattro giri, [illegible] le quattro scalate, potranno creare una selezione? Indubbiamente la corsa avrà proprio sul circuito il [illegible] momento cruciale, ma la Rocca delle Caminate, pur ripetuta cinque volte l'anno passato, non ha provocato grossi distacchi, [illegible] ha permesso l'azione di forza per [illegible] semplice ragione [illegible] dall'ultimo culmine [illegible] traguardo vi sono ancora cinquantaquattro chilometri soltanto quattro [illegible] quali [illegible] discesa, a tornanti, su Predappio. Cinquanta chilometri permettono qualsiasi recupero e quindi la gara è sportissima a tutte le [illegible].

Le ultime edizioni hanno visto imporsi appunto [illegible] velocisti: Zamboni, Ronchini, [illegible] e Durante. La distanza di 255 non è nemmeno eccessiva. Una [illegible] insomma non troppo [illegible], ma [illegible] selezione potrebbe [illegible] provocata dagli [illegible] correnti. [illegible] partecipazione sarà pressoché totale, [illegible] sola eccezione dei corridori [illegible] lizza nel «week end» delle Ardenne: in quelle corse saranno alla partenza Du[illegible], vincitore dell'ultima edizione del Giro di [illegible]gna, Adorni, Cribiori, Poggiali e Vigna. Tutti gli altri saranno a Lugo: anche Zilioli che proprio ieri ha confermato la propria partecipazione nonostante le condizioni di salute siano tutt'altro che perfette.

[illegible] Giro di Romagna, oltre al ritorno [illegible] Dancelli (tenuto a riposo [illegible] Toscana) ci sarà anche quello [illegible] atteso, di Venturelli, [illegible] qua[illegible] competizioni da quasi [illegible] mese e mezzo, dal giorno [illegible] della [illegible]no-Sanremo durante la quale una caduta lo obbligò al ricovero in ospedale. Venturelli si è ritirato a Sassoctorno, in casa di parenti, da dove non ha voluto muoversi nonostante il suo direttore sportivo Pinella De Grandi si sia ieri recato da lui per convincerlo a prepararsi, [illegible] a Baffi, dove sarebbe sottoposto a più [illegible] controllo.

Circolano in proposito voci preoccupanti: si dice che [illegible] alleni [illegible] e vada troppo spesso [illegible] propria auto sportiva, acquistata, peraltro di seconda mano. De Grandi [illegible] l'hanno raggiunto nel tardo pomeriggio a Sassoctorno e Venturelli [illegible] una romanzina. Tuttavia non li ha voluti seguire; [illegible] nella prossima settimana [illegible] recherà a [illegible] di Baffi. Si è lasciato tuttavia convincere a scendere in lizza sabato a Lugo

Enzo Masi

Motta e [illegible] Bernocchi

Squalifica confermata

La commissione tecnica della Lega del ciclismo ha respinto il reclamo del G. S. «Molteni» contro la deliberazione con la quale la giuria della «Coppa Bernocchi» aveva tolto dall'ordine di arrivo i corridori Motta e Fezzardi per spinte fra concorrenti durante la volata.

La commissione, pertanto, ha confermato la deliberazione della giuria e ha inflitto, inoltre, ai corridori Motta e Fezzardi un'ammenda di diecimila lire.

Il Belgio battuto anche nella rivincita [illegible]

Basket: conferma [illegible]

La squadra italiana [illegible] giunta ad un buon rendimento - Persi, [illegible] e Geroni: [illegible] "anziane" in gamba

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, giovedì sera.

Anche ieri [illegible] ad Asti, nell'incontro [illegible] rivincita di Savona, [illegible] cestiste azzurre hanno ribadito la loro netta superiorità, vincendo facilmente contro il Belgio con venti punti [illegible] vantaggio (56-[illegible]). Per quanto la nazionale italiana femminile sostenga un'attività internazionale molto ridotta (che [illegible] di intensificare) nella scala [illegible] valori europei, le azzurre occupano [illegible] prima posizione in campo europeo-occidentale, [illegible] delle fortissime, e per ora assolutamente fuori portata, squadre orientali.

[illegible] Savona e ad Asti [illegible] ne è avuta la conferma, contro [illegible] squadra che senza essere niente di speciale può contare [illegible] alcune atlete di sicuro rendimento che portano il Belgio [illegible] una posizione [illegible] rilievo (fatte [illegible] debite proporzioni) in campo continentale. [illegible] le recenti due vittorie a spese dell'Austria, quella sulla Svizzera [illegible] una sulla Francia dimostrano. Van Der Hayden, Malolac, e [illegible] biondissime Blancke e Declerq anche ieri sera ad Asti [illegible] gli elementi più positivi del complesso ospite, una squadra che ad un certo punto, [illegible] fine [illegible] primo tempo, nell'intento [illegible] raggiungere [illegible] italiane nettamente in vantaggio si è valsa di una tattica «a tuttocampo» che era un vero invito per le più tecniche cestiste [illegible]. Un gioco quindi approssimativo quello del Belgio, a tratti addirittura sperimentale (quando [illegible] il risultato [illegible] ormai [illegible]lamente acquisito), ma in definitiva [illegible] squadra che [illegible] Asti, e più ancora a Savona, ha saputo impegnare le azzurre nella maniera desiderata [illegible] anche dai tecnici italiani che chiedevano a questo doppio confronto la [illegible]troprova del discreto livello tecnico raggiunto [illegible] squadra. Ieri sera [illegible] azzurre hanno giocato nettamente meglio che a Savona. Sarà stata [illegible] conoscenza diretta delle avversarie, sarà stato [illegible] sincronicità di parecchie delle azzurre dopo aver sperimentato [illegible] reale valore [illegible] avversarie, sta di fatto che la [illegible] è stata via più fluida, armonica, senza pericolosi ed improduttivi intasamenti. La squadra adotta come modulo di gioco un armonioso 1-3-1, mutato saltuariamente nella consueta 2-3, una tattica cioè che richiede notevoli doti tecniche e di affiatamento. Da quanto si è [illegible] sarà il modulo adottato da Primo ha [illegible] buoni risultati e le ragazze lo applicano [illegible] sicurezza, anche perché per alcune si tratta del gioco praticato normalmente con la propria squadra di [illegible] in campionato.

Il quintetto base iniziale schierato da Primo comprendeva ieri sera Gentilin, Pausich, Persi, [illegible] e Geroni, una formazione di indubbio valore [illegible] che [illegible] fosse corredata da ricambi [illegible] eguale valore potrebbe migliorare [illegible] propria quotazione internazionale. L'ossatura della Nazionale, bisogna ricordarlo, poggia ancora sulle [illegible] «anziane» Persi, Pausich e Geroni, da [illegible] anni [illegible] breccia, cariche [illegible] esperienza, unici perni [illegible] la squadra di cui sono, e saranno [illegible] per diverso tempo, perni insostituibili. La Pausich, trentenne triestina, è [illegible] coordinatrice della manovra [illegible] azzurra, il «cervello» della squadra, in grado di risolvere la partita nei momenti più cruciali con i suoi [illegible] «piazzati». Accanto a lei, ieri sera ha furoreggiato [illegible] Geroni, tren[illegible] anch'essa goriziana, autrice di quindici punti. A coadiuvare queste due cestiste, che ieri [illegible] sono state le migliori in campo, sono state la Persi, tosconia e pericolosa [illegible] la [illegible] estrema mobilità, la Gentilin, [illegible] rinomata Cirio, [illegible] difesa.

Oltre a questi elementi l'allenatore federale Primo ha impiegato ieri sera tutte le altre componenti [illegible] squadra, dalle già collaudate [illegible] Mestre, Ghirri, Silvana Grisotto, alle «giovanissime» sulle quali si punta per la nazionale [illegible] domani, la [illegible]lanese Alderighi, le bolognesi Corsini e Mosetti, la ligure Sandonadi, tutti elementi che hanno alternato buoni spunti a interventi meno felici, il tutto in un clima [illegible] somma emotività.

«Quello [illegible] importa — [illegible] Primo — è [illegible] le ragazze giochino, acquistino un'esperienza internazionale che le anziane hanno già. Quando questo sarà ottenuto, [illegible] squadra migliorerà sensibilmente e potremo [illegible] qualcosa anche [illegible] confronti con le squadre [illegible] l'Est». A questo proposito il commissario della squadra [illegible] Korula, ha confer[illegible] la partecipazione dal 3 al 5 maggio al torneo di Belgrado, [illegible] quale prenderanno parte [illegible] rappresentative di Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia.

p. pat.

Riunione [illegible] boxe stasera al Fortino

Questa sera con inizio alle 21,15 alla palestra «Millefiori-Fortino» si svolgerà una riunione regionale di pugilato riservata alle categorie novizi e dilettanti, organizzata dalla O. B. C. Box Torino.

Il programma degli incontri è il seguente:

NOVIZI - Gallo: Lazzarotto (GBC) c. Di Fazio (Cimaropià); leggeri: Francese (GBC) c. Menso (Ilio Baroni); superleggeri: La Calce (GBC) c. Munari (CPL Galliate); welters pesanti: Bisanto (Cimaropià) c. Fogno (CPL Galliate).

DILETTANTI - Gallo: Nocia (GBC) c. Marsio (Ilio Baroni); piuma: Ciani (Ilio Baroni) c. Pesare (CPL Galliate); leggeri: Lazzarotto (GBC) c. Faveas (CPL Galliate); Frau (GBC) c. Merlin (CPL Galliate); La Torre (GBC) c. De Lucci (Ilio Baroni); welters pesanti: Balecca (GBC) c. Tandardini CPL Galliate).

Convocati [illegible] Modena gli hockeisti azzurri

La Commissione tecnica della Fihp. ha convocato a Modena [illegible] 2 primo maggio [illegible] giocatori di hockey a rotelle per gli allenamenti collegiali, in vista del campionato europeo.

I sedici atleti convocati si alleneranno sulla pista del [illegible] dello Sport di Modena. Si tratta dei seguenti giocatori: Fontana (Bassano del Grappa); Franchi (Pirelli Milano); Bartolini, Bosisio, Marocchi e Piazza (Candy Monza); Selegni e Spessot (Dop. Ferr. Trieste); Corvo, Mari, Martelani, Perok, Pockay e Prina (U. S. Triestina); De Gerone e Sbalchiero (Marzotto).

E' [illegible] direttore del reparto corse della Ford

Carroll Shelby, il cow-boy che ha [illegible] le Ferrari

[illegible] questo texano alto e grosso, spetta il merito di aver riacceso l'interesse per l'automobilismo

Carroll Shelby, ai tempi in cui gareggiava [illegible] auto

Un cappellone nero alla cow-boy, un enorme sigaro [illegible] le labbra, un giubbotto azzurro con strisce bianche sulle spalle e una scritta sul taschino — «Carroll» —, un paio di pantaloni macchiati di olio e di unto con un cravattino arancione appallottolato nella cintura: così appare mr. Carroll Shelby, quarantaduenne direttore del reparto sportivo [illegible] Ford, quando segue dei boxes [illegible] corsa.

[illegible] questo alto e grosso [illegible]xano dal largo sorriso, spetta [illegible] il merito di [illegible] riacceso l'interesse del pubblico [illegible]o l'automobilismo agonistico. Anche in questo campo, come in tutte le manifestazioni della vita, curiosità ed entusiasmo sorgono [illegible] prattutto in presenza di un confronto, di [illegible]. E quando gli avversari [illegible] chiamano Ferrari e Ford, quando [illegible] una parte sta un uomo con solo 100 tecnici e operai, ma ricco di un'esperienza pluridecennale, e dall'altra c'è un'organizzazione formidabile, in grado di spendere [illegible] anno milioni di dollari in studi e ricerche impegnando dieci mila persone, [illegible] solo biennio di «anzianità», esistono mille ragioni per appassionarsi e per «tifare».

Ora, è stato proprio Shelby a indurre [illegible] Casa statunitense a entrare in lizza nel campionato mondiale Marche e nel trofeo internazionale Prototipi. Certo, vi sono validissimi motivi pubblicitari, ma se la prima macchina voluta e realizzata dall'ex-pilota del Texas — l'ormai nota AC-Cobra con motore Fairlaine a V8 — [illegible] si fosse chiaramente affermata [illegible] decine [illegible] gare negli Usa, tanto da vincere l'USRRC manufacturer's championship (il campionato dei costruttori [illegible] da corsa), probabilmente Ford [illegible] avrebbe preso due anni orsono la sensazionale decisione.

Carrol Shelby, all'epoca dell'accordo [illegible] il magnate di Detroit, dirigeva a Riverside [illegible] prima scuola guida americana riservata a corri[illegible] dilettanti; gli riuscì facile, quindi, raccogliere fra i suoi collaboratori una squadra di gente fidata. I meccanici e le maestranze in genere sono quasi tutti texani, come Smitty, il capo [illegible] servizi ai boxes ed ex-istruttore a Riverside. I piloti, invece, provengono un po' da tutti gli States.

A Monza, domenica [illegible] prima della «1000 Km.», l'in[illegible] équipe Ford si era raggruppata nel parco-chiuso posando per foto ricordo e distribuendo autografi. Faceva formata [illegible] studenti in [illegible] cui [illegible] doveva sembrar vero di [illegible] in uno dei più prestigiosi autodromi [illegible] mondo. E invero, molti sono i giovani, come, fra i conduttori, Bob Bondurant e Allen Grant. Ac[illegible] gli «anziani», per esempio Ken Miles. Merita, a questo punto, dare qualche rapida notizia [illegible] di essi, [illegible] non altro perché i primi due [illegible] fra le speranze dell'automobilismo sportivo d'Oltreoceano e il terzo è il vincitore della [illegible] Km. di Daytona e della «12 Ore» di Sebring.

[illegible] Bondurant: scapolo, californiano di Los Angeles, trentunenne, pilota di elicotteri per hobby, lavora nella scuola guida di Riverside. [illegible] media statura, più [illegible] po' stempiato, cominciò a correre a 19 anni [illegible] una Morgan imponendosi in decine di gare. Campione d'America, è da due anni alla Ford-Cobra. Allen Grant: anch'egli di Los Angeles, scapolo, ventiquattro anni, laureato da poco in Economia e Commercio. E' l'uomo [illegible] fiducia di Shelby per tutto quanto riguarda [illegible] parte finanziaria della scuderia. [illegible] Miles: inglese naturalizzato americano, con i suoi 45 [illegible] è il nonno della compagnia. [illegible] trasferì nel dopoguerra in America, [illegible] divenne rappresentante della [illegible] e della Porsche. Collaudatore esperto partecipò quasi per gioco alle prime competizioni e [illegible] si trova ad [illegible] uno dei più acclamati piloti.

Organizzata in modo perfetto la sua squadra, risolto il problema [illegible] tenuta di fondo dei suoi bolidi, Shelby deve ora, per iniziare un confronto più serrato [illegible] i prototipi della Ferrari, poter contare su motori di [illegible]gior potenza.

m. f.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopodomani a Firenze: ITALIA-GALLES

I rischi di Fabbri

Nell'allenamento di ieri alla squadra azzurra è stato fatto adottare il « W. M. » - Il c. t. non può dimenticare il modulo che viene applicato in campionato - Novità interessanti: Bercellino, Micelli, Ardizzon e Nocera - Oggi sarà annunciata la formazione

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Siamo alle solita: agitata vigilia azzurra mentre grossi problemi si accumulano sul tappeto. La assenza dei giocatori dell'Inter e la defezione improvvisa di Rosato (al cui posto è stato convocato Cera del Cagliari) hanno forse aggravato la situazione, che pareva comunque egualmente confusa e difficile, perché Fabbri, nonostante tutto, non ha ancora le idee chiare. Dopo oltre due anni di permanenza alla direzione della squadra azzurra il commissario tecnico italiano sta ancora cercando la formula giusta sia della tattica che degli uomini che questo gioco devono concretizzare in goals ed in vittorie. E siamo ormai a pochi mesi dal campionato del mondo, e non sarebbe più tempo di esperimenti e di studio.

Le polemiche dopo Varsavia lo confermano, mentre tuttora ci si chiede: meglio la difesa bloccata oppure la difesa elastica, che consente lo sganciamento in fase di attacco dell'uomo libero? E' opportuno schierare due ali di ruolo o invece conviene ripiegare su un'ala « tattica »? Tutto, indipendentemente dagli uomini a disposizione, che possono essere i migliori in linea assoluta, oppure i rincalzi se i primi risultano indisponibili per cause varie. Certe esagerazioni in senso di tatticismo spinto portano ad errori grossi, e Fabbri, dopo due anni di lavoro, è ancora alla ricerca della formula giusta.

Ieri, per esempio, abbiamo assistito per circa mezz'ora ad un ritorno della nazionale al « W M » puro, qualcosa di assurdo perché Salvadore, rimasto solo in zona di difesa, reggeva con difficoltà un gioco che non ha più senso pratico. Pirovano e Fogli, i due laterali, davano libero sfogo alle loro abitudini di mediani d'appoggio, mentre dietro succedeva il caos. Per fortuna, di fronte c'erano ragazzini di poca esperienza e si trattava di un semplice allenamento, ma il fatto che si sia tentato questa prova [illegible] adito a molte critiche. Bisogna una volta per tutte dire la verità: la Nazionale deve essere la logica espressione del campionato, ed in Italia tutte le squadre giocano da tempo con il « libero »; potrà essere un concetto ferreo come quello dell'Inter dove Picchi non abbandona mai la zona del portiere, potrà essere il sistema elastico del Milan con Maldini e Trapattoni che a turno avanzano in appoggio all'attacco, ma pretendere di tornare ai tempi del sistema inglese è pretendere l'assurdo.

Due delle « novità » azzurre: Micelli (a sin.) ed Ardizzon

Eppure ieri nella ripresa Fabbri ci ha presentato una squadra sistemista da vecchi tempi. C'è da sperare che la prova sia stata sufficiente per mandare definitivamente in soffitta anche il semplice progetto. La Nazionale italiana deve giocare come si gioca in Italia e se Rosato non può venire per ragioni ovvie, e non si vuole rischiare Salvadore a cui il lungo riposo può aver portato la disabitudine al combattimento, si metta pure un altro, ma la coppia di mediani Pirovano-Fogli è una coppia « impossibile ». Almeno secondo la logica.

Questo a quanto pare — è il più grave problema che Fabbri deve risolvere alla vigilia di Italia-Galles. E' un problema di fondo, perché implica non tanto la scelta di un giocatore, ma la scelta della stessa formula tattica. Il resto è ordinaria amministrazione, specialmente se si considera che questa nostra rappresentativa nasce sotto l'insegna della provvisorietà. La « vera squadra azzurra » è quell'altra. Nella partita con il Galles Fabbri deve cercare elementi di ricambio, uomini da avere a disposizione per le fatiche che verranno. E' un compito importante perché la forza di una Nazionale è data anche dall'elevato numero di riserve di valore.

Nella prova di ieri abbiamo ammirato alcune « novità » veramente interessanti: Bercellino, Micelli, Ardizzon e Nocera. Bercellino è forse lo « stopper » più a posto del nostro campionato. Il blocco dell'Inter la esclude (giustamente) dalla formazione, ma mancando Picchi, Bercellino non ha rivali. Micelli è un terzino moderno, abile nel palleggio, sicuro nei rilanci, pronto, abbastanza scattante. Ha più estro di Ardizzon che però è assai più rude. Il calcio italiano sforna a dovizia difensori di classe, ed i due nuovi azzurri entrano nel « Club Italia » con pieno merito. Tendenze tattiche e tecniche diverse, ma tutti e due abili e pronti al grande lancio.

Nocera è forse il più provinciale dei nostri attaccanti, ma è un giocatore di buon rendimento, mobile, pronto nel tiro, abile nello smarcarsi. Manca d'esperienza, ma se non lo facciamo giocare quando l'acquista questa abitudine alle gare internazionali? Nocera è in concorrenza con Orlando. La scelta sarebbe facile se la partita non si giocasse a Firenze: Orlando è fiorentino — sia pure d'adozione — mentre Nocera è foggiano, e potrebbe trovarsi in difficoltà. Fabbri ci pensa e deciderà, ma trattandosi di gara amichevole con [illegible] sostituzioni, il « rischio » Nocera potrebbe essere tentato. In fondo anche i tifosi fiorentini capirebbero che Fabbri cerca un valido centroavanti, ed Orlando, anche recentemente a Varsavia, ha dimostrato di non esserlo.

Nell'attesa che Fabbri risolva i suoi dubbi (il c.t. ha promesso di comunicare la formazione ufficiale nel tardo pomeriggio di oggi), ricordiamo lo schieramento presentato ieri nell'allenamento: Albertosi; Robotti, Micelli; Bercellino, Salvadore, Fogli; Mora, Lodetti, Nocera, Bulgarelli, Pascutti. Nella ripresa c'è stato il cambio di ruoli fra Micelli ed Ardizzon, fra Bercellino e Pirovano, fra Nocera e Orlando. Hanno vinto i titolari per 4 a 1, ma nonostante il risultato la prova degli azzurri ha lasciato adito a qualche critica. Abbiamo già detto le ragioni dello scontento pressoché generale. Attendiamo ora le decisioni del commissario azzurro. Poi discuteremo.

Giulio Accatino

I gallesi arrivano oggi

Charles non giocherà

LONDRA, giovedì sera.

Il Galles è partito stamane in aereo alla volta dell'Italia per incontrare sabato a Firenze, in una gara amichevole, la Nazionale italiana. Se per la squadra azzurra l'incontro riveste una certa importanza, in quanto i gallesi hanno un po' lo stesso stile di gioco della Scozia, prossima avversaria dell'Italia, Bowden, l'allenatore del Galles, è convinto che la trasferta potrà essere assai utile ai suoi giocatori in vista della trasferta a Mosca nel quadro delle eliminatorie mondiali che avrà luogo a giugno. Insomma, sia Fabbri che Bowden potranno trarre utili insegnamenti dalla gara di sabato al Comunale di Firenze. Il c.t. italiano, vedendo all'opera il Galles, potrà farsi un'idea della Scozia: stesso ritmo frenetico, importanza delle ali nel gioco d'attacco, spirito indomabile. Queste le prerogative di tutte le rappresentative della Gran Bretagna, anche se oggi, indubbiamente, la Scozia è la più forte delle nazionali britanniche.

Bowden ha portato con sé verso l'Italia i seguenti atleti: Hollins, Green, Williams, Lea, England, Hole, Jones, Allchurch, Vernon, Godfrey, Charles, Rees, Rodrigues e Davies. I « vecchi » della Nazionale gallese sono soltanto due, gli interni Allchurch e Vernon, ma anche loro, comunque, hanno fiato da vendere e muscoli saldi. Charles, dal canto suo, molto difficilmente potrà essere schierato in campo, in quanto è fresco reduce da un infortunio. Il Galles pratica una tattica di gioco assai simile al 4-2-4, che abbandona però spesso per passare al WM. La difesa è un reparto abbastanza bloccato, anche se, senza dubbio, l'attacco le è di gran lunga superiore. England, un difensore « roccioso » è il perno del sistema difensivo.

L'attacco, come si diceva, conta su giocatori di grande rilievo. Di Jones, attuale ala destra del Tottenham, i tifosi italiani ricorderanno che la Juventus tre anni fa era disposta ad acquistarlo per 100 milioni di lire; è un elemento che da solo può risolvere una partita. Allchurch è il regista della squadra, Vernon guidò due anni or sono l'Everton alla conquista del titolo inglese. Non giocherà, per infortunio, il centravanti Davies (sostituito da Godfrey), un elemento assai simile nel fisico a John Charles, che dovrebbe passare all'Arsenal al posto di Joe Baker.

Insomma, tutto considerato, il Galles è un avversario di rispetto, in grado di costituire un ottimo collaudo per gli italiani di Edmondo Fabbri. Se gli azzurri, in sostanza, incontreranno delle difficoltà con Allchurch e compagni, dovranno tener presente che tali difficoltà saranno poi raddoppiate quando incontreranno la Scozia.

GRAN GALA IERI A STOKE

Serata d'addio per sir Matthews

Presenti i più celebri calciatori di tutta Europa

Matthews portato in trionfo da Yashin e da Puskas

Londra, giovedì sera.

La lunga carriera di Sir Stanley Matthews, costellata da circa [illegible] partite e da [illegible] presenze in nazionale e nelle rappresentative di Lega, si è conclusa ieri sera in trionfo sul campo dello Stoke, la società del suo esordio e del suo tramonto, di fronte a 35 mila spettatori entusiasti, in compagnia dei più celebri atleti del mondo. Dopo trentatré anni, questo baronetto dello sport, questo maestro e gentiluomo come lo chiamano gli inglesi, si è congedato dai suoi amici con un incontro a tratti maiuscolo, pieno di nostalgia e di rimpianto, contro una selezione europea. Sir Stanley Matthews capitanava una squadra composta dai migliori giocatori d'Inghilterra, e aveva di fronte Di Stefano, Puskas, Schnellinger, Baxter, il fiore del calcio europeo. Non ha vinto, sir Stanley, ma nessuno ha attribuito la minima importanza alla sua sconfitta.

In verità, dal momento in cui ha fatto ingresso in campo, Matthews non ha tradito per un solo momento la sua età. Gli altri giocatori erano già tutti schierati e lo aspettavano applaudendo. Una banda di cornamuse gli ha fatto strada e la folla si è levata in piedi gridando il suo nome a squarciagola. Matthews ha ringraziato tutti, aveva le lacrime agli occhi. « Non dimenticherò mai questa serata », ha detto a partita finita. In precedenza c'era stato un ricevimento in suo onore, al quale avevano partecipato i dirigenti di molte federazioni, allenatori, ex calciatori convenuti da tutte le parti del mondo. Matthews aveva brindato con una aranciata. Un incontro di vecchie glorie ha preceduto quello tra la sua squadra e la selezione europea. C'erano nomi noti anche al pubblico italiano, Finney, Mortensen, Lofthouse, Blanchflower. Insomma, è stata una rassegna della vita di Matthews, della sua carriera, racchiusa in poche dense ore. Non era mai avvenuto che il mondo dello sport rendesse un così cordiale omaggio a un singolo personaggio. Matthews lo ha però ampiamente meritato. Andandosene, egli lascia un esempio innegabile di serietà e di correttezza sportiva.

Le formazioni erano le seguenti:

Selezione europea: Yachin; Johansson, Schnellinger; Pluskal, Popluhar, Masopust; Henderson, Kubala, Di Stefano, Puskas, Van Den Boer.

Squadra di Matthews: Waiters; Cohen, Thomson; Haynes, Flowers, Baxter; Matthews, Greaves, Gilzean, Douglas, Jones.

G. C.

L'Arsenal affronta domani in amichevole il Torino

Quattro chiacchiere con Billy Wright

L'ex centromediano della nazionale inglese è attualmente il « manager » della squadra britannica - I suoi molteplici compiti non gli impediscono di continuare ad allenarsi per conto proprio - Manfredini e Cinesinho nella formazione granata che scenderà in campo nell'interessante « notturna »

« Bella cosa le Coppe, interessante il campionato, ma se volete veder giocar bene, venite a vedere un'amichevole ». Gigi Peronace, ex-agente importatore di assi stranieri in Italia, ora organizzatore internazionale, la pensa così ed è difficile stabilire, nel diluvio di parole che usa per sostenere la sua tesi, quanto venga detto per interesse e quanto per vera convinzione.

Allora cura entrare in scena Billy Wright con il compito di illustrare l'attività dell'Arsenal che preferisce le amichevoli, in casa o all'estero, a quelle che lui chiama — le coppe non vere —. Peronace, Wright, e per completare l'ambiente il coach Shannon, allenatore dell'Arsenal, Manfredini, centravanti della Roma prestito al Torino; il segretario amministrativo Jeeves con le funzioni di quasi-interprete e alcuni altri dirigenti della squadra inglese.

« Un'amichevole è così — continua Wright esprimendosi in un inglese quasi letterario per permettere a tutti di capire — con gli avversari che discutono [illegible] di [illegible] il giorno prima e non stanno in due posti diversi, la ritiro, a pensare come danneggiare l'avversario. Voi in Italia avete le squadre che distruggono il gioco; dovreste far giocare tante amichevoli, così tutti imparerebbero che le tattiche si possono attuare anche per segnare dei goals, non soltanto per evitare di prenderne».

Manfredini, unico antagonista degli inglesi presente, si informa cautamente: «Voi il libero lo avete? ».

« Abbiamo un libero a metà campo, giocando con le squadre italiane, quello che non è controllato dal centromediano che voi mettete alle spalle di tutti ».

E Manfredini tira un sospiro di sollievo, pensando che domani a lui toccherà un compito più facile del solito.

Pedro è un collaboratore utilissimo. Adesso fa un'altra domanda; « Ma chi è che prepara la squadra Wright o il coach? ».

« Shannon », precisa Peronace, e tanto per completare la risposta Wright spiega cosa sia un manager in Inghilterra: « E' responsabile assoluto della squadra, ha un'autonomia completa, ma tante di quelle cose da fare che se non avesse un buon allenatore non potrebbe assolutamente andare avanti. E' certo, quando ho tempo anche io vado in campo, ma più che allenare gli altri alleno me stesso ».

Jeeves che fino a quel momento aveva fatto la spola tra la poltrona e la cabina telefonica arriva con una notizia. Capiamo soltanto: « ...1 a 0... Everton... ». Poi in un secondo tempo: « I ragazzi hanno vinto la prima partita di finale contro l'Everton, per 1 a 0 ». « Ecco, un manager deve essere contento anche per questo risultato; vincere la coppa junior è un traguardo importantissimo e a noi resta la partita di ritorno per completare il successo. La giocheremo a Liverpool dove andrà la vostra Inter per la Coppa dei Campioni ».

Billy Wright (al centro), ex-nazionale inglese, attuale allenatore dell'Arsenal

Il discorso ora cade sul Torino ed è Peronace a tener banco descrivendo ciò che ricorda e conosce dei granata. Manfredini chiede se giocherà Combin ed è veramente dispiaciuto quando Gigi spiega che l'accordo non è stato raggiunto. Wright vuole sapere qualcosa su Rosato, Shannon su Hitchens. Non giocherà nessuno dei due dopo la battaglia di Monaco, e probabilmente i granata dovranno tenere a riposo pure Meroni e Fossati. Il manager prende atto, in parte dei suoi compiti. Poi chiede con molta cortesia se qualcuno può dargli la formazione al completo del Torino. Dovrebbe essere questa: Vieri; Buzzacchera, Poletti; Ferretti, Cereser, Corni; Albrigi, Ferrini, Manfredini, Cinesinho, Carelli. Registra tutto e poi si informa dei prezzi dei biglietti e dell'incasso previsto, poiché anche la parte finanziaria lo riguarda nella sua posizione di manager.

« Soventa tutte le domande. Adesso vi dirò come giocherà l'Arsenal: Furnell, Howe, Mc Cullough; Neil, Ure, Mc Lintock, Tawse, Court, Baldwin, Sammels Skirton ».

« Ure » riflette Manfredini ad alta voce « Ma non è il centromediano della Scozia? ».

« Yes, è lui, ed è molto forte ».

« Lo so, lo so » conclude sconsolato.

g. v.

Fra Torino e Monaco « spareggio » a Zurigo

L'Uefa ha deciso ieri che lo spareggio fra Torino e Monaco, per designare la finalista della Coppa delle Coppe che incontrerà il West Ham, abbia luogo a Zurigo mercoledì 5 maggio.

In un primo tempo era stata stabilita come sede Losanna, ma in seguito alla richiesta dei tedeschi che volevano giocare a Vienna, l'Uefa, con una decisione discutibile, ha optato per la città della Svizzera tedesca.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Cozzolino nata Bosco

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli Severino con la moglie Maria Abate e figlia Marisa col marito Giuseppe Pezzagli, Armando con la moglie Emilia Rocch e figlio Paolo; nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore Carmelitane ed al Medico curante Dott. Klein per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 30 aprile ore 10,30 da corso Alberto Picco 104. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1965.

La Direzione della F I A T Divisione Automobili, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano al profondo dolore che ha colpito il Cav. Armando Cozzolino per la dipartita della sua adorata Mamma, Signora

Elena Cozzolino nata Bosco

— Torino, 29 aprile 1965.

Eugenio Boca e Consorte prendono vivissima parte al dolore della famiglia Cozzolino per la scomparsa della Signora

Elena Cozzolino nata Bosco

— Torino, 29 aprile 1965.

La famiglia Pellerl prende parte al lutto degli amici Severino e Armando Cozzolino per la perdita della

Madre

— Torino, 29 aprile 1965.

Il Consiglio Direttivo e gli Amici della Società Bocciofila « La Vesotina » prendono viva parte al dolore della famiglia del Socio Consigliere Severino Cozzolino per la dipartita della

Madre

— Torino, 29 aprile 1965.

A soli tre mesi dal figlio Aldo, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Lovera

Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono: la moglie Angela Negro; la figlia Teresa col marito Agostino Lanzavecchia e figlio Piero; la nuora Luigia Martinoli e figlio Franco; fratelli, cognate, parenti tutti. Ringraziamenti particolari alla F I A T e al Dott. Dompè. Funerali oggi alle 16 da via Cassini 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1965.

I Dipendenti della Ditta A. Lanzavecchia partecipano al dolore per la dipartita di

Giacomo Lovera

— Torino, 28 aprile 1965.

La famiglia Massara prende viva parte al dolore della famiglia Lovera Lanzavecchia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Meirone

Commerciante

Addolorati lo annunciano: la moglie Salvina Zamarelli; il fratello Enrico con la consorte Maria; sorelle: Tina col marito Pierino; Rina col marito Fedele e figlioccia Annamaria, l'affezionata nipote Marisa e famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 14,30 da via Pinasacco 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1965.

La famiglia Jura partecipano al dolore della Signora Salvina per la dipartita del marito

Giovanni Meirone

— Torino, 28 aprile 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosso n. Bosco

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'Estinta, il marito e le figlie Annamaria.

Torino, via Puccini 33.

— 29 aprile 1965.

I Dipendenti della Ditta Rosso prendono viva parte al dolore del Titolare per la perdita della

Moglie

— Torino, 29 aprile 1965.

Le famiglie Pierantoni, Molla e Lanzanna partecipano al lutto della famiglia Rosso.

Munita dei conforti religiosi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Emma Re

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Lina ved. Galfuri e figlio avv. Emilio, i fratelli Michele con la moglie Angela Scajola, Carlo con la moglie Irma Guerci e figlio Mario; la cognata Maria Correggia e figlia Franca e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 9 partendo dalla Casa di Cura Città di Alessandria (via Buozzi) per la Chiesa parrocchiale Madonna del Suffragio (Pista).

— Alessandria, 29 aprile 1965.

Improvvisamente è tornata a Dio l'anima generosa di

Michele Chicco

di anni 48

Costernati l'annunciano la moglie Rosa Ferraudo con i figlioletti Silvia, Lucia e Guido, il papà, la mamma, le sorelle prof.ssa Irma con il marito dott. Nicolino Pautasso, Iolanda con il marito geom. Giuseppe Alessa, i nipotini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Carignano sabato 1° maggio alle ore 14,30.

— Carignano, 28 aprile 1965.

Munita dei conforti religiosi cristianamente è mancata ai suoi cari

Francesca Micca ved. Bibona

Addolorati ne danno partecipazione i figli Aniceto e Michele con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 30 alle ore 9 da via Spano 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Salvina Tessera ved. Berardo

Ne danno il triste annuncio le figlie, nipote col fidanzato, parenti tutti. Funerali venerdì 30 alle ore 9 dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Brosio ved. Boria

Addolorati lo annunciano: cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 14 da via Enrico Giachino 69, indi la salma proseguirà per Baldichieri Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Capello ved. Callo

A funerali avvenuti partecipano l'annunzio la figlia Serafina col marito prof. Giuseppe Guido Ferrero e figlio Enzo, Marianna col marito dott. Giuseppe Buzzetti e figlia Silvia, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti.

— Chieri, 28 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari

Maria Coppini in Maggiora

La piangono il marito Corino, il fratello Bruno con la moglie Anna e figlio Gerardo; l'affezionata madrina, gli cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 30 alle ore 9 da via Sant'Antonino, 9.

— Torino, 27 aprile 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Marchigiano in Attardo

Marito e familiari tutti ne danno il triste annuncio. Funerali giovedì 29 ore 16 da via Villarbasse 16.

— Torino, 27 aprile 1965.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Nello Occhetti

commossi della toccante partecipazione al loro grande dolore, riconoscenti ringraziano tutte le persone che vollero unirsi al loro lutto. Un particolare ringraziamento agli amici prof. Roberto De Mattia e dr. Carlo Fauda. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 28 maggio 1965 ore 8 nella Chiesa di S. Agnese via Volturno ang. corso Moncalieri.

— Torino, 28 aprile 1965.

Dopo una esistenza interamente dedicata alla famiglia, munita dei SS. Sacramenti, ha lasciato questa vita terrena l'anima buona di

Valentina Berthod in Chamonin

di anni 76

Ne danno la triste notizia: il marito Francesco, il figlio Alberto con la moglie Josette Sinibaldi e la piccola Maria Cristina e Maria Gabriella, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c. m. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, frazione Leisa.

— Sarre, 28 aprile 1965.

L'Amministratore delegato, i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci, Dirigenti e Dipendenti della Società Autostrada Valdostana S.p.a. prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente geom. Alberto Chamonin, per la perdita della

Mamma

— Aosta, 28 aprile 1965.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Alberto Chamonin, per la scomparsa della mamma

Valentina Chamonin n. Berthod

Maria, Angelo Valsania
Emma, Giulio, Nella Stella
Marghe, Franco Pellavidino
Rag. Mauro Bordon
Emma, Piero Benetti
Mariuccia, Giuseppe Delvaglache
Michele, Franco Cuaz
Silvana, Amos Dagnes
Albertina, Serafino Bethaz
Giuseppina, Battista Orlella.

— Aosta, 28 aprile 1965.

Mario e Ada Stevenin, con profondo dolore, partecipano al lutto del geom. Alberto Chamonin per la scomparsa della

Mamma

— Aosta, 28 aprile 1965.

Ettore Louvin con profondo dolore partecipa al lutto dell'amico Alberto per la scomparsa della Mamma

Valentina Chamonin n. Berthod

— Aosta, 28 aprile 1965.

La famiglia Pellavidino, Delvaglache, Valsania, prendono viva parte al dolore degli amici Chamonin per la scomparsa della

Mamma

— Aosta, 28 aprile 1965.

Il Lions Club Aosta partecipa con affettuosa solidarietà al lutto che ha colpito il Lion Geom. Alberto Chamonin per la dipartita dell'adorata mamma signora

Valentina Berthod in Chamonin

— Aosta, 28 aprile 1965.

Il Sindaco e il Consiglio comunale di Sarre partecipano al grande dolore che ha colpito il geom. Chamonin, già per tanti anni sindaco del Comune ed ora Consigliere regionale, per la perdita della mamma signora

Valentina Chamonin n. Berthod

— Sarre, 28 aprile 1965.

La Sezione di Sarre dell'Union Valdôtaine prende viva parte al dolore del geom. Chamonin, suo Consigliere regionale, per la perdita della cara mamma signora

Valentina Chamonin n. Berthod

— Sarre, 28 aprile 1965.

Mario Bessanvel e famiglia partecipano al dolore che ha colpito l'amico Alberto per la scomparsa della mamma signora

Valentina Chamonin n. Berthod

— Aosta, 28 aprile 1965.

Serenamente è mancata

Margherita Zanolo ved. Ardissone Magnia

La piangono i figli, generi, nipotini, parenti tutti. Venerdì 30 ore 8,30 da via Quarto dei Mille 6, la cara salma proseguirà per Foglizzo ore alle 9,30 si svolgeranno i funerali. Segue autopullman.

— Torino, 28 aprile 1965.

La famiglia: Cav. Giovanni Mandelli, Rag. Walter Mandelli, Pietro Mandelli, Camillo Mandelli, partecipano vivamente la dipartita della cara

Margherita

— Torino, 28 aprile 1965.

Dopo penosa malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Antonio Panseri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i cognati Claudio e Maria Bellino, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. A. M. Dogliotti e assistenti per le premurose cure prestate. Funerali il giorno 30 c. m. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 3. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1965.

Grafici U.I.L. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Michele Panseri

— Torino, 28 aprile 1965.

Si uniscono al dolore le famiglie Pastore - Rolideo.

Direzione e Maestranze Ditta F.A.B. prendono viva parte al dolore del loro collaboratore Luciano Dallera per la scomparsa della

Mamma

— Settimo Tor., 29 aprile 1965.

Si uniscono al cordoglio le famiglie: Giovanni Toletti, Giovanni Petrini.

La famiglia Domenico Cena partecipa con profondo cordoglio al grande dolore dell'amico Luciano Dallera per la perdita dell'adorata

Mamma

— Settimo Tor., [illegible] aprile 1965.

Si uniscono al cordoglio le famiglie Lucky Albert ed il Sig. Ted Bernstein.

Con i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Rivera ved. Carola

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni, Ines, Teresa e Piero; i nipoti: Claudio, Antonella, Aldo, Serenella, Giovanna e Salvatore; la nuora Anna Ronzano; i generi: Prof. Prospero Massone e Ten. Col. Giovanni Speziale; la cognata Ida Marzicio ved. Rivera e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 29 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via G. Testa, n. 35. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

— Asti, 28 aprile 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Jole Sozzi in Casadio

Ostetrica

Desolati la piangono il marito Guglielmo, il figlio Giovanni con la moglie e figlia, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Carlo Chiarenza per l'amorevole assistenza. I funerali venerdì 30 corr. ore 10,30 da via Vanchiglia 20. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Scanu

Addolorati l'annunciano moglie, figlia e generi. Funerale venerdì 30 ore 15 partendo Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 28 aprile 1965.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino si unisce al dolore della famiglia per la perdita del socio

Giuseppe Caglieri

— Torino, 28 aprile 1965.

Oggi giovedì ore 10,30 nella Chiesa di San Lorenzo (piazza Castello) verrà celebrata una Santa Messa di Requiem in suffragio di

Costanza Chevalley Durandi

Il figlio ringrazia i buoni che vorranno ricordare nella preghiera la cara Scomparsa.

— Torino, 29 aprile 1965.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

STAMANE PRIMA DELLA PARTENZA

WILSON: "Siamo d'accordo su ogni punto,,

Il "premier" inglese alle 9 ha tenuto una conferenza stampa - Il governo italiano si è impegnato ad esaminare con interesse la proposta britannica per la forza nucleare comune - Il comunicato ufficiale ribadisce l'intesa completa

Roma, giovedì sera.

In una conferenza stampa — tenuta poco prima della partenza per l'Inghilterra — Harold Wilson ha illustrato i risultati dei colloqui italo-britannici. «*Da questi colloqui* — egli ha detto, tra l'altro — *è apparso chiaro che gli obiettivi dei nostri paesi sono identici. Non soltanto questo. E' apparso anche che noi siamo d'accordo perfino sui metodi per raggiungere questi obiettivi*».

Queste parole hanno [illegible] dato la misura del successo delle conversazioni che il «premier» inglese ha avuto ieri con i rappresentanti del nostro governo. Queste conversazioni si sono svolte in un clima di estrema cordialità, tanto che ieri sera, al pranzo offerto da Wilson all'ambasciata britannica, il presidente del Consiglio Moro ha potuto dire: «*Ci siamo trovati tra amici e abbiamo potuto parlare con grande libertà, il che ha, tra l'altro, consentito di chiarire le idee a noi e di raggiungere conclusioni valide per ambedue i paesi*».

Dato questo quadro, e dato il clima, è naturale che i commenti degli ambienti governativi sui colloqui italo-britannici siano del tutto positivi. C'è stata, affermava stamane «Il Popolo» in una sua nota, «*una corrispondenza di valutazioni, di impegni, di visione complessiva che si è manifestata su tutti i problemi trattati, molti e tutti di grande rilievo*».

E l'«Avanti!» così commentava: «*Una sostanziale identità di vedute sui maggiori problemi internazionali è emersa ieri nei colloqui italo-britannici*». Analogo giudizio viene dato negli ambienti socialdemocratici e repubblicani.

I problemi trattati nei colloqui, come ha sottolineato il giornale della dc, sono stati molti e tutti di grande rilievo. Vediamo i più importanti e vediamo insieme le posizioni dei due paesi come sono emerse nelle conversazioni tra Wilson e i rappresentanti del nostro governo.

● VIETNAM — E' stata espressa l'opinione che la convocazione della conferenza per la neutralità della Cambogia possa contribuire a sbloccare il problema vietnamita. Certo, ha detto Wilson, non è da attendersi una soluzione immediata. Il primo ministro britannico ha espresso, anzi, il parere che la questione vietnamita resterà aperta ancora per un anno. Occorre, comunque, evitare l'estensione del conflitto (secondo Wilson a tale estensione non si arriverà). A questo proposito si è riconosciuto, da parte italiana come da parte britannica, che gli Stati Uniti, e personalmente il presidente Johnson, hanno la stessa preoccupazione.

● RAPPORTI ITALIA-GRAN BRETAGNA — Si è riconosciuto che sono ottimi e si è affermato che esistono possibilità concrete per migliorarli. Oltre alla collaborazione per l'aviazione civile e per la costruzione di un nuovo tipo di reattore da trasporto, si è presa in considerazione, su proposta di Andreotti, una più stretta cooperazione nel campo scientifico e, in particolare, sull'impiego pacifico dell'energia nucleare.

● PROBLEMI EUROPEI — Riaffermato, da entrambe le parti, l'auspicio per condizioni che rendano possibile l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, si è anche concordemente auspicato un rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra le due organizzazioni economiche europee, lo stesso Mec e l'Efta.

● FORZA NUCLEARE — Esiste a tale proposito un progetto americano, quello per la Mlf (forza atomica multilaterale). La Gran Bretagna ne ha presentato un altro, quello dell'Anf (forza alleata nucleare). Nelle conversazioni con i rappresentanti del nostro governo, Wilson, naturalmente, ha illustrato e caldeggiato la proposta britannica, affermando che essa è diretta ad accrescere la sicurezza dei paesi atlantici e ad evitare la disseminazione delle armi nucleari. Gli obiettivi del progetto inglese sono stati apprezzati dal governo italiano, anche se ogni definitiva presa di posizione del nostro paese al riguardo è stata rinviata alla riunione dei rappresentanti della Nato che si svolgerà a Parigi il 5 maggio.

Stamane è stato emesso il comunicato ufficiale sulla visita nel quale si afferma tra l'altro che «*particolare attenzione è stata dedicata ai problemi del disarmo e si è raggiunto un accordo sulla necessità di iniziative dirette a promuovere misure di disarmo equilibrato e controllato*».

Più avanti è detto che le parti «*hanno altresì riaffermato l'importanza che essi attribuiscono all'opportunità di operare per il rafforzamento dei legami tra la Cee e l'Efta e per la diminuzione delle divisioni esistenti fra di esse*».

I risultati delle conversazioni italo-britanniche saranno esaminati dal Consiglio dei ministri che si riunirà domani o lunedì. Nella sua prossima riunione il Consiglio dei ministri ascolterà una relazione di Moro. La relazione sarà dedicata ai colloqui di Washington (con Johnson) ed a quelli di Roma (con Wilson).

Il segretario del psi, Longo, parla questa sera a «Tribuna politica». Si ritiene che egli coglierà l'occasione per rilanciare le proposte per la nuova maggioranza e per il partito socialista unificato da lui fatte al comitato centrale del psi. Tali proposte, come è noto, hanno già incontrato un netto rifiuto da parte delle forze democratiche.

Mario Pinzauti

Sciopero dei ferrovieri per il 4 e il 5 maggio

ROMA, giovedì sera.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri (sfi-cgil, saufi-cisl e siuf-uil) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 27 ore, che sarà attuato dalle 21 di martedì 4 fino alle 24 di mercoledì 5 maggio.

La manifestazione interessa tutti i lavoratori delle F.S. compresi gli assuntori ed i lavoratori degli appalti.

Inutile riunione a Vercelli

Continua lo sciopero dei dipendenti dell'Ata

Vercelli, giovedì sera.

(w. n.) Continua lo sciopero ad oltranza, iniziato lunedì, dei seicento dipendenti della Società Ata, concessionaria di quasi tutti gli autoservizi della provincia. Lo sciopero, come è noto, è scaturito dalla inadempienza dell'azienda — a causa di una situazione finanziaria affatto florida — nel corrispondere i salari arretrati. I lavoratori sono infatti in attesa del saldo dello stipendio.

Ieri sera, in una riunione promossa dal prefetto dott. De Bonis, non è stato trovato il punto d'intesa fra le parti. I dirigenti dell'azienda hanno promesso di saldare l'arretrato di marzo e di concedere l'acconto di aprile entro il 10 maggio, riservandosi di decidere poi per l'avvenire. Per i lavoratori, la proposta dell'azienda non è stata di sufficiente garanzia.

E' la "punta di diamante,, della banda internazionale dei falsari

Aveva indosso quindici passaporti la bella straniera fermata a Milano

Sorpresa mentre scendeva da una «Jaguar» color argento, ha detto di essere prima cecoslovacca e poi polacca, ma all'archivio della polizia risulta nata a Budapest 27 anni fa - Il capo dell'organizzatissima "gang" (un argentino) sarebbe suo amante - Egli è ora attivamente ricercato dalle polizie di mezza Europa

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

La cattura della bellissima dai mille nomi, compiuta l'altro ieri dagli uomini della squadra mobile milanese, ha inferto un durissimo colpo alla «gang» di falsari e truffatori scoperta a Roma. La banda, specializzata nella ricettazione e nella trasformazione dei traveller's cheques, con un «giro d'affari» che rendeva miliardi, praticamente è sgominata e le polizie di tutto il mondo stanno tirando un grosso sospiro di sollievo. I «pesci» più grossi sono in trappola; all'appello mancano il capo-banda, Osvaldo Cocucci, di 33 anni, alias Raul Martinez (anche lui ha una decina di nomi come tutti i suoi compagni) ed altri personaggi di secondo piano.

Il Cocucci, ricercato dalle polizie di Paraguay, Uruguay, Francia ed altre nazioni, è originario di Buenos Ayres e prima di darsi agli assegni falsificati aveva frequentato il sottobosco della malavita internazionale, specializzandosi in rapine a mano armata. Fece parte della banda capeggiata da Eduardo Villarino, uno dei più pericolosi banditi del Sud America.

Ma torniamo alla bellissima donna arrestata dalla «Mobile» milanese in piazza Cordusio, davanti alla Posta centrale, a due passi da piazza del Duomo. La donna ha una quindicina di nomi, tutti stranieri eccetto uno, italianissimo: Anita Garibaldi. Dice di chiamarsi Anna Hoegerova, di avere ventotto anni e di essere nata a Praga. All'archivio segnaletico del Ministero dell'Interno la sua schedina porta invece i seguenti dati: Janette Momański, di 27 anni, da Budapest. Appena arrestata, al questore dott. Nardone, che la interrogava, ha detto però di chiamarsi Janette Polanski, di avere venticinque anni e di essere nata in Polonia. Infine, all'ospedale di Niguarda, dove era stata ricoverata ieri pomeriggio dopo che era stata colta da un leggero malore, ha dettato all'ufficio di polizia questi altri dati: Maria Lucia Suarez, di 25 anni, senza fissa dimora. Ma si faceva chiamare anche Francisca Alvarez Rodriguez, Elisabeth Weeilo, Ingrid Gelfferes e chi più ne ha più ne metta.

Basterebbe tutto ciò a delineare la figura di questa donna, a farne di lei un personaggio più unico che raro. «Madame X» (chiamiamola così per comodità) della colossale banda di falsari operanti in tutto il mondo era la «punta di diamante». Mentre i suoi colleghi si procuravano, falsificavano o contraffacevano i traveller's cheques, lei girava il mondo per piazzarli e tramutarli in dollari, sterline, lire, cruzeiros. Senza il suo lavoro, senza i suoi redditizi spostamenti, il lavoro della banda rimaneva bello in sede teorica, ma non si concretizzava in denaro da spendere senza pensieri.

Questa sua funzione di punta di diamante le veniva riconosciuta da tutta la banda, che ella dominava con la sua bellezza aggressiva. L'anno scorso, per esempio, si trovava a Beirut ed aveva con sé migliaia di assegni falsificati da tramutare in dollari sonanti. Fu scoperta e incarcerata. Fu lo stesso capo della banda e suo amante, il Cocucci, appunto, a prendere il primo aereo per il Libano per toglierla dai guai. Pagò tremila dollari di cauzione e «Madame X» tornò in libertà.

L'avventura milanese della bellissima avventuriera è stata breve. La presenza della donna nella nostra città fa pensare che la banda avesse scelto ultimamente come campo d'azione Milano. Dopo Beirut, Buenos Ayres, Parigi e Roma, era venuta la volta di Milano, e «Madame X» stava per piazzare qui i suoi «colpi» da un miliardo. Aveva scelto come recapito un appartamentino situato al piano terreno di via Solenghi 8 e vi si era stabilita con la governante (ora pare che sia la nonna), un suo figlioletto di nove anni e un uomo sulla quarantina, alto, magro, bruno, che portava sempre gli occhiali scuri. Molto probabilmente questo misterioso personaggio era lo stesso Osvaldo Cocucci, il capo-banda e amante della bella donna. Era insieme alla nonna-governante quando era scesa da poco dalla sua «Jaguar» argentata, targata Roma. Prima di essere accompagnata in questura, credendo di non essere compresa, ha detto in tedesco alla governante: «Tu non parlare mai, e se domandano qualcosa rispondi che non sai niente».

In questura, sottoposta a interrogatorio, la donna non ha parlato fino alle quattro del giorno dopo. Diceva di non ricordarsi dove abita, di non aver mai, anzi, abitato a Milano. Durante una perquisizione, alla donna venivano trovati indosso quindici passaporti falsificati, con nomi differenti. Non c'era più alcun dubbio: era lei la donna che il capo della Mobile di Roma e il capo dell'Interpol avevano ordinato di cercare ed arrestare. Il mutismo della donna era calcolato, doveva proteggere la fuga del suo capo ed amante, il quale, non vedendola tornare, si sarebbe senz'altro messo in sospetto.

Quando ieri gli agenti hanno scoperto nella borsetta della donna una cartina di Milano, sulla quale era segnata l'ubicazione dell'appartamento, essi si sono precipitati in via Solentraccia. Nell'appartamento sono stati rinvenuti piccoli passaporti falsi traveller's cheques pronti per essere smerciati. L'interrogatorio della donna è proseguito per tutta la giornata e nel pomeriggio «Madame X» è stata colta da un leggero collasso. E' stata ricoverata all'ospedale di Niguarda, dove si trova ancora, naturalmente piantonata.

c. b.

Sulle spalle il commilitone ferito

Nella regione di Da Nang, si sono avuti ieri scontri a fuoco fra pattuglie esploranti di «marines» americani e guerriglieri. Nella foto, un sergente riporta indietro, sulle spalle, un commilitone ferito (Telefoto a «Stampa Sera»)

La sedicente Jannette Polaski come appare in uno dei suoi quindici passaporti falsi (Tel. a «Stampa Sera»)

Chi è il capo della grossa gang

Roma, giovedì sera.

Il capo della colossale banda di falsari internazionali scoperta in questi giorni dalla Polizia italiana, l'argentino Eneas Osvaldo Cocucci (alias Hugo Ferrari, alias Raoul Martinez), è ancora in libertà e si trova, probabilmente, in Italia. Egli è l'amante di Anna Hoegerova (alias Janette Polansky), la donna arrestata l'altra notte a Milano mentre era a bordo della sua «Jaguar».

Il Cocucci è un tipo pericoloso; ha trentacinque anni ed è nato a Rio Quarto Cordoba. Fece parte per un certo tempo della banda di Eduardo Villarino, detentore del primato argentino delle evasioni e l'anno scorso non esitò ad aprire il fuoco contro gli agenti della polizia brasiliana che tentavano di fermarlo all'aeroporto di San Paolo al suo arrivo dall'Italia. Egli riuscì a fuggire ma fu arrestato qualche giorno dopo sulla spiaggia di Copacabana, a Rio de Janeiro. Nonostante la sparatoria ed una richiesta di estradizione da parte delle autorità uruguaiane, il pericoloso malvivente fu rimesso in libertà e ripartì subito per l'Europa dove fece collezione di denunce e di mandati di cattura.

Attorno a lui ruotavano una serie di figure minori che facevano parte della vasta organizzazione specializzata nel furto, la contraffazione ed anche la fabbricazione ex novo di assegni di traveller's cheques, passaporti, patenti d'auto, marche da bollo.

La polizia italiana ha identificato altre nove persone affiliate alla gang ma sui loro nomi viene mantenuto il più scrupoloso riserbo. E' risultato che la banda agiva, oltreché in Italia e nel Sud America, anche in Spagna, in Francia, in Belgio, in Germania, nei Paesi scandinavi e nel Libano.

I «marines» sbarcati stanotte a San Domingo

Altri fucilieri di marina sono pronti ad intervenire

(Segue dalla 1ª pagina)

sapere che i «rivoluzionari» (in realtà i sostenitori di Bosch) controllavano nuovamente il centro della capitale. La polizia dominicana e altri elementi hanno fatto sapere al governo di Washington che non erano più in grado di assicurare protezione ai cittadini americani e di proteggere la via che conduce al porto di Haina, ove si trovavano le navi pronte a prenderli eventualmente a bordo. Nella Repubblica dominicana — va precisato — risiedono normalmente circa 2300 civili americani.

Perciò, dietro suggerimento dell'ambasciatore, Johnson ha deciso ieri sera fra le 10 e le 11 (ora italiana) di inviare un contingente di «marines» a proteggere gli americani.

I fucilieri, in numero di 405, sono stati portati in elicottero fino al campo di polo, presso l'hôtel «Embassador» a metà via fra Santo Domingo e Haina: l'albergo è il centro di raduno degli americani.

Le più recenti notizie dicono che 187 persone sono già state portate sulle navi al largo della costa dominicana. I «marines» non hanno avuto alcuna necessità di usare le armi nel corso dell'operazione. Negli ambienti ufficiali americani si afferma che altri «marines» sono pronti allo sbarco qualora fosse necessario. Sulle navi della squadra atlantica inviate nella zona — la portaerei «Boxer» e altre unità — si trovano infatti un contingente di 1500 fucilieri.

La radio della base aerea dove ha sede il quartier generale di Wessin y Wessin ha diffuso stamane una dichiarazione del segretario generale del partito rivoluzionario dominicano, Antonio Martinez Francisco, secondo cui i rivoluzionari e i controrivoluzionari avrebbero raggiunto un accordo su queste basi: salvaguardia della vita dei membri del partito (che è quello di Bosch), azione giudiziaria nei confronti degli autori di crimini commessi durante la sommossa, intervento presso l'Osa perché sorvegli la situazione e decida la data di nuove elezioni, abbandono da parte di Bosch di ogni aspirazione a una nuova candidatura.

Martinez Francisco ha aggiunto che l'accordo è stato da lui sottoscritto assieme al colonnello Pedro Benoit, al capitano di fregata Olgo Santana e al colonnello Enrique Casado, membri della nuova Giunta militare, ed ha esortato i rivoluzionari a consegnare le armi alla polizia.

Poco prima dell'annuncio dato da Johnson per televisione al popolo americano dell'invio dei «marines» a San Domingo l'ex-presidente Bosch aveva dichiarato da San Juan di Portorico che Wessin era isolato a San Isidro, ove gli mancavano viveri e medicine, e che la lotta proseguiva. Il aveva definito Wessin «un mostro» per il bombardamento di Santo Domingo, «un crimine che nemmeno Trujillo avrebbe osato commettere».

Bosch aveva preannunciato l'entrata in azione di una trasmittente rivoluzionaria di grande potenza. Quasi allo stesso momento la radio di San Isidro aveva annunciato la formazione della Giunta esortando la popolazione a star lontana da tutti i possibili obbiettivi di bombardamento.

All'ambasciata americana si dichiara che Reid Cabral è «nascosto al sicuro». José Rafael Molina-Ureña, presidente incaricato dei rivoluzionari per il brevissimo periodo di loro prevalenza, si troverebbe invece all'ambasciata colombiana.

u. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

I gravi incidenti fra Egitto e Tunisia

Chiuse le ambasciate ma non rotte le relazioni

Burghiba condannato da tutti gli Stati arabi - Entro oggi un documento comune sull'atteggiamento da tenere verso Tunisi e Israele

Il Cairo, giovedì sera.

Le relazioni fra Egitto e Tunisia, che erano diventate normali appena due anni fa, dopo la rottura dei rapporti diplomatici del 1958, sono nuovamente molto tese. La devastazione delle rispettive ambasciate a Tunisi e al Cairo ha creato un'atmosfera così rovente che, ieri sera, l'ambasciatore tunisino in Egitto, Mohammed Badra, ha deciso di far ritorno in patria con tutto il personale della rappresentanza diplomatica, dichiarando che ragioni di sicurezza lo costringevano ad abbandonare il paese.

Si pensa che nella notte si siano avute febbrili consultazioni fra il ministero degli Esteri di Tunisi e l'ambasciatore. Sta di fatto che stamane il segretario dell'ambasciatore ha diramato alla stampa un comunicato nel quale ha smentito la notizia di una sostanziale rottura dei rapporti fra i due paesi. Egli ha detto che Mohammed Badra parte oggi per Tunisi, unicamente per riferire sulle dimostrazioni antitunisine di ieri, nelle quali si sono avuti anche una cinquantina di feriti, fra cui 17 agenti di polizia.

Mohammed Badra era arrivato appena ieri da Tunisi con un messaggio del Presidente Burghiba per Nasser ed aveva chiesto d'esser ricevuto dal massimo leader egiziano. L'incontro non ha avuto luogo e il messaggio di Burghiba sarà consegnato in giornata al ministero degli Esteri. Badra non ha neppure preso parte alla riunione, a cui era stato invitato, dei rappresentanti di tutti gli Stati arabi.

Nel corso di quella riunione, durata ben sette ore, i convenuti hanno esaminato l'atteggiamento della Tunisia, accusata dagli egiziani d'aver rotto la solidarietà araba, sia nella vertenza con Israele sia in quella più recente con la Germania federale. I delegati, secondo quanto dice un comunicato, sono stati unanimi nel condannare la politica del Presidente Burghiba, mirante ad avviare negoziati con Israele.

La conferenza ha poi autorizzato il segretario generale della Lega Araba, Abdel Hassunah, a predisporre un progetto di risoluzione che definisca l'atteggiamento comune dei governi arabi nei confronti delle proposte di Burghiba. Questo progetto dovrebbe essere esaminato in giornata e mirerebbe ad unificare la linea di condotta dei Paesi arabi nei confronti della Tunisia e del problema d'Israele in generale.

Proteste per le sospensioni

Continua l'occupazione del lanificio biellese

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Il lanificio Albino Botto & F. di Sizzona Biellese, occupato ieri pomeriggio dalle maestranze, è tuttora presidiato da un gruppo di operai: un mutamento sostanziale della situazione, tale da indurre questi ultimi a porre fine all'occupazione dello stabilimento, è ritenuto, almeno per ora, poco probabile. La ditta Botto, che dà lavoro a circa 1650 persone, la scorsa settimana aveva preannunciato il licenziamento di 32 dipendenti, giustificando il grave provvedimento con la necessità di ridimensionare il reparto tessitura, in seguito alla persistente crisi che travaglia l'industria tessile. Ieri all'albo dello stabilimento era affisso un comunicato, in cui erano indicati i nomi degli operai ritenuti in esuberanza e che l'azienda intendeva perciò sospendere per tre mesi: il comitato d'agitazione, costituito dalle maestranze ha ritenuto la sospensione equivalente, in pratica, al licenziamento ed ha deciso appunto di passare all'azione.

Una frana ha interrotto una strada nel Cuneese

Cuneo, giovedì sera.

(d.) Una frana di grosse proporzioni ha interrotto la strada del Colle del Mulo, che nei mesi estivi collega l'alta valle Grana alle valli Stura e Maira. Il moto franoso, di una lunghezza di trenta metri, si è verificato poche centinaia di metri a monte del Santuario di San Magno, nel territorio del comune di Castelmagno. La strada, che appartiene ancora al Genio militare, ha una notevole importanza turistica, in quanto consente alle autovetture di raggiungere in estate i 2350 metri del Colle nell'incantevole scenario dell'Alpi.

Il pilota scambiò per la Malpensa il campo novarese

Piantonato l'aereo cecoslovacco atterrato per sbaglio a Cameri

La pista dell'aeroporto militare, illuminata per un'esercitazione notturna dei caccia supersonici, ha contribuito all'equivoco - Un momento di panico tra i 57 passeggeri torinesi, tra cui il sen. Magliano, reduci da una visita ai campi di sterminio nazisti

DAL NOSTRO INVIATO

Cameri, giovedì sera.

Un grosso aereo turboelica «Tupulew», di fabbricazione russa, appartenente ad una compagnia aerea cecoslovacca, è piantonato da ieri sera alle 21 all'aeroporto militare di Cameri dov'è atterrato, per errore, mentre erano in corso manovre notturne di caccia supersonici italiani. Il comando del campo fino a questo momento non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale al riguardo. Il classico «no comment» taglia corto alle domande dei giornalisti, tenuti prudentemente lontano dalla base aerea Nato.

Da altre fonti, non ultima quella dei passeggeri del «Tupulew», 57 torinesi reduci da un pellegrinaggio ai campi di concentramento e di sterminio nazisti, si è appreso ogni particolare. L'arrivo all'aeroporto intercontinentale della Malpensa era previsto per le 20,30. Con un quarto d'ora di ritardo il marconista del «Tupulew» entrava in contatto radio con la torre di controllo, il cosiddetto C.D.A. Questi dava tutte le istruzioni per l'atterraggio al pilota cecoslovacco: «*Pista libera, linea di atterraggio sud-nord*».

Il pilota a sua volta dava il *Ricevuto* e il *Vi vedo bene: atterro*. L'aereo, però, anziché sull'aeroporto della Malpensa, si trovava su quello militare di Cameri, distante, in linea d'aria, non più d'una dozzina di chilometri a sud-ovest, sulla riva piemontese del Ticino. L'aeroporto militare era perfettamente illuminato, essendo in corso esercitazioni notturne di caccia supersonici ed ormai soltanto quando era già sulla pista il pilota del «Tupulew» si è avveduto che qualcosa «non andava». Proprio in fondo era tesa la rete elastica di solito usata soltanto negli aeroporti militari per bloccare eventuali «atterraggi lunghi» di reattori. C'erano poi due caccia pronti al decollo. L'atterraggio del «Tupulew», a parte una brusca frenata (la pista militare è assai più corta di quella del campo transcontinentale) che ha fatto sobbalzare i passeggeri, si è svolto regolarmente. L'arrivo imprevisto di un grosso aereo straniero e per di più d'oltre cortina, ha destato allarme al campo militare.

Avieri armati hanno subito circondato il velivolo, ma nel giro di pochi minuti l'equivoco veniva chiarito. La discesa a terra di due sacerdoti cattolici — i cappellani del lavoro torinesi don Franco Peradotto e don Carlo Carlevari — non lasciava dubbi sull'innocenza dell'atterraggio fallito. A bordo erano anche il sen. socialdemocratico Terenzio Magliano e la sua signora, il presidente delle Acli torinesi William Sabatini, i sindacalisti Cotti della Cisl e Ramella della Cgil, dirigenti o dipendenti dell'Aem (molti dei quali ex-deportati), di ritorno dal viaggio per il ventennale della Resistenza ad Auschwitz, Lidice, Terezi e Cracovia.

Rimanevano da risolvere i problemi burocratici e militari, che con buona volontà sono stati «superati» nel giro di un paio d'ore. I passeggeri, come abbiamo detto, tutti italiani — gran parte dei quali residenti a Torino — sono stati prelevati da autopullman della Sapav e fatti proseguire per Torino, dove sono giunti all'1,30.

Il «Tupulew» stamane era ancora a Cameri, in attesa che il Ministero della Difesa-Aeronautica autorizzasse il decollo. Con un balzo di pochi chilometri raggiungerà l'aeroporto della Malpensa, da dove proseguirà il volo verso Praga che avrebbe dovuto riprendere fin da ieri sera, con un gruppo di dipendenti della Montecatini che ripetevano lo stesso viaggio dei torinesi. Non si sa se per la notte siano stati trattenuti al campo i piloti ed il personale di bordo — cinque persone — o se sia stato loro consentito di raggiungere un albergo. Le autorità militari al riguardo, come del resto per ogni particolare, non hanno voluto dire assolutamente niente.

Già un'altra volta un quadrimotore di linea americano, della TWA, aveva sbagliato campo e, anziché alla Malpensa, era atterrato a Cameri, ma era di giorno e non si era creata nessuna situazione di pericolo, come pare invece sia accaduto ieri sera.

Piero Barbè

Segue dalla pagina 13

Dopo lunga infermità sopportata con esemplare rassegnazione si è spento

Michele Antonio Panseri

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i parenti più intimi: la moglie, i cognati ed i nipoti. La Famiglia esprime la sua gratitudine al Prof. A. M. Dogliotti ed ai suoi collaboratori per le amorevoli cure prestate al caro estinto. I funerali avranno luogo il giorno 30 c.m. alle ore 11 partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale Molinette via Santena 3. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1965.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della nostra Santa Religione, è mancata all'affetto dei suoi cari la Signorina

Ester Canova

Ne danno il triste annuncio: il fratello Lodovico con la moglie Laura ed i figli Teo e Gianni, la sorella Maria Brigante Colonna, i nipoti e pronipoti Bettoi-Vallar, Carle, De Ardoyce, Brigante Colonna, Piccoli e Alcaiell, e la affezionata Albina Bandino, Teresa Mosla e Anna Bertolino. La Salma partirà da via Vincenzo Vela 4, alle ore 14 di venerdì 30 aprile.
— Torino, 29 aprile 1965.

Cristianamente, serenamente, è mancato

Vincenzo De Laurentiis

di anni 86

Ne danno il triste annuncio, a funerale avvenuto, come da espresso desiderio dell'Estinto, i figli: Linda, che sempre lo assistette con amore e grande abnegazione, unitamente al marito Franco La Sala ed al figlio Pier Giorgio; Anna con il marito Luigi Nassa; Mimo con la moglie Renza Alciati. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Laverino per le premurose ed assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1965.

Le famiglie Gurbiano e Preia partecipano vivamente al dolore della cugina Anita per la perdita del marito

Nino Amicarelli

— Torino, 28 aprile 1965.

Paolina Camoletto e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa di

Pietro Brunetto

— Torino, 28 aprile 1965.

Antonio e Angiola Dolza si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Pietro Brunetto

— Torino, 29 aprile 1965.

Laura e Nino Pignl partecipano commossi al dolore di Maria Teresa e Gianni.

Tommaso Sartore e mamma partecipano al lutto.

Sandra e Betti Signorelli partecipano al dolore.

Si unisce al lutto la famiglia Rolando Gherner.

I Dipendenti della Ditta Gherner Armando di Gherner Giovanni si associano al dolore del Titolare e Famiglia per la dipartita del Signor

Pietro Brunetto

— Torino, 29 aprile 1965.

Anna e Angelo Carmine e famiglia Linetta e Enzo Dolci e famiglia partecipano al grande dolore di Maria Teresa per la perdita del suo

Papà

— Torino, 28 aprile 1965.

Ramon Rosso e Famiglia partecipano al dolore degli amici Gherner-Brunetto per la morte del

Papà

— Torino, 29 aprile 1965.

Partecipano al lutto della famiglia per la dipartita di

Andrea Porta

gli amici:
Ignazio Arpano e Famiglia
Lino Beltramo e Famiglia
Giovanni Rolle e Famiglia
Argenide Crisafieri e Famiglia
Luigi Moltara e Famiglia
Francesco Milani e Famiglia
Paolo Papino e Famiglia
Bortolo Panzera e Famiglia
Giovanni Riva e Famiglia
Giacomo Staviero e Famiglia
Arturo Visconti e Famiglia
Giacomo Visconti e Famiglia.
— Torino, 29 aprile 1965.